ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 35

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 11 - Sabato 12 Febbraio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 666-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo un improvviso incontro con i dirigenti dc

Moro rinuncia?

Il Presidente del Consiglio dimissionario stamane si è recato in piazza del Gesù per conferire con Rumor, Gava e Zaccagnini - Egli avrebbe manifestato il proposito di non accogliere un eventuale nuovo incarico - I partiti del centro-sinistra sono stati unanimi finora nel designare il suo nome al Capo dello Stato, ma in seno alla democrazia cristiana si sono determinate «isole di resistenza» - E' riaffiorato il «problema Scelba»

Aumentano le probabilità di Taviani

Saragat intenderebbe convocare questa sera Moro al Quirinale per chiarire la situazione

ROMA, venerdì sera.

Moro si è recato a Piazza del Gesù, dove si è incontrato con Rumor, Gava e Zaccagnini. Egli avrebbe fatto presente che, nell'attuale situazione, non si sente di accettare l'incarico.

Dell'orientamento di Moro verrebbe subito informato Saragat, il quale, per rendere possibile un nuovo tentativo a breve scadenza, convocherebbe Moro al Quirinale già stasera per avere una risposta definitiva.

Qualora l'esponente della dc confermasse la sua rinuncia, il Capo dello Stato disporrebbe immediatamente per nuove consultazioni.

Mentre la rinuncia di Moro appare ormai quasi certa, sembrano in aumento le probabilità di Taviani per un nuovo tentativo.

L'ex-presidente del Consiglio, on. Scelba, all'uscita del Quirinale (Telef. «Ansa»)

Le consultazioni di stamane ed i commenti dei socialisti

Roma, venerdì sera.

Il terzo ciclo delle consultazioni presidenziali si sta concludendo in un clima di pessimismo. Stamane Saragat ha ricevuto i rappresentanti del psdi, del psi, del pri, del pli e del psiup. Nel pomeriggio ha ascoltato di nuovo i presidenti delle Camere.

Le dichiarazioni che i consultati hanno reso al termine dei colloqui col Presidente hanno portato ben poche variazioni a un quadro, quello della situazione, che appare piuttosto oscuro.

Il Presidente del gruppo del psdi del Senato, Vigianesi, si è limitato a confermare quanto, a nome della delegazione del suo partito, disse ai giornalisti dopo il suo precedente colloquio col Capo dello Stato (colloquio avvenuto, com'è noto, la settimana scorsa).

Ferri, presidente del gruppo del psi della Camera, parlando anche a nome di Tolloy, presidente del gruppo socialista del Senato, dopo aver annunciato di aver confermato a Saragat la fiducia dei socialisti in Moro, ha osservato che *«l'attesa odierna della maggioranza degli italiani è rivolta a una ripresa conseguente e efficiente della politica di centro-sinistra»*.

«I parlamentari socialisti — ha concluso Ferri — *sono convinti che solo un governo formato da uomini che hanno concorso alla determinazione di tale politica e che ne sono fermi sostenitori possa offrire la garanzia della attuazione di un programma, noto nelle sue linee generali, il cui equilibrio e la cui essenzialità sono oggetto ormai di un riconoscimento generale».* Le ultime parole del presidente del gruppo del psi della Camera confermano chiaramente che i socialisti mantengono la loro opposizione all'ingresso di Scelba nel governo; e sono perciò una nuova dimostrazione delle difficoltà che restano per una soluzione rapida e positiva della crisi.

Malagodi, a nome della delegazione liberale, ha ribadito la sua opposizione al centro-sinistra. *«Né è da tacere* — egli ha aggiunto — *il discredito per la democrazia che nasce dallo spettacolo di divisioni e di contrasti di carattere fazioso e personalistico fra i partiti di centro-sinistra e nel loro interno.*

«E' urgente — ha concluso il segretario del pli — *che l'opinione pubblica sia ampiamente informata della reale situazione attraverso un ampio dibattito nella sua sede propria, e cioè il Parlamento, anche per il caso, che certo non è da escludere, di prossime elezioni»*.

Schiavetti, per il psiup, ha affermato che, a suo parere *«un reincarico a Moro rappresenta una perdita di tempo, sempre più dannosa e pericolosa»*. *«Occorre* — ha aggiunto Schiavetti — *che si abbandonata la formula di centro-sinistra»*.

L'Avanti!, che è un po' il termometro della situazione (anche perché *Il Popolo* evita, di solito, gli apprezzamenti, limitandosi a dare le notizie senza commento) notava stamane nel suo titolo di apertura della prima pagina: *«Nebbie della dc sul mandato di Moro»*.

Ancora più pessimistico è l'editoriale di Franco Gerardi, direttore del giornale socialista: *«In effetti* — egli scrive — *la situazione è tornata a complicarsi.*

«Era lecito ritenere che il riferimento fatto dalla direzione dc all'articolo 92 della Costituzione (l'articolo che assegna al presidente incaricato il compito di designare i ministri) *fosse stato fatto per sbloccare la situazione; sennonché il deliberato della direzione dc, filtrato attraverso il discordante dibattito dei deputati e senatori democristiani, e raffrontato con le "voci" che riempiono i corridoi di Montecitorio, sembra avere perduto molta della sua forza rinnovatrice sino a ridursi, nelle opinioni più pessimistiche, soltanto a un mezzo per riaprire una trattativa che già si sa morta in partenza»*.

Purtroppo l'organo del psi non è il solo profeta di sciagure che sia dato di udire nel settore dei partiti di centro-sinistra. In una nota dell'agenzia di «Forze nuove» (la corrente della sinistra dc) ieri sera si leggeva: *«Il clima generale lascia temere che si voglia mandare l'on. Moro allo sbaraglio definitivo, nella misura in cui il richiamo all'art. 92 della Costituzione si riveli un comodo espediente per evitare una chiarificazione all'interno della dc intorno al significato e al contenuto della scelta di centro-sinistra, nella misura in cui alla conferma ed al consolidamento di quella scelta, nell'alleanza con i partiti laici, si antepongano gli interessi particolari di alcuni gruppi interni della dc o particolari visioni della linea politica del partito non identificabili con la scelta* (di centro-sinistra) *fatta a Napoli e poi sempre ribadita»*.

A far scendere di parecchio il barometro della crisi — al punto che, secondo alcuni, è da chiedersi se Moro accetterà di compiere il nuovo tentativo, o se preferirà, invece, rinunciare in partenza — sono stati alcuni avvenimenti della giornata di ieri.

I più significativi, tra questi fatti, ci sembrano tre, e sono tutti da collocare nelle riunioni dei direttivi dei due gruppi (del Senato e della Camera) della democrazia cristiana:

1) I fanfaniani e gli scelbiani si sono opposti (anche se senza successo) alla scelta del solo nome di Moro per l'indicazione da sottoporre a Saragat. Moro non ha l'esclusiva rappresentanza del centro-sinistra, ha affermato Radi (fanfaniano), al direttivo della Camera. Non si può, hanno detto Pedini e Giglia, non considerare l'ipotesi di un rifiuto di Moro. Al direttivo del Senato il fanfaniano Belisario ha suggerito che venissero indicati, oltre quello di Moro, anche i nomi di Taviani e Piccioni.

Ci sono altre personalità nella dc, ha sostenuto un altro senatore fanfaniano (Agrimi) capaci non meno di Moro di dirigere il governo di centro-sinistra. Nonostante queste obiezioni i due direttivi hanno finito con lo scegliere, e all'unanimità, un solo nome, quello, appunto, del presidente in carica. Tuttavia le riserve espresse dai fanfaniani e dagli scelbiani possono far temere che l'appoggio della dc a Moro sia meno incondizionato di quanto risulti dalla votazione.

2) Il direttivo della Camera ha deciso di tornare a riunirsi immediatamente qualora Moro rinunci o il suo tentativo fallisca. Pare implicita, in questa deliberazione, una certa sfiducia nelle possibilità di successo del presidente in carica. E' chiaro che se Moro fallirà i direttivi dei due gruppi dovranno tornare a riunirsi. Non c'era bisogno, dunque, di sottolineare l'eventualità di una nuova convocazione; a meno che, ripetiamo, il direttivo della Camera non consideri con pessimismo la prospettiva cui va incontro l'on. Moro.

3) I rappresentanti della sinistra della dc hanno chiesto, nelle due riunioni, che al mandato di Moro per la scelta dei nuovi ministri (secondo quanto prevede l'articolo 92 della Costituzione) sia assicurato un carattere ampio e incondizionato. Ma questa impostazione non è stata accettata. Non è stata nemmeno respinta dai direttivi nel suo insieme. Ma nel corso delle riunioni parecchie voci si sono levate a contrastarla.

Al direttivo della Camera, ad esempio il doroteo Merenda, ha affermato che il mandato di Moro deve svolgersi entro i limiti indicati dall'ordine del giorno della direzione della dc. Con questo ordine del giorno, com'è noto, la dc ribadiva il rifiuto alle «preclusioni» contro i suoi uomini (leggi Scelba). Lo stesso Gava (presidente del gruppo dc del Senato) avrebbe fatto presente che Moro, nello svolgimento del suo mandato, non potrà non tenere conto delle indicazioni dei partiti della maggioranza, dunque anche della dc.

Cade a questo punto, o perde molta consistenza, l'ipotesi di un mandato incondizionato per la scelta dei ministri. Ma con un mandato condizionato e limitato, Moro difficilmente riuscirà a risolvere il problema Scelba (con l'esclusione dal governo dell'ex presidente del Consiglio e l'accesso a cariche ministeriali di rappresentanti della corrente di «centrismo popolare»). E se viene a mancare la possibilità di superare l'ostacolo Scelba, è chiaro che le trattative sono destinate ad arenarsi, proprio come avvenne la settimana scorsa. Di qui le pessimistiche considerazioni dei socialisti e della sinistra dc. Di qui l'ipotesi che Moro stia riflettendo sull'opportunità di non accogliere l'invito di Saragat a tentare la formazione del nuovo governo.

Di fronte agli elementi di incertezza che si delineano nella situazione, può darsi che il Capo dello Stato ritenga opportuna una meditazione più lunga di quella che fino a pochi giorni fa si prevedeva. Saragat termina questa sera le consultazioni e già domani, quindi, potrebbe annunciare le sue decisioni. Ma se nella giornata odierna non gli verranno (dai colloqui con i rappresentanti dei partiti) nuovi chiarimenti, il Presidente della Repubblica potrebbe ritenere opportuno un rinvio delle sue decisioni e, di fronte a una situazione indubbiamente complicata, concedersi, come si è detto, una più lunga meditazione.

Comunque se Moro accettasse l'incarico riprenderebbero subito le trattative per la formazione del governo. Altrimenti si avrebbero altre consultazioni presidenziali, altre riunioni degli organi dirigenti e dei gruppi parlamentari dei partiti. Quale potrebbe essere lo sbocco della situazione nella seconda eventualità è difficile dirlo. Si fa l'ipotesi di un nuovo tentativo di centro-sinistra affidato a un'altra personalità della dc (Taviani o Piccioni o Rumor). Ma ci si chiede se le probabilità del nuovo candidato sarebbero maggiori. Egli anzi si troverebbe ad affrontare il suo tentativo in un clima di aumentata diffidenza.

Mario Pinzauti

A TORINO, nella caserma Monte Grappa

Un sottufficiale dilaniato da uno scoppio di tritolo

L'esplosione è avvenuta verso mezzanotte poco dopo che il sottufficiale era tornato in caserma. Il giovane voleva festeggiare il suo compleanno lanciando in cortile il tritolo, ma questo gli è scoppiato fra le mani

(Vedere nella seconda pagina un ampio servizio)

Quotazioni nelle Borse

Mercato cauto e selettivo con tendenza al recupero

A TORINO — La settimana termina con una giornata di assestamento per il mercato azionario. L'approssimarsi della risposta-premi, in calendario per lunedì, e dei riporti, in calendario per martedì, comporta un rallentamento dell'attività ed un rallentamento delle iniziative messe a fuoco nei tempi precedenti. Dopo un'apertura depressa, ma inquadrata in una fondamentale resistenza, il mercato accenna ad un recupero, mettendo in luce però una notevole selettività.

In pratica la tendenza migliore è affidata a Fiat, Olivetti, Viscosa, Assicurazioni Generali, cioè ad un ristretto gruppo di titoli che raccolgono pressoché interamente la modesta attività della giornata. Chiusure, comunque, sui massimi della riunione, con distacchi di un certo rilievo dai minimi iniziali. Nell'insieme, la giornata termina con una impressione positiva e con variazioni limitate di prezzi dalle basi della vigilia.

Titoli di Stato ed obbligazioni molto resistenti. Dopoborsa invariato.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 574; franco svizzero 144,06; corona danese 90,20; corona norvegese 87,30; corona svedese 120,55; fiorino oland. 172,10; franco belga 12,40; franco francese 127,30; sterlina G. B. 1750,50; marco germ. 155,80; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,60; peseta spagnola 10,30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6300-6400; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6300-6500; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144-146; franco francese 126,30-128,50; oro fino 708-715; argento 39-40.

A TORINO

Titolo	10	11
AZIONI — ASSIC. E FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	3520	3550
[illegible]	3850	3850
[illegible]	6150	6150
[illegible]	561	556
[illegible]	1600	1600
[illegible]	137,50	137,50
DIVERSI		
[illegible]	5000	5000
[illegible]	1000	1000
[illegible]	700	707
[illegible]	1200	1200
[illegible]	1390	1400
[illegible]	16600	16500
[illegible]	14000	14000
[illegible]	4800	4800
[illegible]	3750	3750
[illegible]	266	262
[illegible]	387	385
[illegible]	311	309
[illegible]	1660	1660

A MILANO — La Borsa conclude l'ottava con intonazione di fondo molto resistente. La vicinanza delle scadenze tecniche (lunedì risposta-premi e martedì riporti) ha consigliato a rinviare nuove iniziative; tuttavia il mercato, dopo un inizio calmo, si è gradatamente risollevato sotto la guida sempre della Fiat, che da 2693 si portavano in chiusura a 2716, seguite dagli altri titoli primari, dalle Olivetti, dalle Anic e dalle due Fondiaria. Il resto della quota, come alla vigilia, chiudono su livelli poco variati e resistenti, confermando la solidità della situazione tecnica alla vigilia delle scadenze mensili.

Sempre ben tenuto il reddito fisso, con oscillazioni limitate.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 78.300; Bastogi 2906; Finelettrica 1065; Finmare 415; Finsider 816; Mittel 2195; Gim. 4900; Invest 3830; La Centrale 10.040; Sviluppo 2200; Ass. Generali 106.400; Fond. Incend. 18.760; Assicur. Italiana 90.000; Ras 43.800; Toro 7800; Toro priv. 5450; Safep 118.

Ferr. N. Ord. 1250.

Châtillon 5851; Cantoni 17.000; Olcese 505; Cucirini C. C. 7299; De Angelis 3850; Cascami Seta 3890; Gavardo 1650; Lanificio Rossi 3183; Linif e Canap. 820; Rossari e Varzi 31.300; Rotondi 26.100; Tosi 2560; Snia Viscosa ord. 4810; Snia Viscosa priv. 3402; Marzotto 2240; Un. Manifatture 32.000; Fisac 299,50.

Dalmine 1633; Italsider 1039; Metalli 4080; M. Amiata 13.000; Montecatini 1838; Monteponi 796; Siele 8823.

Bianchi (q. s.); Fiat 2718; Fiat privileg. 2060; Falck 4505; Trafilerie 810; Olivetti pr. 3635; Westinghouse 946; Nebiolo 140.

Cieli 3005; Edison 2839; Esercizi Sardi 4340; Emiliana 3310; Magneti Marelli 1095; Ercole Marelli 753; Orobia 2475; Sges 1650; Sip 2000; Meridelettrica 2555; Stet 2810; Tecnomasio 1730; Terni 644; Mondadori 3240.

Dist. Italiane 2650; Eridania 3106; Romana Zuccheri 215,12; Motta 15.150.

Anic 1781; Italgas 1323; Liquigas 223; Mira Lanza 40.500; Fibigas 96,50; Rumianca 1780; Ind. Industriali 3290; Saffa 5901; Carlo Erba 5680.

Aedes 2250; Beni Stabili 3450; Immobiliare 832; Risanamento 6160; Silos Genova 3841.

Cartiere Burgo 16.800; Cigna 4340; Eternit 4685; Italcementi 16.100; Cementir 5305; La Rinascente 388; Pirelli S.p.A. 3770; Pirelli e C. 4400; Condotte 708; Ceramiche Pozzi 288,50; Ledoga ordinario 3950; Ledoga privilegiate 4300.

A GENOVA — Ad un'apertura in clima rarefatto e con prezzi cedenti è seguito stamane un mercato incerto e con pochi scambi. Tuttavia nelle ultime battute un più deciso intervento del denaro ha consentito alla quota di chiudere sui massimi della giornata. Il mercato rimane così attestato sui livelli della vigilia, anche se è caratterizzato dalla prevalenza di marginali erosioni.

Prezzi: Centrale 10.040; Generali 106.750; Ras 44.000; Meridionali 2306; Nai 8850; Viscosa ordinarie 4685; Viscosa privilegiate 3420; Finsider 817; Cablot 1680; Italsider 1139; Fiat ordin. 2717; Fiat privilegiate 2070; Sip 2015; Edison 2843.

A FIRENZE — Mercato leggermente più calmo a causa di realizzi in vista della imminente liquidazione mensile. Il fondo borsistico si mantiene tuttavia abbastanza saldo.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2500; Centrale 10.040; Fondiaria Incendio 18.775; Fondiaria Vita 22.075; Viscosa ordinarie 4625; Montecatini 1830; Magona 1118; Fiat 2716; Immobiliare 831.

I GRANDI MUSICISTI

nelle edicole

STRAUSS

introdotto da Roman Vlad

nell'album

la vita e le opere del grande musicista

nel disco

"Vita d'artista" - valzer
"Sangue leggero" - galopp
"Fra tuoni e fulmini" - galopp
e brani da
"lo Zingaro Barone"

in esecuzioni come sempre integrali

il fascicolo con il grande disco per L. 480

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA CITTADINA

La raccapricciante morte del sergente alla caserma Monte Grappa

Voleva festeggiare il suo compleanno con una fragorosa esplosione di tritolo

La vittima è un sottufficiale degli alpini di 25 anni, ex paracadutista, in servizio presso la divisione Taurinense - Il dramma a mezzanotte, al ritorno dalla libera uscita - Intendeva buttare l'ordigno in cortile dalla finestra, ma questo gli è scoppiato fra le mani - E' morto all'istante, orribilmente sfracellato

Il sottufficiale voleva gettare il tritolo dalla finestra in cortile

La sentinella ha visto il giovane per ultimo

Un sottufficiale degli alpini è stato dilaniato la notte scorsa da uno scoppio di tritolo nella caserma «Monte Grappa», in corso IV Novembre. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, il giovane aveva innescato la carica per gettarla da una finestra nel cortile e solennizzare in questo modo imprudente il suo compleanno, destando di soprassalto i commilitoni. In serata aveva bevuto, sembra, più del necessario. Purtroppo il tritolo è esploso in anticipo e lo ha aventrato, uccidendolo sul colpo.

La vittima è il sergente maggiore Ugo Frezzato, nato a Pordenone l'11 febbraio 1941. Era stato nei paracadutisti, seguendo uno speciale «corso di ardimento», poi era passato alla brigata alpina «Taurinense», nella compagnia addetta ai collegamenti radiotelefonici del IV reggimento. E' un reparto che viene di frequente spostato per prestare la sua opera nelle manovre di addestramento. Oggi avrebbe dovuto partire per l'alta Val Germanasca, dove, a Praly, si inizia il corso invernale.

I compagni parlano del Frezzato come di un ragazzo esuberante ed estroso. Era costantemente allegro, senza preoccupazioni, incline allo scherzo anche pesante. Ciò permette di escludere che abbia voluto togliersi la vita. Ieri era andato in libera uscita. E' tornato in caserma a mezzanotte. Gli ultimi che lo hanno visto, le sentinelle, ricordano ch'era di umore euforico: insomma doveva aver preso qualche grappino. Ma non era neppure così ubriaco da incorrere nelle sanzioni del regolamenti militari.

L'esplosione è avvenuta pochi minuti dopo. Il boato ha scosso i vetri della caserma e ha svegliato di soprassalto molta gente anche nelle case vicine. Qualcuno ha guardato l'ora: erano le 0,10. Nella caserma c'è stato subito un accorrere di soldati e ufficiali spaventati. In fondo a un lungo corridoio, sulla soglia di una camera vuota che si affaccia sul cortile, hanno trovato il corpo del Frezzato. Non c'era più nulla da fare per lui: l'esplosione lo aveva orribilmente mutilato, sventrandolo.

Come è successa la sciagura? Pare che il sottufficiale avesse portato con sé dal corso dei paracadutisti una «saponetta» di tritolo. Alla Montegrappa si smentisce che se la sia procurata fra gli esplosivi in dotazione al reggimento, dato che nei magazzini, scrupolosamente controllati, non esistono confezioni di questo tipo. Il sergente avrebbe innescato l'ordigno con una miccia e un [illegible] mentre imboccava il corridoio per rientrare nella sua stanza. Voleva passare prima di corsa nella camera vuota e gettare la «saponetta» nel cortile, contava evidentemente di sottrarsi alle indagini che la deflagrazione avrebbe inevitabilmente richiamato.

Ma con ogni probabilità la miccia era troppo corta. Il tritolo gli è scoppiato fra le mani quando era appena arrivato alla soglia della stanza vuota. Non si esclude che sia inciampato: ma in questo caso avrebbe gridato e invece nessuno ha udito nulla prima della esplosione. Il corpo è stato scagliato dallo spostamento d'aria alla base di una delle pareti. Si sono staccati grossi pezzi di intonaco, è caduta parte del soffitto del corridoio. In mattinata la salma è stata trasferita dalla Montegrappa all'Istituto di Medicina legale, dove oggi il dott. Balma Bellone esegue la perizia necroscopica.

Dopo freddo e nebbia finalmente acqua

Neppure se piovesse per un mese intero saremmo in regola con la media stagionale

Da circa 1000 millimetri si è scesi nel '65 a 350 Le cause dell'anormale situazione in Piemonte

Dopo una settimana di tempo alterno (giornate serene, altre decisamente nebbiose ed ancora altre con cielo più o meno nuvoloso) è caduta su Torino la pioggia. Fenomeno diventato piuttosto inconsueto, giacché anche quest'anno, come già nel 1965, il Piemonte era rimasto tagliato fuori dal maltempo.

E' cominciata a cadere nel tardo pomeriggio di ieri un'acquerugiola sottile, che è diventata più consistente in serata ed è poi proseguita per tutta la notte ed anche in mattinata.

Si è avuto l'incontro fra un fronte freddo di origine atlantica ed aria calda ed umida che continua ad affluire in quota dal Sud. Secondo il bollettino meteorologico diffuso stamattina dall'Aeronautica, i fenomeni nuvolosi si intensificheranno ancora nel corso della giornata.

La pioggia sta diventando a Torino un fenomeno raro: i dati dell'Ufficio regionale meteorologico del prof. Barla rivelano che sulla città e la zona circostanti, fino al [illegible], i millimetri di pioggia caduti nei dodici mesi erano circa 1110; dal 1900 al [illegible] la media è scesa a [illegible] millimetri (con punto massimo nel [illegible] di [illegible] millimetri e nel 1941 di 1545).

Dal 1960 in poi la media è diminuita paurosamente: in quell'anno caddero soltanto 730 millimetri di pioggia; nel 1961 si scese a 735, nel 1963 a 683, nel 1963 aumento della piovosità con 863 millimetri (sempre però al di sotto della media ordinaria); nuova ricaduta nel 1964 (654 millimetri) e crollo addirittura l'anno scorso: solo 358 millimetri. Neppure se continuasse a piovere per un mese, sarebbe possibile ristabilire l'equilibrio gravemente compromesso dalla siccità dell'anno scorso.

Il 1966 non sembra — almeno per ora — differire molto dall'anno che lo ha preceduto, anche se difficilmente si ripeterà il «minimo» di pioggia. Sulle cause di questo straordinario fatto, le opinioni del prof. Barla sono molto simili a quelle dello svizzero prof. Lutemann, di Ginevra. Secondo l'esperto torinese, «causa non determinante, ma indubbiamente fattore che ha partecipato alla creazione dell'attuale fenomeno, è proprio la città di Torino. La sua espansione ha dato origine ad una corrente ascensionale di calore che ha determinato questo mutamento nelle condizioni meteorologiche».

Il prof. Lutemann aveva rilevato, mediante migliaia di palloncini liberati al confine italo-franco-svizzero, che le correnti d'aria hanno portato per ben tre volte le nubi verso il centro Italia, al largo del golfo del Leone e del golfo di Guascogna. Traendo da ciò le sue conclusioni, Lutemann affermava: «Poiché lo strano fenomeno interessa la parte sud-occidentale della Svizzera, noi siamo dell'opinione che la corrente ascensionale che fa scavalcare la regione ai sistemi nuvolosi sia nel cuore del Piemonte. La zona industriale di Torino si è allargata notevolmente e dove ci sono le fabbriche c'è sempre una grande sorgente di calore».

Ciò dipende anche — secondo il prof. Barla — dalla particolare posizione della città, chiusa nell'anfiteatro delle Alpi, il che rende molto diversa la situazione da quella di Milano, analoga sotto l'aspetto industriale. Le conseguenze più gravi si hanno in agricoltura e nella produzione di energia elettrica. I contadini attendevano la neve, che sarebbe stata assai necessaria in primo luogo per il grano e utile per tutte le colture. La pioggia dovrebbe permettere una situazione migliore che nel '65, quando si dovette far ricorso unicamente all'irrigazione. Nelle centrali elettriche, i bacini sono sempre più vuoti e sono scarse le possibilità di riempimento in primavera; troppo poca neve, infatti è caduta durante l'inverno, anche in montagna.

Pietosa fine di un pensionato di 74 anni, nella notte a barriera di Milano

Si addormenta con la sigaretta accesa e il letto s'incendia: morto soffocato

Come è stata trovata la piccola stanza dove è morto, soffocato dal fumo, il pensionato Pietro Minisini

L'uomo si sveglia quando la stanza è già satura di fumo e cerca di raggiungere la porta - Nel disperato tentativo cade e non ha più la forza di rialzarsi - La tragedia scoperta stamane da un vicino al ritorno dal lavoro

Un anziano pensionato è morto, stanotte, in modo atroce: lo ha soffocato il denso ed acre fumo sprigionatosi dal letto incendiato dalla sua sigaretta.

La vittima è il settantaquattrenne Pietro Minisini, da San Pietro di Fagagna (Udine), da tempo residente nella nostra città. Viveva solo. Aveva due pensioni: una la riceveva dalla Francia dove aveva lavorato per parecchi anni, e l'altra dall'Inps. Fino ad otto mesi fa aveva abitato in via Cantalio 52. Poi aveva comprato una camera nella casa di via Damiano Chiesa 43, interno 35. E' in questa stanza che ha trovato la morte.

Il Minisini è rincasato ieri sera molto tardi. Come al solito aveva trascorso alcune ore in una osteria con conoscenti. Sembra che avesse bevuto qualche bicchiere di troppo o che fosse un po' brillo. Che cosa sia accaduto in seguito nessuno può saperlo: lo si può soltanto arguire. Il Minisini si è adraiato sul letto senza spogliarsi, con dei mozziconi si è fabbricato una sigaretta e l'ha accesa. Fumando si è addormentato, la sigaretta è caduta sulle coperte e vi ha appiccato il fuoco: un fuoco senza fiamma che ha raggiunto anche il pagliericcio ed ha trovato nella lana un buon alimento.

Il fumo deve avere svegliato il Minisini. Sentendosi soffocare ha cercato scampo all'aperto. E' riuscito a scendere dal letto ed a muovere alcuni passi verso la porta d'ingresso. Ma forse è inciampato in un braciere che aveva posto in mezzo alla stanza per scaldarsi, oppure le forze gli sono venute meno: è caduto.

Intanto dal letto continuava a sprigionarsi il fumo rendendo l'aria irrespirabile. Al pensionato le forze si facevano sempre più deboli: era ad un paio di metri dalla porta e neppure trascinandosi è riuscito a raggiungerla.

Stamane l'operaio Michele Frus che abita nella stessa casa è tornato dal lavoro notturno alle Ferriere. Passando dinanzi alla camera del pensionato ha sentito l'odore acre del fumo. Ha chiamato. Non udendo risposta con una spallata ha buttato giù l'uscio, poi tappandosi la bocca ed il naso è entrato nella stanza. Non ha visto nulla. E' uscito ed ha telefonato ai vigili urbani della Ragione Barca. Arrivavano subito in auto. Uno entrava ed inciampava nel cadavere del Minisini.

Era avvertito il Commissariato di polizia di Barriera di Milano. Le indagini hanno consentito di ricostruire il dramma. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasferita all'Istituto di Medicina legale.

Taccuino del lettore

◆ L'ing. Guido Fescatori, direttore generale dell'Italsider, parla oggi alle 18 nel salone del S. Paolo in piazza S. Carlo sugli orientamenti e lo sviluppo tecnologico della siderurgia mondiale.

◆ Centro di documentazione (v. Magenta 12 bis): stasera alle 21 il prof. Pierre Burney terrà una conversazione sulla morale teilhardiana dell'amore.

◆ «Socialisme et république dans l'histoire du socialisme français» è il tema della conferenza del prof. E. Labrousse indetta per oggi alle 17,30 in c. V. Emanuele 63 dall'Istituto universitario di studi europei.

◆ Il 13° Corso di cultura grafica sarà inaugurato domani alle 17,30 al Castello del Valentino, il prof. Silvio Curto parlerà su «Tecnica della decifrazione nelle scritture egizie».

◆ Brigata Matteotti: gli ex partigiani si riuniranno il 24 corrente alle 21 in via Mercadante 58 in assemblea.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 10

MINIMA + 6,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.): + 5,7; ore 8: + 7; umidità 92 %; press. 733,3. Pioggia. Previsioni: annuvolamenti estesi; pioggia continua in pianura, neve in montagna. Temperature a Caselle: massima + 8,1; minima — 5,2; ore 8: + 6,1.

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

Si amplia lo stabilimento Olivetti-G.E. di Caluso

Entro l'anno i dipendenti saliranno da 1000 a 1500 - I moderni reparti per la fabbricazione di calcolatori elettronici visitati stamane da una delegazione del Comune

Esponenti del Comune hanno visitato stamane a Caluso gli stabilimenti della Olivetti General Electric. Del gruppo facevano parte gli assessori Valente, Dotti, Castamagna, Guglielminetti, Altamura e alcuni funzionari. Gli amministratori torinesi hanno voluto completare così esperienze ed informazioni sul modo di applicare i calcolatori elettronici in taluni servizi, come gli uffici fiscali e l'anagrafe, che il Municipio ha deciso di meccanizzare. Una visita, quindi, con scopi istruttivi.

La delegazione è stata ricevuta dal presidente della azienda, ambasciatore Cattani, e dal direttore degli stabilimenti ing. Zanoni. «Queste fabbriche — ha detto in un breve discorso di saluto l'ambasciatore Cattani — hanno iniziato un periodo di rapida espansione e sono le più importanti in Italia per la costruzione di macchine elaboratrici di dati». Ha aggiunto che alla produzione si accompagna un'attività di studi e ricerche, nel laboratorio di Pregnana, che consente un assiduo aggiornamento.

Gli stabilimenti di Caluso coprono una superficie di oltre 20 mila metri quadrati e sono quanto di più moderno si possa concepire in questo campo. La produzione è a ciclo completo: ogni parte dei sistemi elettronici e tutti gli elementi elettromeccanici vengono costruiti in questi reparti.

Attualmente sono occupati circa mille dipendenti, ma entro l'anno saliranno a 1500: un potenziamento dovuto soprattutto al successo degli apparecchi prodotti a Caluso, in particolare l'«Elea 4-115», che viene esportato in tutto il mondo.

Oggi un altro incontro per la vertenza all'Atm

Gli esponenti dei sindacati di categoria s'incontrano nuovamente oggi alle 18 con la direzione dell'Atm per discutere la nota vertenza dei tranvieri. Le trattative sono laboriose. E' la terza riunione sul problema degli orari e dei turni del personale viaggiante, c'è ancora una notevole divergenza tra le posizioni dell'azienda e dei sindacalisti.

La Ditta FIORI LUIGI
VIA PO 2
continua l'annuale
SVENDITA STRAORDINARIA
PER FINE INVENTARIO
BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
modelli e tinte recentissime a prezzi di realizzo

Movil baby la migliore per neonati
si vende presso:
BAIARDI GINA
via cesale 38 - torino

Movil baby la migliore per neonati
in vendita presso:
CHEZ MARIE
(COLOMBI MARIA)

In dicembre scamparono a un pauroso incidente

Il pittore Menzio e la moglie feriti in uno scontro d'auto mentre seguono un funerale

L'artista si è fratturato due costole, la signora una gamba - La macchina s'è rovesciata

Francesco Menzio, 67 anni, è ricoverato alle Molinette

Il pittore Francesco Menzio è stato vittima stamattina di un incidente stradale, il secondo dopo quello che gli era capitato in dicembre. Le sue condizioni non sono preoccupanti; più gravi le condizioni della moglie. Entrambi sono ricoverati all'ospedale delle Molinette.

I Menzio, con i figli Eva e Paolo, avevano partecipato stamane ad un funerale; dopo il rito in chiesa, si erano avviati con altre auto dietro il feretro, verso il cimitero. All'incrocio di corso Spezia e corso Polonia, il pittore, che guidava la sua «1500», non ha dato la precedenza ad un autocarro, convinto che il guidatore di quest'ultimo — Rocco Lombardi, 31 anni, abitante a Nichelino — avrebbe lasciato passare tutta la colonna di veicoli che seguivano il funerale prima di proseguire. Invece il camion ha investito in pieno la «1500»: l'auto si è rovesciata due o tre volte e si è fermata ad una trentina di metri di distanza, sfasciata contro un palo.

Una macchina di passaggio ha portato i feriti alle Molinette: il pittore è ferito al capo ed ha due costole fratturate: 15 giorni di guarigione; la signora Ottavia ha la frattura del femore sinistro (30 giorni di guarigione) ed ha perso quattro denti. La figlia Eva, di 23 anni, decina di giorni, mentre illeso è il figlio Paolo.

L'altro incidente era avvenuto il 27 dicembre scorso. Menzio si recava al mare con la moglie, la figlia Luciana e la nipotina Virginia di sei mesi, ed era uscito fuori strada fra Villastellone e Carmagnola. La macchina, guidata dal pittore, aveva sbandato in un sorpasso — l'asfalto era coperto di neve — ed era piombata in un canale. Le due donne e l'artista erano riusciti a mettersi in salvo con poche contusioni; la piccina era stata salvata da un giovane coraggioso, Dario Vola, mentre già la corrente la stava trascinando via.

Il Vola seguiva a breve distanza l'automobile di Menzio; si era fermato ed aveva visto la piccina che galleggiava dibattendosi nei gorghi. Immediatamente si era lanciato in acqua: in poche bracciate aveva raggiunto Virginia e l'aveva trascinata a riva. Portata all'ospedale infantile, si era ripresa e dopo pochi giorni era stata dimessa.

Quattro piani di un palazzo cresciuto troppo a Chieri fatti demolire dal municipio

Il Consiglio di Stato ha respinto per tre volte i ricorsi presentati dai proprietari

Lunedì prossimo alle 8,30 si inizierà l'abbattimento

Il sindaco di Chieri ha emesso ieri l'ordinanza di demolizione delle opere abusive eseguite oltre il terzo piano di uno stabile in regione Lazzaretti, notificando il provvedimento ai proprietari dell'edificio, fratelli Italo e Arturo Pivato, il primo abitante in via Alfieri 4 e il secondo in corso Torino 79, a Chieri.

Lo stabile in questione è di sette piani e pertanto dovrebbero essere demoliti quattro piani. Il decreto del sindaco precisa che il comune di Chieri provvederà direttamente alla demolizione alle ore 8,30 del 14 febbraio.

La questione ebbe inizio nel novembre 1961, quando i fratelli Pivato chiesero licenza edilizia per un edificio a sei piani fuori terra in regione Lazzaretti. Respinta la domanda, ripresentarono richiesta per costruire tre piani e ottennero il permesso.

Nel febbraio 1962, nuova domanda di sopraelevazione di sette piani, oltre i tre precedenti, e quindi per dieci piani. Nell'aprile il sindaco rifiutava la licenza. Il 4 maggio [illegible] i fratelli Pivato, col patrocinio dell'avv. Bolleto, ricorrevano al Consiglio di Stato affinché dichiarasse illegittimo il diniego del sindaco. Intanto la costruzione continuava.

Il 19 maggio dello stesso anno il sindaco ordinava la sospensione dei lavori. Il 20 luglio successivo i Pivato ricorrevano al supremo collegio contro l'ordinanza di sospensione. Il sindaco ingiungeva poi ai fratelli Pivato a demolire le opere oltre il terzo piano.

Terzo ricorso dei Pivato contro l'ordinanza. Il Comune presentava poi controricorso ad ogni altra impugnativa dei Pivato. Inutilmente venivano avanzate proposte conciliative per risolvere la questione. Infine il Consiglio di Stato, dopo aver ordinato alla sezione urbanistica del Provveditorato regionale opere pubbliche per il Piemonte di accertare se la costruzione era nell'area di metri 100 dal limite del piano di ampliamento del 1909, con sentenza dicembre '64 respingeva i tre ricorsi, riconoscendo valide le disposizioni dell'art. 1 del regolamento edilizio e ordinando che i Pivato pagassero le spese del giudizio.

Pagliano
UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23
fra via A. Albertina e via San Massimo
SALDI SALDI
PORCELLANE e CRISTALLERIE
A PREZZI ECCEZIONALI

LAVATRICI
SUPERAUTOMATICHE
Kg. 5
da L. 65.000 in su
24 MESI DI GARANZIA
VIA GAUDENZIO FERRARI 5 (Mole Antonelliana) - TEL. 82.501 - 877.032
CORSO NOVARA 2 ANGOLO CORSO VERCELLI TELEFONO 856.576
GRANDI MAGAZZINI A. GEMELLI

ALCUNE PAGINE DI «LIOUBIMOV, CITTA' AMATA»

Questa è la storia «fantapolitica» che ha portato Siniavski in carcere

Il romanzo è accusato di «propaganda antirussa» all'estero - Il suo autore, processato in questi giorni a Mosca con il collega Daniel, rischia una condanna a parecchi anni di reclusione o di Siberia - Si tratta della riproduzione fantastica, in chiave satirica, di alcuni vizi della società sovietica - Un «miracolo» del capo: l'acqua si trasforma in alcool, i cetrioli in salsiccia, i cavoli in carne di vitello Ma l'onnipossente Ticomirov cade quando non riesce a esorcizzare la pioggia, come fa egregiamente il «pope» Ignat - Malinconica conclusione

Andrei Siniavski, lo scrittore russo processato da ieri a Mosca insieme al collega Juli Daniel sotto l'accusa di aver svolto propaganda antisovietica attraverso i romanzi pubblicati all'estero con lo pseudonimo di Abraham Tertz, è ben noto al pubblico occidentale. Presso l'editore Julliard sta per uscire il suo secondo libro tradotto in francese, dal titolo «Lioubimov, città amata»; nel 1960 l'editore Plon pubblicò «Verglas». Di «Lioubimov», il Figaro Littéraire riporta nel suo ultimo numero alcuni estratti, dai quali traspare tutta la forza della vena satirica di Siniavski, il quale con la sua opera di artista spregiudicato ha inteso graffiare alcuni dei vizi della società sovietica: il culto della personalità, la costrizione compiuta sulle coscienze attraverso la propaganda e la pressione psicologica, l'assoluta mancanza di umorismo che caratterizza tutte le dittature. Riproduciamo alcuni dei brani scelti dal Figaro.

Lo scrittore comincia la sua narrazione annunciando che racconterà la triste storia di Lioubimov.

Vi racconterò, compagni, la storia di una città che, per la sua antichità, non ha nulla da invidiare a Mosca, e alla quale solo un errore del destino ha impedito di diventare un centro importante. Se soltanto vi avessero costruito al momento opportuno una ferrovia, se soltanto vi avessero perforato dei pozzi di petrolio, la vita sarebbe sprizzata a Lioubimov come un fuoco artificiale. Avrebbe potuto germogliare un'altra Magnitogorsk. Purtroppo, ecco, la ferrovia si è limitata a passare intorno al paese; e oggi non vi sono, laggiù, che insipide pianure, coperte da una mediocre vegetazione o da stagni, per non parlare delle piccole macchie paludose abitate soltanto da conigli selvatici e da tutte le specie di uccelli non commestibili.

La storia comincia, un 1° maggio, con le circostanze bizzarre dell'assunzione del potere locale da parte di un meccanico di biciclette, Lionia Ticomirov. Mentre tutti si aspettano che il segretario Tiscenko pronunci il solito discorso, il funzionario del partito assume un atteggiamento stupefacente.

La sua voce singhiozzante si è abbattuta sulla piazza come una scure. Egli pronuncia una parola, poi si arresta, ne emette una seconda e tace di nuovo, poi altre due parole... Tutto avveniva come se la sua lingua lo spingesse a fare al popolo una dichiarazione urgente; ma, mancandogli il tempo per riassumere le proprie idee, non arrivava egli stesso a comprendere dove il diavolo lo stesse trascinando.

— «*Carissimi concittadini* — comincia Tiscenko —. *Cari concittadini... io voglio... noi vogliamo... dichiarare... da questo giorno...*».

Il suo viso è paonazzo; alla fine, con tutte le forze, come se non potesse più trattenersi, gridò:

— «*... da questo giorno comincia a Lioubimov una nuova èra. Tutti i dirigenti, io per primo, ci sgombriamo liberamente — sottolineo: liberamente — e totalmente dei posti che occupiamo; al mio posto divenuto vacante, ordino immediatamente che il suffragio universale innalzi la sola persona capace di condurci... nostro orgoglio... nostra gloria!... Io domando, io ordino... di scegliere come membro supremo del governo, giudice e comandante in capo* — dice come se esalasse l'ultimo respiro — *il compagno Ticomirov Leonida Ivanovic. Hurrah!*».

Immobile, il popolo tace. Che silenzio! Un silenzio tale che vi si sarebbe inteso battere i denti del capo della sezione speciale e del servizio segreto, il compagno Mariamov Egor Ticonovic, il quale si teneva aggrappato, pallido e immobile, all'estremità della tribuna, come una statua monca. (Era quello stesso Mariamov, che al tempo della lotta contro le espropriazioni aveva avuto un braccio paralizzato). Sullo sfondo, lontano, lontanissimo, si sentiva muggire una mucca che figliava anzitempo. Trenta secondi più tardi, si cominciò ad udire qua e là qualche grido; ben presto la folla cominciò ad agitarsi, a [illegible], a gridare infine la sua approvazione per la decisione presa:

— «*Viva Ticomirov! Gloria a Leonida Ivanovic!*».

E' vero che uno dei mugiki per poco non rovinò ogni cosa, facendo una domanda di questo genere: «*Ma chi è questo Ticomirov? E perché gli si fa un tale onore?*». Ma quel grossolano mugiko fu immediatamente strapazzato da tutte le parti:

— «*Come? Non conosci il nostro Leonida Ivanovic? Non hai mai sentito parlare di Lionia Ticomirov? Ma andiamo, è il nostro capo meccanico alla fabbrica di biciclette! Vergognati! Da dove esci, contadinaccio? Ritorna nel tuo buco, villano analfabeta!*».

Nessuno trovava curioso che un giovanotto come Lionia, ieri ancora uno sconosciuto, operaio alla fabbrica di biciclette, fosse sbalzato così in alto da un giorno all'altro. Al contrario si stupivano tutti che nessuno avesse ancora offerto a Leonida Ivanovic un posto di responsabilità.

— «*E' tutta colpa di Tiscenko* — si diceva tra la folla —. *E' stato il primo a mettere i bastoni fra le ruote al nostro povero Lionia. Guardate come oggi paga il suo errore!... Acchiappamosche! Vampiro! Sporco rifiuto!*».

Queste parole arrivarono alle orecchie di un lattante addormentato, un bebè di due mesi, ancora incapace di alzare la testa. Una ragazza l'aveva portato con sé avvolto nelle fasce, ad ammirare la sfilata. Il bambino si svegliò, si liberò delle fasce, e con un pugno acuto che gli scoprì fino alle orecchie le gengive sdentate, gridò:

— «*Io voglio, io esigo che Lionia Ticomirov sia lo zar della nostra città!*». Un tuono d'applausi coprì questo vagito d'infante.

Allora la figura di Lionia si staccò dalla folla. Giunto in mezzo alla piazza salutò alla maniera antica, verso i quattro punti cardinali, e disse:

— «*Perdonatemi, compagni, non comprendo tutta questa agitazione intorno a me. Io non sono degno della vostra gentilezza. Ma poiché questo è il vostro desiderio, la vostra esigenza imperiosa, devo accettare. Sono a vostra disposizione, poiché questa è la volontà del popolo: ma, ve ne supplico, allontanate da me ogni culto della personalità. Per un certo tempo, vi chiederò soltanto di lasciarmi cumulare le funzioni di ministro della giustizia, della difesa, e degli interni. Ovviamente la nozione di "regno" è in via di sparizione, ma voi sapete bene, miei fratelli, che è molto difficile sbarazzarci di tutti i controlli*».

Lo scrittore ci informa che Leonida realizza un colpo di Stato scientifico. Il nuovo capo è ossessionato dalla onnipotenza della scienza.

La sua principale preoccupazione restava il moto perpetuo, alimentato dalla rotazione della sfera terrestre intorno al proprio asse. Aveva inviato all'Accademia delle scienze della capitale il piano della sua macchina. Come capita sempre, l'inventore non aveva avuto nessuna risposta: i burocrati sbarravano la strada dell'avvenire. Ma Lionia considerava questi ostacoli con calma e serenità. La sola cosa che lo inquietasse era la possibilità che gli americani gli rubassero questo motore perpetuo, rischiando di ritardare la nostra vittoria.

Leonida Ticomirov decide di separare Lioubimov dal resto della Russia per preparare la conquista del cosmo. Isola la città con un sistema di [illegible] elettriche. Ma il nuovo regime conosce qualche difficoltà. Il giorno del suo matrimonio con la bella Serafina Petrovna, Leonida si accorge che molte cose lasciano a desiderare nel settore dell'alimentazione. Escogita quindi alcune originali soluzioni.

— «*Selvaggi!* — gridò severamente — *che cosa significa questo vergognoso beveraggio? Vodka! Cetrioli! Che vergogna! Che dirà l'Europa! Chiamatemi i responsabili dei negozi, dei depositi e dei ristoranti!*».

A capo chino, costoro si avvicinarono umilmente e fecero i loro rapporti. Mancavano di bevande alcooliche. E di grano, di salsicce, di pasticceria e di marmellate, di burro e di carne. Mancava anche il pesce. Quanto al «combinat» del grasso, tirava anch'egli il diavolo per la coda. Breve, il trust dei prodotti dell'alimentazione era in pieno deficit. Sotto lo sguardo pungente di Leonida Ivanovic, il magazziniere piangendo confessò di avere nascosto una cassa di sapone da bagno e due secchi di chewing-gum, ma aggiunse che questa goccia d'acqua nel mare non poteva affatto salvare la situazione. Si poteva ancora trovare al deposito qualche bottiglia d'acqua minerale di Karkov e peperoni in scatola, importati da tre anni, peperoni del resto così rossi che nessuno aveva avuto il coraggio di portarsene uno alla bocca. Restavano infine fiammiferi, pasta dentifricia, catrame e vitamina C contro l'anemia.

— «*Distribuite tutto ai cittadini! Tutto! Gratis! Pago io!* — ordinò Leonida Ivanovic ai negozianti impauriti —. *Allora, sbrigatevi! Il popolo vuole celebrare questa grande festa. Il popolo desidera bere alla salute di Serafina Petrovna, la mia legittima sposa. Oggi pago io. Voglio sfamare la mia città*».

Improvvisamente, un pensiero folgorante attraversò il suo sguardo:

— «*Portatemi una di quelle bottiglie di Karkov nascoste al deposito. Dottor Lindet, stappatela e bevetela davanti a tutti*».

Il dottor Lindet assaggiò un cucchiaio d'acqua minerale di Karkov che, come è noto, ammorbidisce le pareti dello stomaco, ma non altera né lo spirito, né il cuore. Centinaia d'occhi seguivano con attenzione il dottore, che, il collo teso, i baffi ritti, esaminava il campione. Inghiottì di traverso, tossì, leccò il cucchiaio, rifletté, e infine esclamò con una voce che non ammetteva nessuna obiezione:

— «*Non è acqua per gli intestini. Non è una bevanda minerale. E' alcool farmaceutico puro*».

Miracolo! L'acqua si era trasformata in alcool. Intendiamoci: la sua natura non era cambiata. Quello che era cambiato era il suo ruolo, il suo posto nella società, la sua azione sull'uomo che la beveva. Grazie a Leonida Ivanovic, quanti trangugiavano quella bevanda ne avevano un'impressione di intenso bruciore, una commozione in tutto l'organismo. Sotto lo choc, lacerati fino al midollo, essi sospiravano: «*Che splendore! E che peccato assaporare questo delizio assieme ai cetrioli marci! Meriterebbe salsiccia, balyk (storione affumicato), carne di maiale. Qualcosa di ancor più soave, un pesce — di piccolo calibro — di salame di Cracovia...*».

Appena la classe operaia ebbe espresso i suoi desideri, le tavole si mostrarono di colpo imbandite, con un lusso degno di un racconto di fate. L'apparizione dei piatti misteriosi fu così improvvisa che un uomo, che aveva ancora un cetriolo fra i denti, avvertì irresistibilmente in tutte le fibre del corpo il gusto della salsiccia. Non credendo ai propri sensi, sputò sulla tovaglia pezzetti di cetriolo, gridando come se l'avessero assassinato: «*In nome di Dio! salsiccia, amici, salsiccia...!*».

La gente mangiava e piangeva nello stesso tempo, lodando a bocca piena la bontà e la generosità di Leonida Ivanovic. Il cavolo tritato aveva il gusto della porchetta, la patata nella sua [illegible] veste non cedeva in nulla alla morbidezza di velluto della pesca. Ma la cosa più appetitosa era sempre il peperone rosso in scatola, che aveva più colore e gusto del vitello arrosto. C'era tanta carne che certi invitati alla cerimonia nuziale, nella loro euforia, vollero gettarne ai cani sotto la tavola. Ma l'imbroglio, con le bestie non riuscì. I cani della città girarono la testa e se ne andarono, la coda fra le gambe. Razza di lupi!

— «*Mangiate, amici miei, bevete senza timore* — ripeteva Leonida Ivanovic. *Ho preparato provviste per dieci anni, a ciascuno i suoi bisogni*».

Nonostante le difficoltà, il capo continuava il suo compito con ottimismo. Sapeva come parlare ai suoi sudditi.

— «*Un passo, solo un passo di respiro* — diceva Leonida Ivanovic, andando su e giù per il suo ufficio — *e secondo i calcoli del nostro bilancio nazionale noi supereremo il Belgio e l'Olanda. Allora ci occuperemo dell'ingrandimento del nostro territorio e della realizzazione completa delle nostre idee. Realizzazione che otterremo non con la menzogna e la costrizione, ma con l'esempio; ciò che varrà a Lioubimov la simpatia e la riconoscenza del mondo intero. Segretario, mettete questo pensiero a verbale*».

Mentre il segretario annotava questi aforismi storici, Ticomirov corse al balcone per le ultime raccomandazioni alle brigate che si recavano a tracciare canali di prosciugamento:

— «*Tenete la testa più alta! Il passo più fermo! Il sorriso più gioioso! Ricordatevi: nessuno vi costringe a lavorare! Voi, voi desiderate superare il piano del 200 per cento! Sì, sì, non meno!... Il vostro petto si gonfia d'impeto, i vostri muscoli diventano infaticabili. Voi bruciate dal desiderio di andare a piantare il più presto possibile la zappa nella terra...*».

E mentre gli operai si lanciavano, come all'assalto di una fortezza, Lionia piombava estenuato nella poltrona, esclamando:

— «*Quello che conta per me non è il compimento di un piano, né la rinascita di un'economia, ma lo stato d'animo dell'essere umano. Grazie al mio metodo per orientare i cittadini, questo lavoro penoso invece di abbatterli sviluppa in loro la coscienza della loro potenza titanica e la passione della lotta creatrice per delle conquiste erculee. Solo! Io sono solo a portare il fardello di tutte queste preoccupazioni, inquietudini, doveri, e bisogni insoddisfatti...*».

L'esperienza di Lioubimov interessa gli americani, che vengono a visitare Ticomirov. Questi sa parlare agli «imperialisti».

Certi critici perniciosi denigrano le strade russe. Essi vogliono dimostrare che in primavera e in autunno le strade russe non sono che magma liquido, in cui i camion pesanti annegano come vermi. Sfogliamo le pagine della nostra storia: scopriremo che questo amaro fango delle strade ha più di una volta salvato la Russia dalle invasioni: dai francesi, dai tedeschi, dai polacchi. Quelle orde che, sotto la guida del loro Bonaparte, si sono impantanate sul suolo russo. Bisogna credere che con il tempo se ne impantaneranno molte altre.

Certi pseudo sapienti suppongono erroneamente che il denaro serva da esca nello sviluppo dell'economia e [illegible] sistematicamente la cupidigia con la capacità di piegare la schiena. Ma se noi impariamo a dirigere i nostri bisogni, a che servirà questo denaro? Non sarà che tentazione. Guardiamo l'uomo che sente il bisogno di diventare un eroe del lavoro: basta che un biglietto da dieci copechi che circola nelle sue tasche gli dica: «*Perché darsi fretta? Andiamocene a bere un buon bicchierino*», e tutto crolla...

Liberiamoci dal fardello del denaro, e in primo luogo non sentiremo più nessun pretesto per la ghiottoneria, l'ubriachezza, il furto e altre cose del genere. In secondo luogo, una generale felicità si spanderà [illegible], perché i bisogni interiori dei cittadini non si svilupperanno più in modo disordinato e seguendo l'ispirazione del momento, ma in un ordine equilibrato.

— «*In terzo luogo* — proseguì a gran voce Leonida Ivanovic, impaziente di esprimere il suo pensiero...

«*In terzo luogo* — riprese l'americano farfugliando — *nessuno potrà vendere la sua patria e comprare la libertà, nemmeno a peso d'oro*».

— «*In quarto luogo* — disse a bruciapelo Lionia, alzandosi in tutta la persona — *ecco che cosa faremo con tutto il denaro ammassato!*».

E con il polso regale fece un gesto negligente e circolare, invitando Harry Jackson a guardare intorno a lui.

Nonostante la sua abilità oratoria, e le sue qualità di incantatore di folle, il capo riesce sempre meno a convincere i sudditi dell'eccellenza del sistema.

Continui temporali, frequenti tempeste frenavano naturalmente lo sviluppo dell'agricoltura. Al colcos di Koldobinsk un toro rimase fulminato. I contadini erano terrorizzati dalle folgori e dai tuoni. Una loro delegazione si recò dal capo.

— «*Che cosa volete? Un parafulmine nel villaggio?* — propose Ticomirov ai contadini: *Questa è tecnica!*».

Ma i mugiki, che hanno l'astuzia sottopelle, radunati nel cortile si misero a gridare: — «*Questa stupidaggine del parafulmine, non abbiamo bisogno di nessuna per muoverla! Faresti meglio a esorcizzare la pioggia*».

Quando Lionia ebbe spiegato che le scienze d'avanguardia avevano da molto tempo cessato di fare appello ai sortilegi e ai miracoli, i delegati, all'unisono, citarono il pope Ignat, personaggio eccezionale che abitava dietro la montagna Umida, a settanta verste da Lioubimov, al quale bastava celebrare la messa per provocare a suo piacimento il bello e il brutto tempo. Qualcuno dei delegati, sia pure grattandosi la testa, arrivò a domandare: visto che Ticomirov non era più capace di fare i miracoli, a che cosa poteva servire il suo magnetismo?

Ticomirov vede il suo prestigio declinare; qualcuno dei suoi sudditi comincia a fuggire dal regno. Finalmente i russi s'impadroniscono della città in rivolta. Leonida riesce a fuggire. Egli sente un certo sollievo nel fatto di essersi liberato del peso del potere.

L'ordine ritorna a Lioubimov, ma non tutto va per il meglio. Il narratore conclude la sua storia rivolgendosi in questi termini al suo invisibile interlocutore.

Detto fra noi, professore, ma strettamente fra noi, che nessuno lo sappia... ho mentito quando ho detto che tutto andava bene. La nostra situazione è più cattiva che mai. L'istruttoria continua. In città gli arresti minacciano di ricominciare ogni istante. Io resto tappato qui, e temo una perquisizione che farebbe scoprire sotto il tappeto questo manoscritto, e scattare la trappola su di me e sugli altri. Ascolta, professore. Tu sei il mio consulente, no? Allora nascondi da te, da qualche parte, il manoscritto di questa piccola storia. Facciamolo riposare in una cassaforte inviolabile, in attesa di tempi migliori. Hai ripreso i tuoi manoscritti dalla casa di Lionia?... Tu possiedi dunque un nascondiglio, lontano dagli sguardi. Un minuscolo nascondiglio. Per conservare questo messaggio, finché non suoni l'ora.

Andrei Siniavski

Yuli Daniel (a sinistra) e Andrei Siniavski al banco degli imputati durante l'udienza di ieri a Mosca (Tel.)

Seconda udienza, oggi, al processo di Mosca

Nuovo lungo interrogatorio dei due scrittori alla sbarra

Daniel ha dovuto rispondere per cinque ore alle domande del presidente - Siniavski non ha ancora finito - Forse chiamato a deporre l'uomo che portò clandestinamente in Occidente i manoscritti dei due autori - Gli amici dei romanzieri processati hanno atteso ieri fuori dell'aula le loro mogli e le hanno festeggiate con mazzi di fiori

[illegible]

Mosca, venerdì sera.

Si è aperta un'altra dura giornata di interrogatori per Andrei Siniavski e Yuli Daniel, i due scrittori accusati di «attività anti-sovietica» per avere inviato le loro opere all'estero clandestinamente e per avervele pubblicate sotto pseudonimo. L'attesa per la seconda udienza era dominata stamane, nei circoli letterari e diplomatici di Mosca, dall'interrogativo concernente un misterioso testimone d'accusa.

Se ne ignora perfino il nome preciso: i più dicono che si chiami Remisov. A quanto pare quest'uomo sostiene di essere stato lui a portare in Occidente nel maggio del 1958, in occasione di un viaggio ufficiale, il manoscritto del primo lavoro di Siniavski pubblicato all'Ovest con il «nom de plume» di Abram Tertz (il nome di un ladruncolo ebreo, protagonista di una canzone popolare). Il libro si intitolava «Che cos'è il realismo sovietico?».

Remisov, dicono gli informatori, dopo aver adempiuto all'incarico cominciò a scrivere egli stesso imitando l'anticomunismo di Siniavski, di cui nel 1965 chiese la collaborazione. La sua deposizione è attesa con molta curiosità. Ci si dovrà accontentare però, da parte dei corrispondenti occidentali, di attendere il resoconto ufficiale e quanto vorranno riferire i cronisti sovietici e gli invitati (per lo più scrittori sovietici; nessuno straniero, nemmeno dei Paesi del «campo socialista», è ammesso in aula) al termine della seduta.

Daniel, che è figlio di uno scrittore israelita di buona fama (mentre il padre di Siniavski fu invece capo di un governo anti-bolscevico sul Volga nel 1918 ed era di estrazione aristocratica) è stato interrogato ieri per cinque ore. Si è poi incominciato l'interrogatorio dell'altro imputato sospeso alle sette di sera con il rinvio dell'udienza a questa mattina.

Siniavski mandò i suoi ultimi manoscritti (tre commedie) in occidente nell'ottobre o novembre del 1963. L'atto di imputazione afferma che nella perquisizione effettuata nell'appartamento dello scrittore, in una casa del centro di Mosca, la polizia trovò nel settembre scorso, all'epoca dell'arresto dei due, un altro manoscritto, «Un'esperienza di autoanalisi»; il nuovo lavoro di Siniavski contiene «maligne calunnie nei confronti del popolo sovietico, del partito comunista e di Lenin».

Yuli Daniel, che è sulla quarantina, come l'altro imputato, è alla sbarra per avere scritto e inviato clandestinamente all'estero, ove è stata pubblicata con lo pseudonimo di Nikolai Arshak (parola che nel dialetto di Smolensk significa «bandito»), una «fantasia nera» intitolata «Parla Mosca», nella quale vengono descritte le vicende di una giornata in cui i cittadini hanno licenza di uccidere.

Entrambi gli imputati si sono dichiarati innocenti. Hanno soltanto ammesso di avere scritto le loro opere antisovietiche in segreto dal 1956 al 1965, mentre in pubblico si mostravano cittadini leali e fedeli al regime, Siniavski come critico, Daniel come traduttore. Si dice che qualcuno degli scritti incriminati sia stato portato a Parigi dalla contessa Hélène Peltier Zamoiska, figlia di un ammiraglio francese addetto navale all'ambasciata di Mosca.

La moglie di Siniavski e quella di Daniel sedevano in prima fila all'udienza di ieri; Siniavski, barbuto e senza cravatta, e Daniel, in camicia sportiva a scacchi, sono entrati in aula con la scorta dei poliziotti. Quando le due donne sono uscite, al termine della giornata, un gruppo di amici che avevano atteso per ore nel gelido pomeriggio davanti al tribunale ha offerto loro mazzi di fiori. Fra il pubblico era anche il direttore di Novy Mir, la rivista letteraria [illegible] «liberale» alla quale Siniavski collaborava come critico.

u. p.

«So già a quanto li condanneranno» dice Tarsis a Londra

Londra, venerdì sera.

(e. c.) Andrei Siniavski e Yuli Daniel, i due scrittori sotto processo a Mosca per propaganda antisovietica, saranno condannati rispettivamente a tre e a due anni di carcere. Lo ha dichiarato ieri sera, quando ancora non s'era spenta l'eco della sua sensazionale conferenza stampa, il loro collega Valery Tarsis, in Inghilterra per una serie di conferenze all'Università di Leicester. «L'ho appreso — ha dichiarato — da una fonte degna di fede: più esattamente da una persona che ha assistito a un certo colloquio. Il pubblico ministero e l'avvocato difensore si sono accordati con le autorità per tale sentenza. Tutto è già stabilito. Il processo non è che una finzione».

Il reato di cui Siniavski e Daniel sono accusati prevede una condanna massima a sette anni di carcere. In precedenza, alla conferenza stampa, Tarsis aveva chiesto scusa per le «sciocche critiche» pronunciate a Mosca su Siniavski. «Egli e Daniel combattono nel mio stesso campo, contro il comune nemico. E come loro ve ne sono altri» aveva detto. «Auguro a entrambi buona fortuna». E aveva aggiunto «attovoce, senza che l'interprete traducesse: «Spero che riescano a venir via, come me».

Massiccio, stranamente calmo, spesso evasivo, il sessantenne scrittore ha ieri spietatamente attaccato il regime comunista. Mai cittadino sovietico, in patria o all'estero, aveva osato esprimere tali giudizi sul regime. Per Valeri Tarsis il comunismo è «fascismo poliziesco» e il partito comunista sovietico «una vasta organizzazione di banditi». «Io non sono un traditore della patria» ha proclamato. «Amo la Russia, ma per la Russia intendo il suo popolo e non il suo governo. Combattere contro quest'ultimo costituisce lo scopo principale dei miei scritti, delle mie attività, di tutta la mia vita».

Tarsis ha rivelato di aver portato con sé dieci manoscritti, uno ambientato ancora in una clinica per malattie mentali, come «Corsia 7», la sua opera più famosa. Lo scrittore sostiene che le autorità sovietiche, per liberarsi degli oppositori al regime, li fanno talvolta internare in manicomio.

Proprio a questo particolare, al fatto cioè di essere stato proclamato pazzo, Tarsis attribuisce l'inspiegabile generosità del governo nei suoi confronti.

L'edificio della Corte Regionale di Mosca nel quale si svolge il processo (Telef.)

commercianti di confezioni di maglieria di biancheria

per il completamento degli ordini per la primavera-estate 1966 e per i vostri acquisti per la stagione autunno-inverno 1966/1967 avete bisogno di garanzie!

nel vostro interesse esaminate qualità e prezzi dei 400 campionari e delle migliaia di modelli esposti al

samia

salone mercato della confezione in tessuto, della maglieria e dello abbigliamento intimo

torino

18-21 febbraio 1966

informazioni e tessere d'ingresso "SAMIA" torino • corso d'azeglio 74 • telef. 68.34.32

Itinerari sciistici per l'escursionismo invernale

Borghi e antichi sentieri dell'alta Val Germanasca

Lo scarso ed irregolare innevamento di quest'anno non ha favorito in parecchi luoghi il «discesismo» su pista, in compenso si possono compiere parecchie gite solitamente sconsigliabili per le slavine - La solitudine di Massello

Nostro servizio particolare

Prali, venerdì sera.

A meno che intervengano capovolgimenti meteorologici dalla metà di febbraio in poi, si può ben dire che la stagione sciistica per una parte considerevole del Piemonte è stata «fasulla». Neve scarsa oppure spazzata via dal vento, sciroccate e addirittura piogge. Solo i centri meglio esposti (che è logico siano anche i più noti) hanno potuto presentare piste accettabili, eccezion fatta per i settori più in alto, i quali — e sembrerebbe strano a prima vista — mostrano ampi brandelli nel bianco tappeto. Questa apparente incongruenza è dovuta al fatto che sulle creste e sulle sommità il vento ha picchiato con particolare frequenza, raschiando la neve e trascinandola in basso.

In una situazione del genere si trova Prali, il simpatico centro sciistico nel cuore dell'antica patria valdese, alla testata della val Germanasca. Le precipitazioni sono state abbastanza copiose nell'esordio stagionale, poi si è avuta una lunga secca — con vento, naturalmente. Le piste in discrete condizioni sono quelle corrispondenti alla seggiovia, mentre il tratto superiore che è attraversato da un lungo skilift fin quasi in cima al Cappel d'Envie è spelacchiato, cioè impraticabile con gli sci.

In compenso, gli amatori dell'escursionismo invernale possono godere di circostanze insolitamente propizie nel settore orografico compreso tra il Monte Barifreddo e il Gran Queyron che, per essere spezzato in angusti valloncelli dai fianchi molto erti, è di norma «valangoso» sino al disgelo. Ora non solo la neve è scarsa, ma i versanti volti a mezzogiorno appaiono in veste quasi primaverile con una vegetazione che già accenna al risveglio.

Ricordiamo di sfuggita che per camminatori robusti vi sono da Prali in su itinerari vari, interessanti — e persino moderatamente avventurosi — lungo secolari sentieri che ormai, anche d'estate, quasi non vengono più calcati da piede umano. Per esempio dal Bric Bucie al Barifreddo vi è una serie di valichi e un intrico di mulattiere che uniscono la val Germanasca alla Val Queyras (Col d'Abries, m. 2662); il settore del Bout du Col al vallone del Gran Mini (Passo Frappier, m. 2882); il settore di Maraf alla valle Lunga (passo della Scodella, metri 2995); il vallone di Rodoretto alla valle Lunga (Col di Rodoretto, m. 2780 e il passo Capre, m. 2855).

Altri passaggi si hanno più a nord tra i valloni di Salza e di Massello verso la valle Troncea, solcata dal torrente Chisone; passaggi quasi segreti per i valdesi perseguitati nei secoli scorsi e ancora usati con relativa frequenza all'inizio di questo secolo per l'incentivo dell'attività mineraria che si svolgeva nell'alta val Troncea e che di colpo fu troncata nel 1908 dopo una immane sciagura nella quale quasi cento uomini perirono sotto una colossale slavina.

Recentemente abbiamo visitato la solitaria Massello insieme al brigadiere Napoleone Nicchio, che recava un cospicuo quantitativo di doni tratti dalla «Befana del vigile» e destinati, con gesto molto opportuno, alle dimenticate popolazioni di queste montagne. Parlando con il pastore di Massello, signor Giorgio Tourn, abbiamo appreso che nella piccola borgata vive e conserva sorprendente lucidità di mente un vegliardo che della tragedia di val Troncea fu quasi testimone diretto; egli conferma che dopo quella catastrofe i traffici tra la sua valle e quella del Chisone cessarono del tutto e scompariva persino una povera osteria che a Balsiglia, al culmine cioè della valle di Massello, offriva la possibilità di una sosta a quei minatori che, con lungo cammino tra i monti, andavano e tornavano una volta alla settimana da casa al luogo di lavoro. Non è difficile immaginare quanto l'osteria fosse rustica: una via di mezzo tra un rifugio alpino e la mescita di vino, grappa e genepì, con una clientela molto sobria, per la quasi totalità valdese, condizionata comunque dalle ridottissime possibilità finanziarie.

A Massello la situazione economica si è così poco evoluta negli ultimi cinquant'anni (la quasi totalità dei capifamiglia sono occupati, se così si può dire vista la congiuntura, alle miniere della Talco Grafite) che la vecchia osteria di Balsiglia viene ricordata con una specie di nostalgia, come la testimonianza d'un tempo più prospero.

Lo svogliato cittadino che cerca luoghi «nuovi» per il turismo a corto raggio venga a vedere questi luoghi — aspri, austeri — e a considerare con quanto sacrificio questi valligiani siano fedeli alle loro montagne, alle loro tradizioni, alla loro civiltà.

Remo Griglié

In una scuola guida lombarda

Promettevano patenti d'auto in cambio di «convegni galanti»

Denunciate cinque persone per traffico illecito - Ad una allieva l'istruttore si era offerto anche come «protettore»

Milano, venerdì sera.

Un illecito traffico per ottenere patenti automobilistiche è stato scoperto dal Comando della polizia stradale di Milano che ha denunciato all'autorità giudiziaria, a piede libero, cinque persone. Si tratta di Armando Poli di 23 anni nato a Colzate (Bergamo) e residente a Leffe, il quale deve rispondere di istigazione alla prostituzione, falso in autorizzazione amministrativa, falso in scrittura privata e truffa; Felice Terzi di 36 anni residente a Gromo (Bergamo), accusato di favoreggiamento della prostituzione; Virgilio Bergamelli di 26 anni residente a Nembro (Bergamo) che deve rispondere di falso in autorizzazione amministrativa in concorso col Poli; B. G. residente a Nembro, accusato di falso in scrittura privata in concorso col Poli, e certo «Tano», non ancora meglio identificato, che deve rispondere di favoreggiamento della prostituzione.

L'Ispettorato della Motorizzazione civile della Lombardia aveva denunciato alla polizia stradale alcune irregolarità commesse in provincia di Bergamo dall'autoscuola «Farno» di Nembro, con succursale a Gaudino (Bergamo), della quale è titolare Francesco Bonimelli, di 33 anni, residente a Leffe. I primi sospetti caddero sul Poli, istruttore dell'autoscuola, il quale svolgeva praticamente mansioni di dirigente dato un certo disinteresse della titolare.

Dall'accurato esame delle pratiche relative agli allievi presentati dall'autoscuola al conseguimento della patente di guida, gli inquirenti rilevarono che alcune di esse, riguardanti la concessione della patente di categoria «B» erano state presentate da allievi che già erano titolari di una regolare patente di tale categoria. Sulle prime il fatto sembrò senza spiegazione, ma non si tardò a scoprire che dietro ogni domanda si nascondeva un imbroglio. Si trattava, in effetti, di far sostenere ai propri candidati, che avevano necessità di ottenere la patente di categoria «C» ma che erano già titolari di patente di categoria «B», ancora una volta gli esami per quest'ultima categoria.

Superati gli esami, veniva cancellata dalla domanda di esame e dai fogli rosa la classificazione «B» e sostituita con quella «C». Tale programma era già stato parzialmente attuato per Virgilio Bergamelli al quale il Poli aveva proposto il conseguimento della patente di categoria «C», senza fare i prescritti esami, dietro compenso di 50.000 lire.

Per quanto riguarda, invece, alcune clienti dell'autoscuola, è emerso che il Poli, dopo le regolari iscrizioni, si disinteressava completamente della loro preparazione. Il Poli presentava tuttavia le candidate agli esami, assicurandole di avere «interessato» i funzionari competenti per un favorevole esito. Dopo che le candidate erano state regolarmente respinte, lo stesso Poli, qualche giorno dopo, avvicinava nuovamente le clienti riproponendo loro di presentarsi agli esami assicurando che, per avere la certezza della promozione, oltre a versare una piccola somma, avrebbero dovuto avere con lui un certo numero di «convegni». Un «incontro» avrebbero dovuto averlo anche con l'istruttore. Gli inquirenti hanno inoltre accertato che ad una delle clienti, il Poli si era offerto come «protettore».

Felice Terzi, istruttore dell'autoscuola, era stato già denunciato perché aveva ottenuto il patentino di istruttore falsificando il titolo di studio. Le indagini proseguono per accertare le dimensioni della illecita attività.

L'attore e la giovane Chelli

Walter Chiari in una recente foto con l'attrice Alida Chelli (Tel. a «Stampa Sera»)

L'attore smentisce (ma non troppo) le sue prossime nozze

Walter Chiari: «Un giorno forse sposerò Alida, non ora»

Da anni un profondo affetto lo vincola alla giovane attrice di commedie musicali - Tuttavia dice: «Alla Chelli voglio bene, ma non al punto ancora di farla mia moglie» - Uno scherzo, improvvisato a tavola, ha dato origine alla notizia del matrimonio fissato per il 23 febbraio a Milano

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

«No, non siamo innamorati follemente come dicono. Se lo fossimo, ci saremmo già sposati. Certo, ci vogliamo bene, ma è un bene venato di dubbi e di scoraggiamenti, nati dall'osservare quello che capita alle altre coppie. Quando mi sposerò, perché non nego di farlo un giorno e magari con Alida, due mesi prima mi metterò nelle orecchie le cere per non sentire i tonfi dei matrimoni altrui, altrimenti mi mancherà il coraggio». E' Walter Chiari, che parla con la solita velocità.

E' ormai risaputa la voce che lo vorrebbe deciso a concludere la sua carriera di scapolo proprio a Milano (come fece Rascel) il 23 febbraio. E' indubbio che ogni volta che c'è di mezzo l'attore, Alida Chelli, che è notoriamente una pigra, si muove da Roma. Anche ieri alla prima di Luv c'era con sua madre; il padre, maestro Rustichelli, era al «gala» del film di Germi, di cui ha composto la colonna sonora. Alida si è fermata in albergo con i genitori, ma appena ha avuto tempo si è precipitata nella casa dell'amministratore di Walter, dove vive l'attore quando è a Milano.

I due si conoscono da anni, lei è graziosissima, sottile, i capelli ora sono biondi, gli abiti un po' folli (li ha comprati nell'ultima sua puntata a Parigi). Una ragazza distinta, di buona famiglia, che ha fatto dello spettacolo, perché è nata in questo ambiente, ma col distacco di chi non ha bisogno e non nutre ambizioni di carriera. L'abbiamo vista in televisione in Volubile, poi in rivista a fianco di Walter in Buona notte Bettina, ha partecipato l'anno scorso a La Mandrina, ma quest'anno ha rifiutato di sostituire un'attrice straniera ne L'isola di Fabio Mauri.

Walter appare felice mentre dice: «Alida è la ragazza più viva che io conosca, la più ricca di qualità. Con lei non mi annoio mai. Ama la campagna e le bestie, come me. Una volta a Cortina chiamò un chirurgo per curare un cerbiatto ferito, poi se lo portò nella sua villa di Castel Fusano. Si può quasi dire che è la mia edizione femminile, anche se siamo diversi in qualche piccolezza. Io amo il mare e lei la montagna, su questo non si discute».

«Ma — chiediamo — come è nata quella voce del matrimonio e proprio il 23 febbraio?». Walter ride: la notizia è nata da uno scherzo improvvisato a tavola in un ristorante di Genova da un suo press-agent, un tipo che ogni mattina si sveglia con un'idea nuova.

«Mi toccò il piede sotto il tavolo per farmi capire di tenergli mano nello scherzo e mi pregò di ritardare la data del mio matrimonio: "non sposarti il 10 febbraio, altrimenti tutti i giornali parleranno delle nozze e non di Luv, che andrà in scena a Milano proprio quel giorno". Io replicai che avrei ritardato fino al 23. Tutto per far rabbia a quel pignolo di Caprioli. Ma crede che io mi possa sposare con tutti gli impegni che ho? Oltre il teatro devo anche doppiare in italiano il film australiano They are a weird mob».

Squilla il telefono: è Londra che chiama. Ormai è deciso, Walter parteciperà al ricevimento reale e sarà ricevuto dalla regina il 14 marzo. «Partirò domenica sera, così farò saltare alla compagnia una sola serata, perché lunedì è riposo».

«Porta Alida con te?». «Sarebbe l'ultima cosa che farei, farla venire per poi dirle: "Aspettami, vado dalla regina". E' vero, cara?». Alida sorride d'accordo, deve essere molto docile e Walter ci scherza. «Le donne con me sono sempre mamme, anche Alida che ha appena 22 anni. E' sempre pronta a giustificare il suo bambinone, non bisogna mai contrariarlo».

L'attore tornerà a Roma, dove abita la fidanzata, il 10 aprile, allora potranno vedersi tutti i giorni e non perdere tanto tempo al telefono. Guardandoli insieme, così affettuosi, malgrado le parole di lui, si intuisce che il loro legame non finirà come quello del film australiano che hanno girato insieme. La Chelli vi fa la parte di una direttrice italiana di un ristorante: «Lei si innamora di me, ma io finisco per sposarne un'altra, una ragazza del luogo. Un finale assai improbabile tanto è dura l'attrice australiana che sostiene questa parte. Alida, invece, è tanto vera, femminile», conclude sorridendole Walter Chiari.

Adele Gallotti

Rimasto solo si è impiccato

Suicida il vecchio che fu salvato dai cani con i quali viveva

Nel novembre scorso un furioso incendio distrusse il suo casolare nei pressi di Rapallo - Trentadue bestiole perirono, ma i loro guaiti destarono il padrone prima che le fiamme lo uccidessero

Dal nostro corrispondente

S. Margherita Ligure, ven. sera

Domenico Gerolamo Arata, di 85 anni, il vecchio rapallese che la notte del 25 novembre dello scorso anno si salvò da un incendio perché destato in tempo dai guaiti dei suoi trentadue cani da pagliaio rimasti invece prigionieri delle fiamme, si è impiccato la notte di mercoledì alla facciata del suo isolato casolare di campagna, nella frazione collinare di Montepegli. Il corpo del suicida, penzolante da una fune che l'uomo aveva allacciato ad un gancio infisso nel muro esterno della sua bicocca, è stato scoperto ieri mattina verso le 7,30 dal contadino Luigi Ardito, di 63 anni. Anche questa volta sono stati alcuni cani a dare l'allarme, attirando con disperati ululati l'attenzione dell'agricoltore. Sono stati subito avvisati i carabinieri, il pretore e un medico, che ha fatto risalire la morte del vecchio a circa dieci ore prima. Più tardi la salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero, dove verrà sepolta.

Nelle tasche della giacca dell'Arata è stata trovata una discreta somma, ma si sa che il vecchio, nonostante la miseria in cui viveva, era un facoltoso possidente terriero. Diciassette anni fa era tornato a Rapallo dagli Stati Uniti dove, facendo il floricoltore, aveva messo insieme notevoli risparmi. Al suo ritorno li aveva investiti nell'acquisto di terreni in campagna, che faceva rendere. Si era messo a vivere da solo in un casolare di sua proprietà e gli unici suoi amici erano a quattro zampe: frotte di cani da pagliaio, infatti, vivevano con lui, che li sfamava e dava loro un rifugio. Poi, la notte del 25 novembre dello scorso anno il fuoco divampava dalle ceneri ancora ardenti di un braciere che lui aveva acceso per riscaldare l'ambiente, provocando la tragedia. Chiusi nell'attiguo fienile i suoi 32 cani perirono, carbonizzati. Il vecchio si era salvato ma in questi ultimi tempi diceva che non poteva più vivere senza quei cani. E l'altra sera, in un momento forse di disperata solitudine, si è ucciso.

Ieri mattina, attorno al corpo senza vita dell'Arata, alcuni cani si aggiravano mugolando e abbaiando, dando, come abbiamo detto, l'allarme.

a. b.

Ingoia «per protesta» l'orologio in questura

Terni, venerdì sera.

Un romano, il quarantaduenne Aldo Di Vanno, condotto in questura per rispondere a un interrogatorio per un tentativo di truffa, è andato in escandescenze e, «in segno di protesta», ha ingoiato il proprio orologio.

L'uomo, entrato nell'ufficio del funzionario che doveva interrogarlo, con un pugno ha rotto il vetro della porta d'ingresso e, sempre in preda ad agitazione, si è sfilato dal polso l'orologio e l'ha ingoiato prima che altri potessero intervenire. E' stato subito portato all'ospedale.

INCHIESTA DELLA P. I. AD ALA DI TRENTO

Assistente alto 2 metri metteva k. o. i collegiali?

Alcuni allievi del convitto statale «Pellico» sarebbero stati brutalmente percossi: due sono fuggiti

Trento, venerdì sera.

(a. m.) Si è appreso stamane che una nuova inchiesta ministeriale è in corso ad Ala di Trento per presunti maltrattamenti agli studenti ospiti del collegio-convitto di stato «Silvio Pellico» di quella città che dipende direttamente dal ministero della Pubblica Istruzione ed è frequentato da 104 studenti di tutte le province d'Italia, che vi fruiscono di borse di studio.

Alla vigilia delle vacanze di Natale dello scorso anno alcuni alunni del collegio che frequentano la scuola media ed il ginnasio, si sarebbero presentati alle lezioni con evidenti segni di percosse. Uno di essi aveva addirittura il padiglione dell'orecchio destro pendulo per una vasta lacerazione.

Da una prima indagine eseguita dal sindaco e dal Provveditore agli Studi di Trento, sarebbe risultato che tutti i ragazzi vittime di brutali maltrattamenti facevano parte di una squadra posta sotto la sorveglianza dell'istitutore Giulio Di Piazza, da Treviso, studente universitario, di corporatura atletica ed alto quasi due metri. Qualche giorno dopo il Di Piazza si dimetteva dall'incarico di assistere per motivi di salute. Ad aggravare la situazione si è aggiunta in questi giorni la fuga di due collegiali.

Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri di Ala e di Rovereto. Il rettore del collegio, dott. Aquili, interrogato in proposito, ha detto che è in corso l'indagine ministeriale e che quindi occorre attenderne i risultati prima di esprimere un giudizio.

Un bikini americano di visone rosa

Al Salone della Pelliccia di New York, l'attrice Greta Thyssen presenta un bikini di visone rosa. Il visone rosa è una delle più rare varietà che esistano: sono stati necessari 15 anni d'incroci e di selezioni per arrivare al risultato (Telefoto «Associated Press» a «Stampa Sera»)

I difensori si devono battere contro richieste assai dure

Domani sera sentenza a Mondovì contro i "protettori,, ed i viziosi

Nostro servizio particolare

Mondovì, venerdì sera.

Il processo per i gravi atti contro la morale e il patrimonio in corso da due giorni dinanzi al Tribunale di Mondovì ha subito una breve pausa: per ventiquattr'ore gli avvocati mediteranno sui verbali del dibattimento, soprattutto sulla requisitoria del Pubblico Ministero Domattina prenderanno la parola i difensori degli imputati minori, avvocati Cuniberti, Volpe, Clerici, Zappino e Golinelli, mentre nel pomeriggio, non molto prima che il Tribunale si ritiri in camera di consiglio, esporranno le loro tesi i legali degli imputati per i quali le richieste del Pubblico Ministero sono state più severe: l'avvocato Costa per il Bodrito (richiesta del Pubblico Ministero: un anno e otto mesi per furto pluriaggravato), l'avvocato Prette per Michele Rossi (richiesta di cinque anni e quattro mesi per lenocinio, favoreggiamento, ricettazione eccetera), l'avvocatessa Olga Gentili Irrabate e l'avvocato Capotorto per l'imputato principale, Giovanni Ramondetti, per il quale il rappresentante della pubblica accusa ha formulato le richieste più severe: nove anni e due mesi di reclusione, oltre a due anni di colonia agricola, per i reati di favoreggiamento, sfruttamento, lenocinio, furto, ricettazione, contrabbando, falsificazione di targhe, detenzione e porto abusivo di armi.

L'attesa per la conclusione del processo è molto viva in tutto il Monregalese: il Tribunale è stato nei giorni scorsi letteralmente assediato da centinaia di persone che, non potendo fare ingresso nell'aula gremita all'inverosimile, hanno atteso pazientemente per ore ed ore nei corridoi del Palazzo di Giustizia per avere notizie sull'andamento del dibattito, per vedere in faccia gli imputati (ed in particolare i due detenuti, Rossi e Ramondetti), per dare uno sguardo a Lucia Santin, detta Titti, l'avvenente brunetta al centro della vicenda e principale teste per l'accusa.

La ragazza è stata ospite per due giorni di un collegio di suore. Ha compiuto ogni sforzo per sfuggire all'attenzione del pubblico e si può dire che vi sia riuscita, soprattutto in virtù della riacquistata modestia, dell'abbigliamento incolore, degli atteggiamenti da educanda. Un anno di permanenza presso un convitto femminile di Casale Monferrato, donde è uscita soltanto per svolgere le mansioni di domestica presso la famiglia di un avvocato del luogo, ha contribuito ad addolcirle il carattere e soprattutto a farle riprendere fiducia nell'avvenire; quella fiducia che nel suo tumultuoso passato le era più volte venuto meno, tanto da indurla a tentare il suicidio.

Domani sera, con la pronuncia della sentenza da parte dei giudici monregalesi, la clamorosa vicenda della «Titti» sarà definitivamente conclusa: la ragazza tornerà nel completo anonimato. **r. d.**

Derubato un parroco mentre fa il catechismo

Pinerolo, venerdì sera.

(m. g.) I ladri, che da qualche tempo stanno prendendo di mira le chiese e le case parrocchiali del Pinerolese, sono entrati nella casa parrocchiale di Piscina, approfittando del fatto che il parroco, teol. Alfonso Mollar, era occupato a scuola per la lezione di catechismo agli allievi della prima media. Rovistando nei cassetti e nella scrivania, i malviventi si sono impossessati di una piccola somma in danaro liquido di proprietà della governante del sacerdote, signorina Angiolina Peretti, e di alcuni buoni fruttiferi postali.

a S. Valentino, date un profumo al vostro amore

FERRARI FERRUCCIO

ANTICA DITTA FONDATA NEL 1907
UNICA SEDE: VIA PO 22 - TELEFONO 88.25.54

COMPLETO ASSORTIMENTO DI OREFICERIA E OROLOGI DELLE MIGLIORI MARCHE SVIZZERE

VASTA GAMMA DI BRILLANTI DI PICCOLA E MEDIA GRANDEZZA

IMPORTANTE:
LE PIETRE SONO CORREDATE DA UN DOCUMENTO DI IDENTITA' CHE NE CERTIFICA PUREZZA, TAGLIO E PESO

A RICHIESTA GENERALE DELLA CLIENTELA

Sciamengo

VIA NIZZA 1 - TORINO

HA ANTICIPATO LA PRODUZIONE DELLE

BUGIE DOLCI
...del buono il meglio

SQUISITE E GENUINE COME UNA VOLTA MEGLIO CHE FATTE IN CASA
RICHIEDETELE NEI MIGLIORI NEGOZI
SCIOLTE L. 120 L'ETTO
CONTROLLATE CHE SIANO PRELEVATE DALLE CONFEZIONI ORIGINALI
SCIAMENGO

ZURLETTI
VIA ROMA 360
PER S. VALENTINO
BRACCIALI D'ORO PER OROLOGI E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA CORSO VITTORIO EMANUELE 1

Per la gioia di un dono
consigliatevi con noi:
siamo a disposizione per illustrarvi
il nostro vastissimo assortimento
di articoli per regalo:
idee nuove e originali
prezzi eccezionali

la Torinese Profumi

CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA 8 - TEL. 510.931

FEBBRAIO
14
S. VALENTINO

Fidanzati

per San Valentino scegliete assieme un regalo utile per la vostra casa:

LAVATRICI - FRIGORIFERI
LAMPADARI - RADIO TV
tutti gli ELETTRODOMESTICI

all'**ELETTRICA** COSTANO MENO

ELETTRICA - CASA DEL LAMPADARIO - P. Madonna degli Angeli 2

Grazie... amore,
la porterò sempre con me

LA MEDAGLIA DELL'AMORE

Il più puro simbolo d'amore, creato da A. Augis, porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rosemonde Gérard Rostand "perchè tu veda che io t'amo ogni giorno di più: oggi PIU' DI IERI e MENO DI DOMANI". E' una realizzazione UNO A ERRE, è un autentico tesoro eseguito in artistici modelli in oro 750/°° (18 Kt). In vendita nelle migliori oreficerie e gioiellerie con certificato di garanzia UNO A ERRE

UNO-A-ERRE

L'ORO VERO, L'ORO DI QUALITA' TOTALE porta impresso il marchio di prestigio internazionale UNO A ERRE. L'oro UNO A ERRE è lavorato in oltre 4000 artistici modelli nel più imponente complesso di produzione orafa oggi esistente.

S. VALENTINO FESTA DEGLI INNAMORATI...
per "lei" un dono prezioso che parla d'amore

UN REGALO PER LA FIDANZATA

La parrucca non è una invenzione dei tempi nostri. Per secoli è stata indossata, soprattutto dagli uomini, e costituiva un segno di distinzione e di elevato «grado sociale». Ora, dopo un periodo di declino, torna ad imporsi non come rimedio per i calvi, ma in una forma nuova e praticissima di eleganza e di raffinatezza. Per la donna sportiva, la donna lavoratrice, la donna che non può concedersi il lusso di dedicare ore alla cura della sua capigliatura c'è un mezzo celere: indossare all'ultimo momento, come fosse un cappellino, la sua parrucca ed il miracolo è compiuto. Sarà in un attimo bella, attraente, ordinata, pronta.

Per il mattino, il pomeriggio e la sera, in ogni occasione una pettinatura diversa, una tinta diversa, senza che i capelli abbiano a soffrirne. Ecco un regalo originale ed ultramoderno.

Pensate in tempo utile a fornirvi della «cuffia mare» la cui acconciatura rimarrà intatta anche al contatto dell'acqua e di una parrucca che vi consentirà di essere ammirata sia al mare che in montagna.

Continua il successo del frontino per uomo «007 alla James Bond». Garanzia della Casa per un anno, durata messa in piega: tre mesi. Visitateci senza impegno in VIA MIGLIETTI, 4, TEL. 487.721, TORINO.

Trovereте tutta la vasta gamma di modelli e tinte presso la

CASA DELLA PARRUCCA

(Cercansi giovani parrucchieri e lavoranti capelli naturali).

Clapero

Per i Vostri regali

Orologeria - Oreficeria - Argenteria - Corso Vittorio Eman. 58 - Tel. 51.00.09

Vi suggerisce:

Medaglia dell'amore in oro	da L. 2.600
	a L. 37.300
Orologio **Omega** con bracciale (donna) oro 18 kt.	L. 90.000
Anello smeraldo e brillanti	da L. 65.000
Anello con perla	da L. 9.000
Portachiavi in oro	da L. 12.000
Accendisigari in oro	da L. 40.000

L'arresto del n. 1 del controspionaggio francese

«Finville» l'uomo senza volto pagherà caro il suo silenzio

Il misterioso «colonnello» (in realtà è soltanto maggiore) depositario di tali segreti da giustificare finora un assoluto riserbo sui suoi connotati è da ieri sera alla «Santé», accusato di avere taciuto ai superiori quanto sapeva sul rapimento di Ben Barka - Si sospetta che facesse il doppio gioco - Un'attrice amica del «suicida» Georges Figon indica l'uomo che lo avrebbe venduto, il tenutario d'un locale notturno

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il comandante Marcel Le Roy, detto «colonnello Finville» (anche se il suo grado è soltanto di «chef de bataillon» cioè maggiore), ha raggiunto alla prigione della «Santé» gli ispettori di polizia Louis Souchon e Roger Voitot, il capo scalo della «Air France» ad Orly Antoine Lopez, lo studente marocchino El Mahi ed il giornalista Philippe Bernier. Il giudice istruttore Louis Zollinger l'ha infatti incolpato ieri, a tardissima ora, di «non denuncia di un crimine i cui effetti avrebbero potuto essere limitati».

Effettivamente Marcel Le Roy, il quarantaseienne capo ufficio ai servizi del controspionaggio, era stato sempre regolarmente e tempestivamente informato da Antoine Lopez, suo agente subordinato, dei preparativi e dell'esecuzione del rapimento del leader dell'opposizione marocchina Mehdi Ben Barka. Ora, non solo «Finville» non ne riferì, pare, ai superiori, in tempo debito, ma anzi, quando, il 31 ottobre, l'ufficiale di turno del controspionaggio gli chiese, per poter rispondere ad una precisa domanda della prefettura di polizia, se qualcuno di loro cioè si occupava della faccenda egli rispose di no, mentre invece era proprio lui a controllarla, da settimane.

Le responsabilità di Marcel Le Roy — l'uomo di cui nessuno conosce il volto — apparvero con chiara evidenza cinque giorni fa, alla fine del confronto tra lui ed Antoine Lopez, tanto che l'ufficiale venne colto da una crisi cardiaca, ma il giudice istruttore non aveva potuto incriminarlo subito a causa di un delicato problema giuridico che il Procuratore della Repubblica ha risolto redigendo una requisitoria contro il funzionario del controspionaggio che, va ricordato, era stato esonerato dalle sue funzioni fin dal 18 gennaio scorso.

Ieri sera il Procuratore della Repubblica fece trasmettere al giudice Louis Zollinger la requisitoria che concludeva con la messa in stato d'accusa di Marcel Le Roy ed il giudice lo mandò subito a prendere al suo domicilio dove era confinato da alcuni giorni sotto la strettissima sorveglianza della polizia.

La «non denuncia di un crimine» è in Francia un reato che viene punito con pena detentiva da un mese a tre anni e pecuniaria da 45 mila a un milione 800 mila lire circa, ma tale imputazione non esclude affatto che altre possano aggiungervisi nei prossimi giorni.

C'è infatti chi formula l'ipotesi che le precise segnalazioni ricevute da Antoine Lopez sul rapimento di Mehdi Ben Barka e non trasmesse ai superiori «Finville» le abbia riferite invece ad altri. Sembra infatti inverosimile che egli possa aver tenuto per sé soltanto informazioni tanto gravi. Per chi, dunque, lavorava «Finville» oltreché per il servizio ufficiale del controspionaggio? Si ritiene che quando sarà stato scoperto il nome di questa persona l'istruttoria avrà fatto un gran passo avanti.

Subito dopo l'arresto di Marcel Le Roy l'avvocato Charles Libman che egli aveva già incaricato di difenderlo in previsione di quanto è accaduto si è subito recato dal giudice istruttore ed ha ottenuto il permesso di parlare oggi con il suo cliente che verrà di nuovo interrogato. Non più come testimone bensì come imputato, la settimana prossima.

Circa la fine di Georges Figon, quello dei rapitori di Ben Barka che chiacchierò troppo con i giornalisti e finì «suicida» con un proiettile calibro 7,65 nel capo, alla vigilia di ottenere il promessogli passaporto per il Sud America, la sua amica, Anne Marie Coffinet, giovane attrice, accusa esplicitamente di averlo «venduto» il tenutario di un «cabaret» di St-Germain-des-Prés, il ventiquattrenne Christian Hanoury, una delle tre persone informate sui movimenti del latitante. Significativa la circostanza che lo «Sloopy», il locale di rue Dauphine 18 gestito da Hanoury e chiuso a tempo indeterminato per infrazioni varie abbia ottenuto proprio in questi giorni dalla Prefettura di polizia il permesso di riaprire.

l. m.

Anne Marie Coffinet, la giovane amica di Figon (Tel.)

Una gigantesca bistecca per l'avversario

Dick Tiger, il nigeriano trentaseienne che detiene il titolo di campione dei pesi medi, posa per i fotografi in un ristorante di New York, mentre serve una gigantesca bistecca al portoricano Emile Griffith, il «re dei pesi welter». I due campioni si batteranno il 25 aprile prossimo al Madison Square Garden (Tel. «A. P.»)

Finalmente libero, ma il prezzo è alto anche per il «re dello stagno»

Costa altri 5 miliardi a Patino il divorzio da Cristina di Borbone

Dopo un quarto di secolo di vertenze giudiziarie davanti ai tribunali d'Europa e d'America il multimiliardario potrà regolarizzare la sua unione con Beatrice di Rovasenda e legittimare i due figli avuti da lei

Il «re dello stagno» Antenore Patino in una foto con la moglie principessa Maria Cristina di Borbone (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il divorzio fra «il re dello stagno», Antenore Patino, e la principessa Maria Cristina di Borbone, volgerebbe al termine dopo un conflitto durato venticinque anni circa, ma per riconquistare legalmente la sua libertà il miliardario dovrà sacrificare altri cinque miliardi circa di lire. Una bazzecola, tuttavia, per il ricchissimo boliviano.

Il matrimonio avvenne nel 1931 in Europa e fu felice per una decina d'anni. Nel 1940 la principessa accusò il marito di adulterio e voleva divorziare. Cattolico praticante, Patino chiese alla moglie di rinunciare al suo progetto e di accontentarsi della separazione consensuale, in cambio di una rendita annuale pari a 250 milioni di lire, più altri indennizzi sotto forme varie. La principessa accettò ma nel 1949, essendosi innamorato della contessa italiana Beatrice di Rovasenda, fu Antenore Patino a rinunciare ai suoi rigidi principi e trovare accettabile il divorzio. Alcuni anni dopo si rivolse ai tribunali messicani. La principessa, allora, contestò la competenza di quei tribunali, e chiese inoltre l'annullamento del contratto di matrimonio sottoscritto al momento dello sposalizio, che prevedeva la separazione dei beni tra i coniugi. Per giustificare la richiesta sottolineò che all'epoca delle nozze essa non aveva ancora diciotto anni, non conosceva bene la vita ed aveva accettato quindi certe condizioni ad occhi chiusi senza valutarne l'importanza.

E la serie di processi incominciò con dibattimenti che si svolgevano ora in una capitale ora in un'altra. I tribunali spagnoli accolsero parzialmente la richiesta della principessa, stabilendo che i beni acquisiti dopo il matrimonio dovevano essere considerati proprietà comune dei due coniugi. Cinque anni dopo, il tribunale della Senna ratificò la sentenza madrilena pronunciando in pari tempo la separazione di corpo degli sposi. Pochi mesi più tardi la Corte Suprema del Messico, alla quale la principessa si era rivolta per chiedere l'annullamento della sentenza di divorzio pronunciata l'anno prima dai tribunali messicani, confermò la validità ed i termini di essa, che davano ragione ad Antenore Patino, non concedevano alla moglie neppure la pensione alimentare.

Il miliardario si poté quindi sposare, a Londra, con la contessa Beatrice di Rovasenda, dalla quale aveva già avuto due figli, ma per poter tornare tranquillamente nel suo Paese, dove correva il rischio di essere accusato di bigamia, perché il suo divorzio non era riconosciuto, fu costretto a nuove pratiche ed al pagamento di una somma che si aggirò sui tre miliardi di lire.

Il divorzio messicano, però, non è considerato valido in Francia dove, di conseguenza, non ha validità alcuna neanche il matrimonio con la contessa di Rovasenda ed i processi continuarono. La principessa Maria Cristina di Borbone accusava il marito di vivere in concubinato e persisteva nel rivendicare la metà dei suoi beni. Questi, però, sono sparsi per il mondo, quasi sempre sotto forma di società anonime e difficilmente identificabili.

La sola parte del patrimonio sulla quale la giustizia francese ha possibilità di controllo è quella che Antenore Patino possiede nel Paese e consistono essenzialmente in un castello vicino a Parigi, in un palazzo nel quartiere elegante della Muette, arredato splendidamente e ricco di oggetti d'arte di grandissimo valore.

Il tutto è stimato ad una decina di miliardi di lire, la metà dei quali andrà alla principessa quando quei beni saranno stati venduti, come dovrebbe avvenire nei prossimi giorni, conformemente alle decisioni della Corte d'Appello di Parigi.

Si ritiene, però, che sarà Antenore Patino a riacquistare ciò che gli apparteneva ponendo definitivamente termine alla vicenda giudiziaria.

Loris Mannucci

Stasera a Vercelli la elezione del nuovo sindaco

Vercelli, venerdì sera.

(c. n.) Questa sera alle 21 per la prima volta dalle elezioni si riunisce il nuovo Consiglio comunale di Vercelli per la nomina del sindaco e della giunta municipale.

Secondo i risultati elettorali del 28 novembre scorso, lo schieramento in Consiglio è il seguente: dc 13 consiglieri; pci 4, psdi 3, pli 4, psi 13, psiup 1, pdium 1, msi 1.

I tre partiti governativi, benché non abbiano una maggioranza precostituita (infatti i consiglieri dei tre gruppi assommano in tutto a 20), sono concordi nel dar vita ad una giunta di coalizione, manifestando così la volontà di proseguire nell'indirizzo nazionale della politica di centro-sinistra. Un accordo di massima è stato raggiunto nel senso che la dc avrà il sindaco e tre assessori, e gli altri cinque assessorati saranno distribuiti fra i due partiti socialisti, che hanno condotto le trattative come se già fossero unificati. L'accordo, però, non è andato oltre, e cioè non si è entrati nel merito della attribuzione degli assessorati.

E' fuori discussione, quindi, che questa sera la seduta non dovrebbe andare oltre alla nomina del sindaco, sempre che riesca questi ad ottenere la maggioranza necessaria.

Soltanto sulla nomina del sindaco non si hanno dubbi. La Democrazia Cristiana, cui spetta la designazione quale partito di maggioranza relativa, propone l'avv. Primino Pretti, che fu già sindaco dal 1949 al 1952. Durante quel suo breve mandato, l'avv. Pretti si dimostrò abile amministratore. Tuttavia, l'affrontare un quinquennio di attività senza una maggioranza precostituita non sarà per lui cosa facile. Molto dipenderà dal programma che sarà sottoposto all'assemblea. I bilanci, soprattutto, dovranno riscuotere il consenso di altri gruppi per poter passare con il quorum necessario.

Comunque vadano le cose, è necessario che l'Amministrazione si metta all'opera: dalle elezioni ad oggi cioè per 75 giorni non si è fatto che dell'ordinaria amministrazione e la città attende invece che si dia impulso alla vita amministrativa.

Pavesini: fresca energia a portata di mano! Si gustano senza perdere tempo, senza nulla togliere al piacere della velocità. Qualcosa di leggero: farina, zucchero, uova. Sostanza che dà calore. Calore sulle montagne, calore sulla neve dove le esaltanti fatiche chiedono sempre nuovo vigore. Pavesini, così sostanziosi e saporiti, così leggeri e sempre pronti, così adatti allo sciatore perché nutrono e risolvono il languore. Pavesini, così essenziali: gustosi, energetici, si portano dovunque. Il miglior modo di dire: «Tenetevi su!».

PAVESI

Brusco cambiamento nella notte delle condizioni atmosferiche

Piove in Piemonte e in Liguria

La precipitazione accolta con favore dai contadini preoccupati per la lunga siccità - Nevica al Sestriere e nella Valle d'Aosta: libere al transito le strade per Cogne e la Valsavaranche, tuttora bloccate quelle per la Valgrisanche e la Valle di Rhême

Sestriere, venerdì sera.

Dopo la bella giornata di ieri questa notte improvvisamente è incominciato a nevicare in tutta la zona del Sestriere. Sulla statale 23 si è formato uno strato sottile di neve fresca, per cui il fondo è viscido e si consigliano agli automobilisti catene e prudenza. Alle otto il termometro segnava 2° sotto zero.

Aosta, venerdì sera.

In Valle d'Aosta nevica da stamane oltre i mille metri di altitudine, mentre alle quote inferiori piove. Il barometro è improvvisamente sceso ed il cielo è nuovamente coperto. La temperatura non ha subito sensibili variazioni: nella tarda mattinata a Courmayeur si registravano 4°, ad Aosta 9°, a Saint Vincent 10°, al Breuil 1°, a Cogne 3°, al Gran San Bernardo — 2°, al Rifugio Torino — 7°. Libero al transito le strade per Cogne e per la Valsavaranche, mentre rimangono ancora bloccate la Valgrisanche e la Valle di Rhême. La nevicata, per il momento, non intralcia la circolazione per Courmayeur e il Breuil, dove le strade sono perfettamente transitabili. Con la nevicata di oggi, migliora ancora la situazione delle piste di sci. Al Breuil la neve supera il metro, a Courmayeur gli ottanta centimetri, a Gressoney i cinquanta, a La Thuile il metro, a Pila i settanta centimetri, a Valtournenche i cinquanta.

Ivrea, venerdì sera.

Stanotte è cominciato a piovere nell'Eporediese: una leggera pioggerella che i contadini dei paesi della cintura di Ivrea hanno salutato con vero piacere dopo tanto tempo. Il mercato settimanale, nonostante la pioggia, è quasi al completo: poche infatti le bancarelle mancanti. La temperatura si è notevolmente rialzata rispetto alla scorsa settimana e stamane in città il termometro ha segnato la minima di +4.

Vercelli, venerdì sera.

Da ieri sera piove su tutto il Vercellese. Il termometro alle ore sette di stamane segnava 7°.

Verbania, venerdì sera.

Il tempo è peggiorato nella notte, con precipitazioni estese su tutta la zona. La temperatura è tuttavia sempre elevata e vi è neve solo al di sopra dei 1400-1500 metri; a quote inferiori e sui centri rivieraschi pioggia e banchi di nebbia. La temperatura alle 7,30 nei centri lacustri era compresa fra i 5 e i 6°. E' previsto un rasserenamento verso sera per venti da nord.

Asti, venerdì sera.

Su tutto l'Astigiano piove beneficando la campagna dopo oltre due mesi di siccità. L'ultima precipitazione, infatti, era avvenuta il 27 novembre scorso. La temperatura stamane era di 3°; massima di ieri 7°.

Alessandria, venerdì sera.

Piove in continuazione da ieri sera su tutto il territorio alessandrino. La temperatura si mantiene stazionaria e stamane in città era di + 8°.

Cuneo, venerdì sera.

Fino all'alba è caduta la pioggia sulla città e sulle zone vicine, mentre è nevicato sui territori oltre i 1500 metri. Il cielo rimane coperto, con possibilità di nuove precipitazioni. In aumento la temperatura: 7 gradi alle ore 8.

Genova, venerdì sera.

Il tempo è in peggioramento su tutta la Liguria: piove da questa notte e con particolare intensità sul litorale e al largo del golfo, dove sono previste burrasche. La visibilità è ridotta a quattro chilometri. Venti irregolari a «forza 3» e localmente a «forza 4». Il mare è agitato con moto ondoso in aumento. La tendenza barometrica è in diminuzione, mentre le temperature rimangono stazionarie: alle ore otto a Genova 10°, Rapallo e Santa Margherita 12°, entroterra e Passo dei Giovi 5°, Capo Mele 9°.

Albenga, venerdì sera.

Oggi pioggia e vento. Invariata la temperatura: alle otto 10 gradi ad Albenga e 12 a Loano.

Alassio, venerdì sera.

Dopo una notte di pioggia e vento, il cielo si mantiene completamente coperto. La temperatura è abbastanza elevata: il termometro segnava 12° alle 6,30.

Sanremo, venerdì sera.

Ieri il tempo è improvvisamente cambiato: il cielo si è completamente coperto e in nottata è piovuto. Stamane le condizioni meteorologiche non sono molto migliorate: l'aria è sempre molto umida, anche se ha cessato di piovere. La temperatura alle 8 era di 12°.

Roma, venerdì sera.

L'Ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse stamane alle 6,30 e valide per 24 ore: «Bassa pressione con minimo di 992 millibar sul golfo di Lione interessa con forte gradiente barico le regioni occidentali italiane e con moderato gradiente le restanti regioni. Detta bassa pressione in fase di ulteriore approfondimento si muove verso levante.

Sulle autostrade

TORINO-MILANO: visibilità buona, fondo bagnato, vento assente, temp. + 8°, coperto, piove.

TORINO - VALLE D'AOSTA: visibilità buona, fondo bagnato, vento assente, temp. + 6°, coperto, piove.

FOSSANO-SAVONA: leggera foschia, fondo bagnato, leggero vento versante ligure, temp + 8° a Fossano, coperto, piove.

MILANO-BOLOGNA SUD: visibilità buona, fondo stradale bagnato, cielo coperto con pioggia.

MILANO - SERRAVALLE: visibilità buona, fondo stradale bagnato, cielo coperto con pioggia, vento assente.

Aria tropicale in Sicilia: venticinque gradi a Palermo

Palermo, venerdì sera.

Una corrente di aria tropicale ha fatto aumentare sensibilmente la temperatura in molte province della Sicilia. A Palermo il termometro ha raggiunto ieri i 25 gradi.

OROSCOPO DI DOMANI

Previsioni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, quadrato al Sole e Mercurio, sestile con Urano e Venere, congiunzione occultante di Nettuno. Atmosfera di idee diverse. Ostinazioni che rendono le cose poco elastiche. E' opportuno moderare i propri punti di vista. Potete viaggiare e spostarvi. Tipi: Vergine, Pesci e Cancro.

Vergine - *Lavoro*: la diplomazia è l'unico mezzo che possa dare dei risultati soddisfacenti e concreti. I progetti subiranno una leggera riforma. *Vita affettiva*: gli imprevisti saranno molti, ma dovrete eliminare ogni incertezza se volete ottenere quello che desiderate. *Salute*: stanchezza cerebrale. Eliminate gli eccessi di fatica.

Pesci - *Lavoro*: guardate al futuro con serena fiducia. Progetto che merita di essere esaminato con la massima attenzione e attuato. *Vita affettiva*: gioie intime che avranno buone ripercussioni in famiglia. *Salute*: attenzione alla temperatura capricciosa. Anche i reni avranno bisogno di riguardi particolari.

Cancro - *Lavoro*: i malumori in campo lavorativo tenderanno a cessare e vi avvierete verso una fase di buoni accordi. *Vita affettiva*: uno scritto avrà lo scopo di mettere confusione nella vostra mente. Diffidate dei nuovi amici. *Salute*: netto miglioramento fisiologico, ma ancora stanchezza da eliminare con opportune cure suggerite dal medico.

Previsioni ai nati del segno zodiacale dell'**Ariete**: gli influssi di Venere preparano una dichiarazione d'amore che turberà la vostra anima. Apprezzerete la vita e le sue novità. **Toro**: ogni iniziativa se attuata con passione, procurerà soddisfazioni intime e aumento di stima pubblica. **Gemelli**: spinte positive e idee originali per quanto riguarda una certa sistemazione familiare. Le ambizioni saranno appagate. **Leone**: guardatevi da sognare ad occhi aperti. Visite gradevoli e incontri simpatici che aiuteranno a svolgere un compito difficile. Con gli amici siate più generosi e più comprensivi. **Bilancia**: date un nuovo indirizzo alla vita affettiva. Badate alle false apparenze. Diffidate delle donne anziane. **Scorpione**: circospezione con gli amici e non affidate ad essi i vostri segreti. Prestate poca attenzione alle confidenze. **Sagittario**: troverete delle difficoltà nel mantenere l'abituale equilibrio. Potrete rimediare concedendovi del riposo, o meglio ancora cercando di evadere dall'ambiente che vi opprime. **Capricorno**: vi offriranno una rara occasione. Prima di buttarvi allo sbaraglio è bene fare appello a tutte le vostre capacità. **Acquario**: risveglio di natura pratica che vi farà scovare il filone aurifero. Tuttavia l'esito non si vedrà ancora.

T. Palazzidossi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera all'Auditorium

Concerto con la «grande» sinfonia

Schubert e Bach con la pianista Enrica Cavallo - Dirige Carlo Zecchi

Si segnala, per questa sera, il ritorno all'Auditorium di Carlo Zecchi (Roma, 1903), che, dopo una fortunata e apprezzatissima attività di concertista di pianoforte si dedicò alla direzione orchestrale, confermando le sue vive doti di musicalità e di sensibilità.

Egli potrà manifestare la sua profonda conoscenza dello stile bachiano in due composizioni: la *Suite n. 3 in re magg. per orchestra* e il *Concerto in la magg. per pianoforte e orchestra*. La prima trasferisce in orchestra lo spirito e la forma delle suite pianistiche e violinistiche, costituita da una sequenza di danze, idealmente trasfigurate e stilizzate. Bach denominò queste *Suite* anche *Ouverture*, in quanto che il primo movimento (sempre particolarmente importante e sviluppato) presenta la forma dell'ouverture francese dell'epoca: un tempo mosso tra due lenti.

La *Suite n. 3* ha un carattere grandioso e vigoroso (richiede anche il contributo di tre trombe); e, dopo l'accennato trittico iniziale (Grave-Vivace-Grave), reca la famosa «Aria» (che il violinista Wilhelmy contribuì molto a diffondere, con la sua trascrizione per la quarta corda del violino), una duplice «Gavotta», una vivace «Bourrée» e una briosa «Giga».

Per pianoforte e orchestra Bach lasciò sette concerti, che non sono però opere originali, bensì trascrizioni o rielaborazioni di altre composizioni, e da lui compiute per le pubbliche esercitazioni, a Lipsia, dell'Associazione Telemann, di cui era direttore, e di cui egli stesso o qualcuno dei suoi figli sosteneva la parte solistica. Questa sarà affidata, nel concerto di questa sera, a Enrica Cavallo (Milano, 1921), ben nota anche al pubblico torinese, sia come eccellente concertista, sia come collaboratrice, in «duo», del violinista Gulio suo marito.

Chiude la serata la *Sinfonia in do magg.* di Schubert, detta «la grande» perché, se anche non ha raggiunto l'immediato, misterioso e universale fascino dell'*Incompiuta*, si impone per vigore di concezione e ricchezza di melodiose immagini. Composta nel 1828 (pochi mesi prima della morte), essa giacque ignorata fino a quando nel 1839, Schumann ne scoprì il manoscritto a Vienna, in casa del fratello.

L'inconfondibile personalità e l'intima poesia del grande romantico traspaiono fin dal lapidario inciso dei corni che inizia l'Andante, e si protraggono per il successivo «Allegro, ma non troppo», per il liederistico «Andante» (uno strano ritmo quasi di marcia, proposto dall'oboe), trasformandosi poi in una festosa danza popolaresca nello «Scherzo», ed erompendo in una gioiosa vivacità nel finale.

l. c.

Danny Kaye dirigerà un concerto per beneficenza

LONDRA, venerdì sera.

(s. c.) Il celebre comico Danny Kaye dirigerà martedì alla Royal Albert Hall la «London Philharmonic Orchestra» per un concerto di beneficenza. Non è la prima volta che Danny Kaye si esibisce in una parte così diversa dalle sue abituali. Egli è anzi apparso anche sugli schermi nelle vesti di direttore d'orchestra. L'attore da alcuni anni dedica la maggior parte delle sue energie e del suo tempo alle Nazioni Unite e a organizzazioni assistenziali.

I biglietti per la Albert Hall sono stati tutti esauriti. Pochi fortunati sono anche riusciti ad assicurarsi, per un prezzo oscillante tra le quaranta e le ottanta mila lire, un posto al banchetto che concluderà la serata.

J. Pierre Cassel sposa una segretaria parigina

PARIGI, venerdì sera.

L'attore J.-Pierre Cassel, il concorrente francese di «Quei temerari sulle macchine volanti», sposerebbe una giovane addetta all'ufficio stampa di una Casa di mode, Sabine Litique.

La ragazza lo ha accompagnato in Normandia durante le riprese del film «Les fêtes galantes».

La Schiaffino (come Rudy) esordirà in un «musical»

L'attrice non è riuscita a serbare il segreto - Accanto a lei tornano alla prosa Ugo Tognazzi o Totò

ROMA, venerdì sera.

Rosanna Schiaffino debutta nel teatro di prosa: la febbre del palcoscenico ha contagiato anche lei. Con la protagonista de «La mandragola» reciterà Totò, e, forse, Ugo Tognazzi. Sono anni che i due attori hanno dimenticato il teatro per il cinema, ma Mastroianni-Valentino insegna ed il '66 passerà alla storia come l'anno dei ritorni.

Il debutto del trio è fissato per settembre, proprio all'inizio della nuova stagione di prosa. Non si conosce ancora il titolo della commedia, ma questo è naturale perché è senz'altro difficile scegliere un testo che possa conciliare le esigenze di tre protagonisti. Una cosa è sicura: sarà una commedia brillante, forse con musiche e canzoni. «Per recitare in teatro — ha detto la Schiaffino — ho rifiutato offerte di produttori italiani e stranieri. La notizia del mio debutto doveva restare un segreto ancora per qualche tempo, fino a quando la cosa non fosse stata certa al cento per cento, ma la mia gioia è tale che non posso fare a meno di rivelarla. Confesso che l'idea di recitare in palcoscenico, di dover affrontare ogni sera il giudizio del pubblico, mi spaventa. Ma è proprio per questo, per provare emozioni e sensazioni che il cinema non può darmi, che ho deciso di tentare».

La Schiaffino è appena tornata dall'Inghilterra, dove ha lavorato in un film accanto a Tony Curtis. Dopo «La mandragola», che sta avendo un buon successo anche all'estero, le sue quotazioni personali sono in forte ascesa; lasciare il cinema in questo momento è un segno di scarsa gratitudine verso il suo produttore, che poi è anche suo marito. La Schiaffino sorride: «Non lascio il cinema — dice — le recite della commedia mi terranno impegnata per tre-quattro mesi, poi torno sul "set", come hanno fatto tutti, dalla Vitti a Mastroianni. Intanto, prima di settembre, farò la "Strega"». Naturalmente, Rosanna Schiaffino farà la «Strega» in un film, le cui riprese inizieranno lunedì prossimo.

Luca Giurato

La Schiaffino con Richard Johnson (marito di Kim Novak) alla conferenza - stampa

PRIME VISIONI

Nel film «Signore, signori»

Germi punge i vitelloni con tre storie all'italiana

Ma la satira ribalta nella farsa - Dolce vita in una città di provincia

Gigi Ballista, Alberto Lionello con i baffi e Beba Loncar in una scena del film

SIGNORE, SIGNORI, di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi, Alberto Lionello, Beba Loncar, Franco Fabrizi, Nora Ricci, Gigi Ballista. Commedia, bianco e nero, coproduzione italo-francese. (Cinema: Vittoria).

Anche senza le dichiarazioni del suo autore — «...sto per realizzare una storia del tutto slegata dalla mia opera precedente...» — non vi è dubbio che il nuovo film di Germi si discosti dalle strade sinora battute da questo regista. E' risolutamente comico, e altrettanto lo era solamente l'infelice Presidentessa; è satirico, ma non allo stesso modo dei due film siciliani. Qui la rabbia e l'indignazione di Germi s'acquetano nella risata, la sua satira ribalta nella farsa, quando non naufraga nella vecchia pochade: sorpreso dal marito con la moglie di costui, l'amante si tradisce lasciando penzolare le bretelle fuori dai pantaloni.

Girato interamente a Treviso, ben fotografato (Aiace Parolin) da ogni verso, il film muove un aspro attacco all'ipocrisia di una cittadina della provincia veneta dove a tutti — o meglio: a coloro che contano economicamente e socialmente, e non è risparmiato il clero — tutto è lecito, purché il marcio non trapeli: tradire il marito e viceversa, pestare la moglie e viceversa, spargere calunnie, fornicare con le minorenni. Il solo e imperdonabile peccato è lo scandalo. Da questo groviglio di vipere, tre storie principali cercano di sollevarsi dall'aneddoto e dalla barzelletta, dividendo il film quasi in tre episodi.

La prima storia sembra voglia delineare il quadro di una «dolce vita» veneta, ma poi si restringe alla farsetta grassoccia di un bellimbusto che si dichiara impotente all'amico medico per goderne senza pericolo la moglie; la seconda, la più ampia e indubbiamente la più riuscita (al punto da rimpiangere che non sia stata allargata all'intero film) narra, orchestrandola con una pioggia di lettere anonime, la clamorosa ribellione di un impiegato di banca contro un avvilente matriarcato e la sua quasi poetica relazione con una cassiera di bar che la malignità degli amici, la congiura dei familiari, il ricatto dei potenti riescono a infangare e a rompere; la terza storia infine è il faunesco girotondo di sei notabili intorno a una contadinotta sedicenne con il rischio di finire in galera (e non fosse per l'intervento della moglie di uno di essi, ci andrebbero davvero).

Proprio in questo episodio, che avrebbe potuto con più finezza essere contenuto in poche sequenze, e nel finale paesiadistico, in cui la gran dama cede in una stalla alla foia di un contadino per salvare l'onore della famiglia e risparmiare qualche milione, il film s'involgarisce e mostra più la corda per tacere degli imprestiti felliniani, magari involontari, che trasformano quest'ultima parte in una stanca «vitellonata»; come del resto il primo episodio è altrettanto felliniano, persino nel commento musicale di Rustichelli, quando descrive le squallide orge di provincia.

Un infortunio può capitare a tutti, anche ai migliori registi. Non fosse per l'episodio centrale in cui, pur tra molte lungaggini, si sente qualche palpito di sincera ispirazione, si sarebbe dire che Germi ha preso una bella sbandata. Ma è probabile che il pubblico si diverta ugualmente. Germi avrà fatto allora un film di «cassetta». Ma proprio a questo mirava, e soltanto a questo, scrivendo con Vincenzoni il soggetto, sceneggiandolo con lui e con Age e Scarpelli?

Fra i numerosi interpreti, come al solito ben guidati, si notano Gastone Moschin e Virna Lisi fattasi bruna per l'occasione (i due colombi della seconda storia), Olga Villi, una moglie legnosa e autoritaria, Nora Ricci e Alberto Lionello, Carlo Bagno, che rifà il quattrocentesco Bilora del suo Ruzante nel personaggio di un contadinaccio d'oggi, l'esordiente Patrizia Valturri.

Alberto Blandi

STASERA AL CINEMA

LA TRAPPOLA MORTALE, al Cristallo.

Poliziesco americano da oggi in prima visione. Figura dominante della vicenda, diretta da Burt Kennedy, è il poliziotto Joe, impersonato da Glenn Ford, e sposato a Lisa (Elke Sommer), stuzzicante creatura che costringe Joe a spendere più di quanto egli guadagna. Addetto alla sezione omicidi e interessato ad una rapina in cui il rapinatore ha avuto la peggio, tanto da morire, Joe viene a scoprire certi loschi retroscena d'un traffico di stupefacenti nel quale sono intrigati un equivoco dottore, Van Tilden (Joseph Cotten) e la vedova del rapinatore ucciso, Rosalie (Rita Hayworth), prostituta e fiamma di gioventù di Joe. Il quale, entrando in questo equivoco giro, brama a far soldi e dimentica il proprio dovere di poliziotto, tanto che finisce col diventare anche lui un delinquente costretto alla fine a pagare il fio delle proprie ambizioni sbagliate e delle ripetute malefatte. Panavision bianco e nero.

Mostre d'arte

Le opere sono giunte da tutta l'Europa

Quarantacinque pittori all'Approdo

Quarantacinque pittori, con una o più opere ciascuno, sono stati messi insieme attraverso la collaborazione tra alcune gallerie di Amsterdam, Parigi, Anversa e Zurigo, e l'Approdo di Torino, dove la mostra è allestita, sono presentati come «proposta per una collezione d'arte moderna di grandi maestri stranieri». La formula, va pur rilevato, si presta tanto ad indicare una scelta oculata e organicamente concepita, quanto a giustificare il più sporadico incontro che non esclude neppure la presenza di fondi di galleria. E' un fatto che i nomi qui riuniti solo in qualche caso possono dirsi di «grandi», ma è forse più significativa ancora la presenza di opere come il vecchio Picabia e il paesaggio presentato come un Derain dal 1905-10, inutilmente passati: in più d'una di queste mostre-canzoni organizzate in stazioni climatiche come St. Vincent e località turistiche come Venezia e Locarno, sempre a cura della galleria del ing. Bottello.

Sarebbe d'altra parte curioso indagare opera per opera le componenti di questa mostra in cui v'è uno Schwitters prima di Schwitters, un Bram Van Velde che non è certo tra le sue cose più personali e mature; così le possibilità vere di un Chagall possono essere soltanto sfiorate dal pastello colorato che sembra una caricatura del miglior Chagall, e così dicasi per un Herbin che ha certo detto una sua parola più nel periodo astratto che in quella sua cubistica stilizzazione, un po' Braque, un po' ...tanti altri da Metzinger a Gris. Ma ogni dipinto sfoggia le migliori referenze e non raramente la pubblicazione dal '66 ad oggi, nell'una o nell'altra edizione del «Bolaffi».

an. dra.

ECHI DI CRONACA

Riscaldamento: Chiesa
Kerosene, nafta, carboni, termosifoni subito a domicilio. Tel. 672.143 - 672.087. Chiesa, Torino.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Telesoccorso 60.466 se il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30, accettazione sino alle 20,45.

Lavatrice o frigo guasti? Tel. 251.677 - 296.949
Assistenza rapida Bertuzzi Ortea. Preventivi a richiesta. Riparazioni con garanzia.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677
Assistenza rapida Bertuzzi Ortea TV Autovox in prestito per riparazioni in laboratorio. Preventivi per antenne.

Porte scorrevoli Divisette le porte di pregio.
Tipi brevettati dal minimo ingombro in plastica, vinilpelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Bogetti 26, t. 761.471-744.181.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.53

Alfieri: questa sera ore 21,15 Renato Rascel e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga». Ultimi 3 giorni.
Al Nuovo (Stagione Regio): domenica 13 ore 15,30 «Così fan tutte» di Mozart. Direttore Efrem Kurtz. (Gradito l'abito da sera). Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 9. Direttore Carlo Zecchi. Pianista Enrica Cavallo.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Radici» di A. Wesker. Regia di Franco Enriquez.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 15 «Policinos». Ultima.

Alcione: Riv. Gino Mucci 16,15-21,15.
Maffei: Riv. Ferraro 16,15 - 21,30.

TEATRO ALFIERI
Ultimi 3 giorni
Renato Delia
RASCEL SCALA
nella Commedia musicale di Garinei e Giovannini
«Il giorno della tartaruga»

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21,15
CONCERTO SINFONICO N. 9
Direttore CARLO ZECCHI
Pianista ENRICA CAVALLO
J. S. BACH — Terza suite (ouverture).
J. S. BACH — Concerto in la maggiore per pianoforte e orch.
SCHUBERT — Settima sinfonia (La grande).

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio ad Alberto Lattuada «La spiaggia» M. Carol, R. Vallone, V. Moriconi, M. Carotenuto (Italia 1953, colori, minuti 95. Vietato anni 16).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-823): ore 21 Compl. I Pino's: cantano Rita Arnold e James Stan.
Arlecchino: ore 21 Le Honeybeats.
Augustus: ore 21 orch. Loris.
Castellino: ore 21 Le Honeybeats.
Faro Danze: ore 21 Compl. Ruby.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Giardino Belle Arti: 21 I Baroni.
Hollywood Danze: 21 I Camaleonti.
La Perla Danze: ore 21 Santi Latora.
Le Roi Dancing: ore 21 Don Powell.
Principe: ore 21 compl. I Lisbon.
Trocadero: ore 21,15 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60-083): ore 21 The Sun's Boys.
Las Vegas Dancing Club (c. Moncalieri 145, t. 683-665): orch. I Nomadi.
Los Amigos Cabaret (tel. 341-087): da stasera Laura Betti - F. Andreasi.
Moulin Rouge (c. Carlina): Attrazioni internazionali. Cristiano ed i Cristiani.
San Giorgio - Valentino: «Alla taverna del camino», Tony Stella ed i Jo.

Abadan (Doria 15): Serata jazz clan.
Abatjour (Sacchi 38, t. 541-025): 21.
Al Bagatello, Cavoretto 2, t. 678-978: Musica per sognare - Sala ye-ye.
Baby Night, Traf. Pino 106, 694-313.
Caprice (Sacchi 16, t. 521-528): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 40-560: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.
Lido Whisky, Monc. 422: 697-016: 21
Los Amigos, U. Sov. 311, t. 341-087.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Nemo (Pio V 5, t. 887-563).

LOS AMIGOS Cab.
ULTIME 2 SERE
LAURA BETTI
e FELICE ANDREASI
Un. Sov. 311, t. 341.087-689.216

LE ROI
Domenica, ore 16 e 21
l'artista più discusso del momento
BOBBY SOLO

CLUB DANZE PRINCIPE
Domani ore 16: super the star.
Ore 21: debutto del Complesso
I LORDS
per la prima volta a Torino

Villa MONFORT'S
Rist. Castiglione T. - t. 961.824 (8 Km. oltre S. Mauro)
SALE E SALONI
RICEVIMENTI E NOZZE

La Brace
Via Napione 38 - tel. 83.488
(Aperto sino alle ore 3)
JOSE' MARTINEZ consiglia
ZARZUELA - PAELLA PARILLADA'
bevande SANGRIA e VINI SPAGNOLI

CHATHAM
Le più grandi attrazioni
LEILA
SAMMJ JUNIOR
DONNA HIGTOWER
Orchestra del successo
DINO SARTI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dequejo» eastmancolor, Jack Stuard, Van Devis, Dik Regan. Vietato ai minori di anni 14.
Astor: «Vagone letto per assassini» J. L. Trintignant, S. Signoret, Y. Montand, C. Allegret. Vietato anni 16.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «La trappola mortale» con Glenn Ford, Elke Sommer, Rita Hayworth, Ricard Montalban, J. Cotten.
Doria: «Entrate senza bussare» Elke Sommer, Richard Todd, techn. scope.
Ideal: «Massacro a Phantom Hill» techn. scope, con Dan Duryea, Robert Fuller, Jocelyne Lane.
Lux: «Cincinnati Kid» colori, Steve McQueen, E. G. Robinson, A. Margret.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,30, 17,10, 19,50. Ult. 22,30.
Reposi: «Secret Service» technicolor, Tom Adams, Mona Chong.
Romano: «Non sono un'assassina» Dany Carrel, Madeleine Robinson. Orario: 14 - 16,05 - 18,15 - 20,20 - 22,30. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi, A. Lionello. Vietato anni 18.

Ariston: «Le soldatesse» A. Karina, M. Lalorel, L. Masseri, V. Moriconi, T. Milian. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Da un [illegible] all'altro» technicolor, Honor Blackman, Jean Sebera, Jean Garrison.
Augustus: «Adios Gringo» Montgomery Wood (Giuliano Gemma), E. Stewart, eastmancolor.
Capitol: «Il ritorno di Ringo» Montgomery Wood, G. Martin, tec. sc. V. 14.
Metropol: «La mandragola» R. Schiaffino, P. Leroy, J. C. Brialy. Viet. 18.
Torino: «Agente segreto Jerry Cotton, operazione uragano» con G. Nader, technicolor, scope. Vietato anni 14.

Alessandra: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» techn., K. Novak, R. Johnson. Vietato minori anni 18.
Faro: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» techn., Kim Novak, R. Johnson. Vietato minori anni 18.
Fiamma: «La 10ª vittima» scope, techn., M. Mastroianni, Ursula Andress, E. Martinelli. Vietato 18.
Gioiello (tel. 500-760): «L'affare Blindfold» techn., panavision, Rock Hudson, Claudia Cardinale.
Hollywood (t. 851-904): «Rose rosse per Angelica» colori, scope, con J. Perrin, R. Carrà. 1ª visione Torino. Inizio ore 14,15. Ultimo 22,30.
La Perla: «Rose rosse per Angelica» techn., Raffaella Carrà, J. Perrin.
Maffei: «Per qualche dollaro in meno» Riv. M. Ferraro 16,15 - 21,30. Film «Lasciate sparare chi ci sa fare».
Massimo: «Una vergine per un principe» V. Gassman, V. Lisi, technicolor scope. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «Per un pugno di diamanti» Pierre Brice, technicolor.
Principe: «Rose rosse per Angelica» techn., Raffaella Carrà, J. Perrin.
[illegible]: «Una vergine per un principe» V. Gassman, V. Lisi, tec. sc. V. 18.

Adriano: «Faccia di bronzo» con Robert Mitchum e Martha Hyer.
Alcione: «Massacro al grande Canyon» technicolor. Rivista Gino Mucci. Orario: 16,15 - 21,15.
Alab: «I due seduttori» M. Brando, David Niven, Shirley Jones, techn.
Regina: «I due parà» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Centrale: «Sierra Charriba» Charlton Heston, technicolor, scope. Ap. 10.
Milano: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» colori, M. Forest e «I 3 implacabili» G. Horne, tec. Ap. 10.
Olimpia: «Ercole sfida Sansone» col. Par «Se non avessi più te» con Gianni Morandi e Laura Efrikian.
P. Nuova: «2 samurai per 100 geishe» Franchi, Ingrassia, col. e «Giganti di Roma» colori. R. Harrison. Ap. 10.
S. Felice: «Duringo» scope techn., Tom Tryon, Senta Berger.

Esmeria: «Schiave e signore» Susan Hayward, Charlton Heston.
Giardino: «Ragazze sottozero» techn.
Mirafiori: «Sparate a vista all'inafferrabile 009».
Vinzaglio: «50.000 sterline per tradire» tec., C. Robertson, J. Hawkins.

America (v. Frejus 27, tel. 331-748): «Quei temerari sulle macchine volanti» S. Whitman, A. Sordi, tec. sc.
Araldo: «Assassinio sul palcoscenico» M. Rutherford, R. Moody.
Eliseo: «Rose rosse per Angelica» tec. sc., Raffaella Carrà, J. Perrin. Ap. 16.
Nuovo: «Il pianeta proibito» Walter Pidgeon, Anne Francis.
S. Paolo: «L'affare Blindfold» C. Cardinale, R. Hudson, techn. scope.

Artisti: «Operazione Crossbow» George Peppard, Sophia Loren, techn. sc.
Belgio: «002 operazione luna» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Corallo: «Operazione Crossbow» George Peppard, Sophia Loren, techn. sc.
Eridano: «Nude, calde e pure» tec.
Gropo: «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
V. Venelo: «Erick il vichingo» technicolor, scope, Giuliano Gemma.

Astra: «Il principe guerriero» techn. scope, C. Heston, R. Boone.

Bernini: «Viridiana» di L. Buñuel, con S. Pinal, F. Rabal. Vietato 18.
Elisea: «La sfida viene da Bangkok» technicolor, scope.
Massaua: «Le spie uccidono a Beirut» R. Harrison, D. Boschero, tec.
Odeon: «Un eroe di guerra» con Tony Russel e B. Barron.
Star: «L'affare Blindfold» con Rock Hudson, C. Cardinale, techn. panav.

Ashe: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico». Vietato 18.
Aurora: «Angeli con la pistola» col., Glenn Ford, Bette Davis.
Brescia: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» S. Tracy, techn. scope.
Châtillon: 2 film «Ribelle di Castelmonte» G. Landry e «X 3 chiama Brigitte», P. Michael.
Malon: «Io la conoscevo bene» Stefania Sandrelli, U. Tognazzi. Viet. 18.
Nord: «I malamondo» technicolor. Vietato anni 18. (Solo per oggi).
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Ipcress» Michael Caine, technicolor.
Oriente (Barca): «Intrigo a Taormina» tec., Tognazzi, E. Sommer. V. 14.
Palermo: «La lunga strada della vendetta» colori, scope. Edmund Purdom.
Sociale: «Hong Kong porto franco per una bara» colori sc., E. Andersen.
Zenit: «Mondo di notte» tec. V. 18.

Cabiria: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati a colori.
Colosseo: «Rose rosse per Angelica» R. Carrà, J. Perrin, techn. scope.
Continental: «Istanbul ordine di uccidere» G. Logan, G. Pearsall, colori.
Nova: «Rivolta al braccio D» con S. Knight.
Chigo: «Frine e le compagne» Jenny Karezi, George Founies.
Italia: «Io la conoscevo bene» S. Sandrelli, Tognazzi, E. M. Salerno. V. 18.
Modena: «Cirano e d'Artagnan» e «Il canto dell'usignolo» Joselito, techn.
Piemonte: «L'affare Blindfold» Rock Hudson, Claudia Cardinale, col. sc.

S. Carlo: «Spionaggio a Washington» Robert Waughn, Patricia Crowley.
Spezia: «Buffalo Bill, eroe del Far West» tec. sc., Gordon Scott. Ap. 15.

Diana: «Operazione Crossbow» sc. tec., George Peppard, Sophia Loren.
Dora: «Se non avessi più te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Roma: «Una ragazza da sedurre» con Leslie Caron e Rock Hudson, techn.

Alba: «4 volti della vendetta» techn., Lex Barker, V. Vandell.
Ambra: «Il colonnello Von Ryan» col., F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà.
Apollo: «I 7 magnifici Jerry» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Edera: «Zorba il greco» con Anthony Quinn e Irene Papas.
Lucento: «Orgoglio e passione» Frank Sinatra, Sophia Loren, technicolor.
Lumario: «Slalom» scope, techn., con Vittorio Gassman e Daniela Bianchi.
Salandor: «Per un dollaro bucato» techn. scope, Montgomery Wood, E. Stewart. Segue «Tom e Jerry» techn.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto e Bowling Mirafiori. Per domenica: Juventus Varese (distinti centrali all'Enal). Per lunedì: Teatro Carignano: «Le canzoni 'dla piola» (biglietti all'Enal).

CIRCOLO DELLA STAMPA — Stasera alle ore 21,15 Dina Rebaudengo tratterà il tema: «Giovanni Agnelli: il pensiero dell'uomo e dell'industriale» presentando altresì il suo libro: «Il primo Giro d'Italia in automobile - 1902» (Edizioni Sanguinetti). I soci possono accompagnare familiari ed ospiti.

OGGI al CRISTALLO
ECCEZIONALE PRIMA
Un «suspense» scottante, sorprendente, veramente ad altissima tensione!

GLENN FORD · ELKE SOMMER
RITA HAYWORTH
RICARDO MONTALBAN
JOSEPH COTTEN
PANAVISION
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
ORARIO SPETTACOLI: 14,15 - 16,20 - 18,20 - 20,30 - 22,30

OGGI ★ DORIA ★ OGGI
100 MINUTI DI «ELEGANTE» DIVERTIMENTO CON UNA «INDIAVOLATA»
ELKE SOMMER
UNO STUOLO DI IRRESISTIBILI E BELLISSIME DONNE PER UNO SCANDALO IMPERTINENTE

OGGI CAPITOL OGGI
IL SOLO, IL VERO, L'AUTENTICO RINGO
PIU' ENTUSIASMANTE CHE MAI, IMPLACABILE, VIOLENTO, UNA FURIA SCATENATA

VIETATO MINORI 14 ANNI

Moviel baby
la maglietta per neonati
in vendita presso:
BRUSASCO ANNA
corso Sebastopoli 212 - Torino

MAURIZIO EMMA
NUOVITALIA
INVESTIGAZIONI

GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX 4 (PIAZZA CASTELLO) - TELEFONO 543.627
PROSEGUE LA VENDITA DI REALIZZO DI TUTTO IL PATRIMONIO ARTISTICO DELLA GALLERIA
SABATO alle ore 17 VENDITA ALL'ASTA
OGGI ESPOSIZIONE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Julie Christie

Voglio vivere come Darling intensamente senza freni

Perché l'attrice (candidata al Premio Oscar) non si decide al matrimonio

LONDRA, venerdì sera.

Julie Christie, che è fidanzata con un attore inglese suo coetaneo, Don Bessant, ha detto che non crede al matrimonio perché non esistono matrimoni felici, o almeno lei non li ha mai visti. «Sono contenta di piacere, sono contenta di ricevere omaggi — ha dichiarato la probabile candidata al Premio Oscar di quest'anno — e voglio vivere intensamente, senza calcolo, tutte le emozioni della vita, anche l'amore. Ma per quanto grande sia l'amore, esso non può comportare un dono totale. Bisogna sempre riservare qualcosa per se stessi e non è possibile impegnarsi per l'eternità e neanche per un periodo troppo lungo. Il matrimonio non è nella natura delle cose, non ha senso».

Essere una grande stella, come accade ora alla giovane attrice inglese, è bello, ma la celebrità non deve uccidere la libertà, la spensieratezza, l'irresponsabilità, se vogliamo. E ciò, secondo Julie Christie, è possibile.

Per quanto riguarda la sua futura attività artistica (gira attualmente in Inghilterra «Fahrenheit 451» di François Truffaut), Julie Christie spiega di sentirsi europea e inglese e di essere quindi poco interessata dal cinema americano. Fra i registi con cui amerebbe lavorare, oltre a quelli che già la conoscono e cioè David Lean, John Schlesinger, figurano in prima linea Fellini, Godard, Antonioni, Renoir.

STASERA ALLA TV **Programmi poco allegri**

Il giudice Buazzelli sotto accusa e la morte invisibile di S. Quentin

Sul Primo Canale: il dramma di Ugo Betti «Corruzione a Palazzo di Giustizia» - Sul Secondo: l'inchiesta di «Prima Pagina» sulla pena capitale nel mondo e un telegiallo

Andrà in onda questa sera sul Primo Canale una delle più significative commedie di Ugo Betti: Corruzione al Palazzo di Giustizia, che avrà per protagonista Tino Buazzelli, affiancato da Giulia Lazzarini, Gianni Mauri, Annibale Ninchi e altri. La regia è di Ottavio Spadaro.

Al Palazzo di Giustizia è avvenuto un delitto contemporaneamente a un incendio doloso. Si apre un'inchiesta fra i magistrati, e Cust, ambizioso e senza scrupoli, dirige subito un attacco contro il presidente Vanna ai cui posto egli ambisce. Mentre Vanna rinuncia a difendersi, sua figlia Elena si presenta a Cust con un memoriale del padre.

Cust non esita a insinuare dei sospetti sul conto dell'alto magistrato ed Elena si allontana sconvolta. Di lì a poco giunge la notizia che Elena è tragicamente morta. Dopo che un altro magistrato, Croz, ha confessato di essere lui l'autore del delitto, Cust viene eletto presidente; ma il ricordo di Elena lo ossessiona e lo spinge a invocare per sé il giudizio dell'Alto Revisore.

* *

Sul Secondo Canale andrà in onda stasera, per «Primo pagina», la seconda puntata su La pena di morte nel mondo, in cui si parlerà esclusivamente della pena capitale nei due Paesi più importanti, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, per l'influenza che essi hanno sui due emisferi del globo. Nell'Unione Sovietica sono state raccolte informazioni, immagini, fotografie; negli Stati Uniti è stato intervistato il vice-ministro della Giustizia, Ramsey Clark, che è un acceso sostenitore dell'abolizione della pena di morte, come lo è anche il presidente Johnson.

Le telecamere sono entrate anche nel «raggio della morte» del carcere di San Quintino, in California, dove, nella camera a gas, fu giustiziato Chessman, e sono stati intervistati il boia e alcuni condannati a morte. A Sing-Sing è stato intervistato Wilfred Denno, direttore ed esecutore della prigione, famoso per la sua brutalità e per la sua accanita difesa della pena di morte, e al quale è stato dedicato anche un film, interpretato da Burt Lancaster e intitolato Forza bruta.

A conclusione dell'inchiesta televisiva saranno affrontate, infine, le alternative che la scienza e la criminologia moderna offrono alla pena capitale.

* *

Seguirà, alle 22,15, un telefilm dal titolo I due vagabondi. In una fattoria, tenuta da un vecchio e avaro contadino, arriva una curiosa compagnia di cui fa parte un cantante di toni sacri, cieco, accompagnato da un bambino e da due bizzarri lestofanti, i quali si sono ritrovati nel gruppo senza un soldo e senza scarpe, dopo essere fuggiti dalla città dove risiedevano perché sorpresi a barare al gioco.

Nella fattoria i due si fermano a lavorare in cambio di vitto e alloggio. Essi simpatizzano con Melissa, la dolce figliola del fattore, che mostra di avere una spiccata predisposizione per il canto. Primi a ripartire sono il cieco e il suo piccolo accompagnatore, che devono esibirsi in una manifestazione religiosa. Melissa vorrebbe partire con loro, ma suo padre si oppone. Di rincalzo, i due compari riusciranno con uno stratagemma a far seguire a Melissa la sua vocazione canora.

Il «secondo canale tv» da marzo a Laveno

LAVENO, venerdì sera.

Stando alle assicurazioni fornite dalla Rai-tv, anche nella zona di Laveno e di Luino dovrebbe essere possibile, dal marzo prossimo, la perfetta ricezione del secondo canale televisivo, fino ad oggi limitata a poche utenze. Per tale epoca, infatti, dovrebbe funzionare il nuovo ripetitore che la Rai-tv sta installando in località Punta Paradiso, al 1100 metri di quota del Campo dei Fiori.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,30: (Da Milano): Corsa «Tris» di trotto.
17,30: La tv dei ragazzi (Tuttodisney - Alice).
19 —: Telegiornale, prima edizione della sera.
19,15: Concerto in miniatura (Musiche per arpa).
19,35: Alle soglie della scienza.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, seconda edizione della sera.
21 —: Corruzione a Palazzo di Giustizia, 3 atti di Betti
22,30: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Prima pagina: La pena di morte nel mondo (II)
22,15: I due vagabondi, telefilm.
23,00: Universiade d'inverno '66.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,45: Un uomo solo, telefilm - 21,35: Controcampo, rotocalco sportivo - 22,15: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le mille pagode di Rangoon - 19,40: Conversazione religiosa - 19,55: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Studio Uno - 22,15: Coppa Europa Pallanuoto - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Una tasca piena di sogni, tre atti di J. Pinman - 23: Universiade d'inverno '66.

«Radici» da stasera al Carignano

Valeria Moriconi (a destra) con Adriana Innocenti, Augusto Mastrantoni e Dario Enrici in «Radici» la commedia di Wesker che va in scena da stasera per lo Stabile torinese al Teatro Carignano

NUOVI DISCHI

Bach: il più richiesto con le «colonne musicali»

Queste le novità dei classici e della canzone in Italia

Alla Cardinale è piaciuta la colonna musicale del suo film «L'affare Blindfold»

Musica classica

★ **BACH E' ATTUALMENTE FRA GLI AUTORI PIU' DIFFUSI** in sede discografica e la sua augusta presenza sta divenendo sempre più frequente anche nelle collane concepite con il precipuo scopo della diffusione popolare. Nella serie «I classici», ad esempio, Ricordi ha recentemente inserito il *Doppio concerto in re minore per violino, oboe e archi* e il *Triplo concerto in la minore per flauto, violino, clavicembalo e archi* che, composti presumibilmente intorno al 1730, sono tra i più splendenti esempi della perfezione strutturale bachiana. Un altro disco della medesima collezione presenta invece un saggio della grande produzione organistica: introdotta dalla grandiosa e celeberrima *Toccata e fuga in re minore*, la breve antologia annovera alcuni spiritualissimi *Corali* e il *Preludio e fuga in re minore*. In entrambi i casi le esecuzioni, dovute rispettivamente ai solisti di Zagabria e all'organista Eberhard Kraus, sono ottime.

Alla Carel-Erato si deve invece la prima incisione mondiale dei rintracciati frammenti della *Passione secondo S. Marco*. Si tratta di un'opera di ricostruzione paziente e attenta attraverso cui alcuni dei più qualificati studiosi bachiani sono addivenuti a reperire dodici «numeri» di una Passione che sicuramente il grande Giovanni Sebastiano compose ma la cui partitura andò dispersa. Le parti relative alla narrazione non sono state ricuperate e molta incertezza circonda inoltre parecchie arie e cori qui radunati. Una cosa però è certa: è musica di Bach e quasi tutta del migliore Bach, commovente cantore delle umane angosce, delle contemplazioni mistiche, della più sublime spiritualità. L'esecuzione, stilisticamente rigorosa, è condotta dal direttore Wolfgang Gönnenwein a capo dei complessi corali e orchestrali di Stoccarda e Pforzheim. Collaborano eccellentemente il soprano Erwin, il contralto Lisken, il tenore Jelden.

★ **IL CELEBRE VIOLINISTA RUGGIERO RICCI** propone per la DGG un curioso «recital», dove l'interesse si sposta insolitamente dalla musica allo strumento o — per meglio dire — agli strumenti. Ricci è infatti impegnato a suonare ben quindici diversi violini antichi che recano le firme favolose di Gasparo da Salò, considerato l'inventore del moderno violino, dei Bergonzi e degli Amati, degli Stradivari e dei Guarneri, le celebri dinastie di liutai cremonesi che dalla seconda metà del 16° secolo ai primi decenni del Settecento ebbero il monopolio pressoché universale della fabbricazione di violini le cui meravigliose caratteristiche sono rimaste insuperate. Le differenze di suono, di corposità e di colore dei vari strumenti appaiono evidenti anche al profano. D'altronde Ricci ha scelto una serie di brevi brani particolarmente adatti a far emergere di ogni violino, le caratteristiche salienti: ad esempio la pastosità lievemente scura di un Guarneri del Gesù (1730) per una *Romanza* di Schumann, e il suono brillante di uno Stradivari del 1710 per una pagina di Paganini.

r. gu.

«Il versificatore»

Alcuni brani di «Il versificatore» di Primo Levi, trasmesso alla radio, nell'interpretazione della Compagnia di prosa di Torino, sono stati incisi su un 33 giri Excelsius che contiene inoltre il racconto «Dove cresce l'erba» di Remo Domaggio.

Canzoni della tv

★ **FRED BONGUSTO** canta la romantica sigla dello show televisivo di Anna Proclemer «Carta bianca». La canzone si intitola *Quella cosa che...*, un motivo azzeccato di Pino Calvi. Nel disco 45 giri Fonit il brano si affianca a *Stupendamente giovane*. Giudizio: ottimo.

★ **SERGIO ENDRIGO** ha registrato per l'«Anna Moffo show» le sue due ultime novità *Teresa* e *Adesso sì*. Per il varietà di domenica «Mezze luci», Endrigo riproporrà *Dimmi la verità*, incisa su un 45 giri Cetra. Giudizio: ottimo.

Musiche da film

★ **L'AFFARE BLINDFOLD** va ricordato anche per la sua colonna musicale firmata dal jazzista americano Lalo Schifrin, arrangiatore di Gillespie e di Bugolo. Nel disco della Cia il leit-motiv riecheggia un po' il tempo di bossa nova. La versione italiana è cantata e si avvale degli effetti vocali dei «4 + 4» di Nora Orlandi. Giudizio: buono.

★ **MICHEL LEGRAND** è l'autore delle colonne musicali di numerosi film di successo, alcuni dei quali diretti da Vadim. In un 45 giri della Cia Records si trovano incisi due brani tratti da *Les parapluies de Cherbourg* interpretato da Catherine Deneuve e Nino Castelnuovo. Il film non è stato ancora diffuso in Italia ma in Francia ha ottenuto un vasto successo anche grazie alle belle musiche di Legrand. Giudizio: ottimo.

a. a.

L'ultimo «menestrello» si chiama Marc Aryan

Arriva dalla Francia il cantante-poeta in voga oggi

Il cantautore Marc Aryan è il «nuovo idolo» della gioventù di Saint-Germain-des-Prés

MILANO, venerdì sera.

Marc Aryan, uno degli esponenti più interessanti della «nuova leva» della musica leggera internazionale, ha trent'anni ed è di famiglia armena rifugiatasi in Francia intorno agli anni '30. Canta le speranze, i ricordi, la pace e l'amore; poesie e canzoni, cominciò a scriverle tanti anni fa, quando frequentava il liceo — dove studiava soltanto le cose che a lui interessavano e cioè letteratura e lingue straniere —. Finito il liceo, cercò, per un po' di tempo, di aiutare il padre che, a furia di sacrifici ed economie, era riuscito a comperarsi un piccolo negozio di alimentari; poi, una malattia lo costrinse a letto, quasi per un anno. Guarito, si diede definitivamente alla musica; voleva diventare compositore e passava quattordici ore al giorno al pianoforte.

Finì a Parigi, dove incise il suo primo disco. Quando già si registrava un discreto successo di vendita, sua sorella lo invitò a cantare a Bruxelles, nel «night-club» di proprietà del marito. «Dalijeda», la prima canzone di Aryan, stava diventando un trionfo. Ad essa seguirono «Si j'étais le fils d'un roi», «Giorgina», «Bête à manger du foin» e «Katy»; ognuno di questi dischi, oltre che in Belgio e in Francia, compare anche in Italia. Attualmente, sono in corso contatti fra Aryan e un gruppo italiano per organizzare una breve «tournée» nelle nostre principali città.

FRANCO PICCININI

Le inglesi amano i cantanti brutti

Londra, venerdì sera.

Nel cinematografo e nella canzone inglesi sono di moda i «brutti». Questa è la conclusione cui è arrivato il Daily Mirror in seguito ad un'inchiesta tra le sue lettrici. Il motivo, a parere del diffuso quotidiano, è che le donne oggigiorno sono meno romantiche e idealiste di un tempo. Nell'uomo non cercano la bellezza, la perfezione, ma la realtà, la forza di carattere.

Tra i nuovi «idoli brutti» il Daily Mirror cita Richard Burton, Albert Finney, Richard Harris, Ringo Starr e Mick Jagger. Ciascuno di questi uomini — scrive il giornale — trasuda fiducia in se stesso, sicurezza, ha cioè una «personalità». All'estero, il più insigne esemplare» di questa «affascinante bruttezza» è Jean Paul Belmondo.

c. c.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 11 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: Le prime del cinema e teatro presentate da P. Calderoni, G. De Chiara e E. Pozzi - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: «Berenice» - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale - 17,25: Piccola fantasia musicale.

Ore 17,45: «La collana» di G. De Maupassant; regia di E. Cortese - 18,30: Musiche di compositori italiani - 19: La pietra e la nave - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra: una canzone al giorno - 20: Giornale - Radiosport - Applausi a... - 20,25: Il mestiere del regista.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da H. Michael - Nell'intervallo: Giro del mondo - Al termine: I libri della settimana - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II). — Ore 15: Tempo di danza - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Notizie - 15,35: Album per la gioventù - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi - 16,38: Il venerdì di Miranda.

Ore 17,05: I ruggenti anni venti - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto: ritratto di autore: Fabor - Giro del mondo in musica - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica: Gino Barbieri: Principi fondamentali dell'economia - 18,50: Universiade d'inverno '66 - 19: Radiotelefortuna 1966 - 19,05: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: «Un fil di fumo», fantasia della sera; orchestra diretta da M. De Martino - 21: Musica da ballo - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz: Jazz in Australia - 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Studi religiosi - 18,45: Musiche di Hanbenstock e Rameri - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Debussy - 21: Giornale - 21,20: Musiche di Spohr - 21,50: Inchiesta sulla Polonia - 22,30: Musiche di Milan, De Mudarra, De Narvaez e Recarisse - 22,45: Orsa Minore.

SABATO 12 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Interradio - 9,05: Orti, terrazze e giardini - 9,10: Pagine di musica - 9,40: La donna è più ottimista dell'uomo - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Cronaca minima - 11,15: Chiaroscuro - 11,45: Musica per archi - 13,15: Carillon - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20,30: «Una donna uccisa per deduzione» - 21,20: Canzoni e melodie italiane - 22: Cabaret delle 22.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,40: Concertino - 9,55: E allora, bionda o bruna? - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 16: Rapsodia - 16,35: Oggi ho l'humor nero - 16,50: Ribalta di successi - 17,05: Concerto in miniatura - 17,25: Buon viaggio - 17,35: Lotto - 17,40: Bandiera gialla - 18,35: Rassegna degli spettacoli - 18,50: Universiade - 19: I vostri preferiti - 19,50: Punto e virgola - 20: Concerto jazz - 21: Inverno primavera e... Raffaele Pisu - 21,40: Il giornale delle scienze -

TRIBUNALE DI TORINO

FALLIMENTO N. 342/65

Continua con strepitoso successo la vendita di tutte le merci nei locali stessi della Ditta fallita A PREZZI DI PERIZIA

TAPPETI DELLE MIGLIORI MARCHE TOVAGLIATI - COPERTE - COPRILETTI E TUTTO PER L'ARREDAMENTO

ALCUNI PREZZI:

PLAID lana . . . . . . L. 1.000
COPRILETTO raso . . . . » 2.000
SERVIZI the ricamo a mano » 1.000
TAPPETI migliori marche da » 10.000
COPERTA purissima lana . » 2.500

ed altri innumerevoli articoli mai visti prima d'ora

Vendesi scaffalature e arredamenti vari

VIA ARSENALE 38 - TORINO (angolo via San Quintino)

Da domani al «Self-service del disco» - Via Lagrange 35

RICORDI *presenta le* **OPERE LIRICHE**

Tutto il repertorio operistico del '700, '800 e '900 nelle interpretazioni dei più famosi artisti

a Lire 1490 - 1790 - 1990 - 2200 - 2500

VIAGGI - GITE - SPORT VILLEGGIATURE LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BORDIGHERA Hotel Esperia, sogg. più viaggio AR, escursione a Nizza 7 gg. L. 29 mila; Weekend L. 11.000. Pren. Riviera Express, Nizzola 4, 533.500

PARIS IN TRENO O IN AEREO - Alberghi 2ª cat. sup. L. 39.500, partenza in gruppo: 18 febbraio, 18 marzo, 7/21 aprile. Prenot. FRANCO ROSSO - Via Roma 260 - Telefono 513.376.

UN Giorno a bordo: 14 e 28 febbr., 7-17 e 28 marzo gite pullman a Genova per visita Tn. Michelangelo e Raffaello: L. 2500 tutto compreso. Iscr. partenze ATIV, c. Siccardi 8, tel. 547.060. Pren. tutte le Ag. Viaggi.

SCHENONE sport presenta nei rinnovati locali un vasto assortimento abbigliamento e attrezzatura qualificata. V. Mad. Cristina ang. c. Raffaello 29, t. 651.778 683.892.

SCIATORI da MELANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour, 6 - Telefono n. 510.294.

BERGALLO-ARESE «CASA DEL SOFA'»

CORSO CASALE, 56 VIA DI NANNI, 2 TORINO

DIVANI POLTRONE SALOTTI

Presenta il nuovo divano-letto G. 55 Brevettato trasformabile in letto pronto, occupa in lunghezza solo mt. 1,55 ed ottiene il letto di mt. 2. A Torino presso la costruttrice BERGALLO-ARESE e in tutta Italia presso i migliori mobilieri.

PERCHÈ SOLO IN FARMACIA ARTSANA GOLD?

Perchè un termometro non deve mai sbagliare. Il termometro ARTSANA GOLD è garantito dal Farmacista.

QUI la precisione dev'essere MASSIMA

con un nuovo astuccio brevettato che evita rotture per cadute.

IL TERMOMETRO DI FIDUCIA

ARTSANA GOLD

La moda

Ritorna il tailleur blu

Fino a pochi anni fa, la maggior parte delle donne, per affrontare le prime settimane di primavera con sobria eleganza, non avevano altro da fare che acquistare un taglio di lana blu marino e concordare con la sarta la foggia del tailleur. Poi il blu marino passò in ombra, di fronte al prevalere dei colori pastello, del bianco e del grigio.

Ora, i grandi sarti hanno riscoperto il blu. Gli accostamenti del bianco e del blu marino sono infiniti: nei tubini, nei due-pezzi di maglia di lana, nei *tailleurs* con giacca a cardigan e, infine, nei *tailleurs* classici. Ci sono dei *tailleurs* bicolori, per esempio con disegno a nido d'ape. Altri, interamente blu, con motivi di righe contrastanti sulla giacchetta che si apre su una blusina senza maniche. Altri ancora, di taglio quadrato, con bande verticali blu su bianco, rientrano già nell'ambito dello stile «optical» ed esigono una linea snella e particolarmente giovanile.

La maggior parte di questi *tailleurs* che rimettono in valore il blu marino hanno giacchette corte e sciolte, e si accompagnano a gonne diritte e lisce. Tuttavia se ne vedono anche con giacca abbastanza lunga oppure, come abbiamo detto, a cardigan, portate su gonne a pieghe sciolte o a cannoncini.

Il modello raffigurato qui accanto fa parte della collezione di fine inverno dell'americana Hannah Troy. La giacchetta, con quattro bottoni, è senza collo e con maniche a *raglan*. E' portata su una blusina di piqué a maniche corte. Ai trapezzi si può accompagnare un *foulard*, per le gite in auto e per le giornate di vento, tanto frequenti agli inizi della primavera.

La salute

Latte indigesto

«Lavoro intensamente — scrive il signor L. I. — mangio con buon appetito e digerisco tutto... o quasi tutto. Il solo alimento che mi causa disturbi, e abbastanza sensibili, è il latte. C'è una spiegazione?».

Fra il 25 e il 50 per cento degli adulti ritenuti normali non assimilano i carboidrati del latte. Una parte di questi individui non sentono alcun disturbo a causa del lattosio (che è appunto uno zucchero che si trova nel latte). Altri non corrono il rischio d'aver disturbi perché il latte non è un alimento di loro gusto. Quelli che rimangono, nel gruppo di cui parliamo, lamentano crampi, formazione di gas, tensione della parete addominale e diarrea. Questo avviene perché il lattosio non assimilato rimane nell'intestino dove attira dei fluidi e incoraggia la fermentazione. I pochi che si accorgono che è proprio il latte a causare i disturbi lamentati ritornano a star bene, fintanto che si astengono da cibi a base latte.

Cicatrici nei polmoni

«E' possibile — scrive il signor G. C. — che le cicatrici lasciate dalla polmonite siano confuse con quelle dovute alla tubercolosi?».

— Accade di rado. In primo luogo, la polmonite lascia raramente cicatrici, mentre le lascia la tbc. In secondo luogo, la tubercolosi colpisce i lobi superiori, mentre la polmonite può svilupparsi in qualunque parte del tessuto polmonare.

Età e pressione arteriosa

Domanda della signora F. V.: «E' possibile che un ragazzo di 22 anni soffra d'ipertensione?».

Sì. Secondo dati raccolti da una compagnia d'assicurazioni sulla vita, si può ritenere che, grosso modo, presentino una pressione anormalmente alta: l'1% degli individui sotto i 20 anni, il 10% fino ai 40 anni e il 20% fino ai 60. La progressione continua per le età più avanzate.

Le costole d'Eva

«E' vero — domanda la signora D. G. — che le donne hanno una costola in più degli uomini? E' un quesito che mi imbarazza...».

Non siate più imbarazzata: la risposta è no.

La bellezza

Movimenti aggraziati

Si sente dire sovente che, fra i tredici e i sedici anni, le ragazzine sono piuttosto goffe nel loro comportamento. In realtà, non esiste necessariamente una fase di questo genere nella vita di una donna. Ma è pur vero che se ci si rassegna ad essere malaccorte, anche una figura ideale nelle proporzioni può apparire inelegante. Tutto il tempo speso nello studiare la dieta adatta e nel curare la pelle e i capelli è sprecato, se non sappiamo muoverci con grazia.

Forse voi non avete questo problema, ma se lo aveste potete provare questi esercizi. State erette, coi piedi accostati una ventina di centimetri e le punte leggermente in fuori. Piegate le braccia sul petto e sollevatevi sulle punte dei piedi. Poi, rapidamente, piegatevi sulle ginocchia molto aperte, tenendo il dorso eretto. Quando potete conservare questa posizione con una certa facilità, distendete le braccia lateralmente, all'altezza delle spalle. Quindi distendete lateralmente la gamba destra, in modo che l'alluce tocchi il pavimento. Ora tentate di toccare il piede destro con entrambe le mani. Invertendo i movimenti, tornate alla posizione primitiva. Ripetete, distendendo la gamba sinistra e allungandovi verso sinistra. Quando vi sarete impadronita dell'esercizio, ripetetelo dieci volte per parte.

Questo è uno dei migliori esercizi per sciogliere i muscoli. Quando avrete raggiunto un certo grado di scioltezza, cominciate a ripetere l'esercizio cercando di mantenere un ritmo costante, possibilmente a suon di musica.

Gli esercizi che abbiamo indicato sono quasi indispensabili alle giovinette che non svolgono un'attività sportiva, ma sono più che raccomandabili alla donna fatta che vuole conservare un portamento giovanile. Dicendo questo, ci rivolgiamo in modo particolare alle donne fra i diciotto ed i trent'anni che, certamente, non trascurano il loro aspetto esteriore. Purtroppo, la maggior parte di queste donne, mentre dedicano attente cure al trucco e appaiono letteralmente sconvolte quando la bilancia denuncia che il loro peso è aumentato di alcuni ettogrammi, queste donne — dicevamo — non pensano all'importanza dell'armonia dei movimenti. Quest'armonia non si può ottenere con la sola forza della volontà. E' necessario, soprattutto se la donna lavora ed è costretta ad una vita sedentaria, compiere esercizi fisici che sciolgano i muscoli. Solo così, ad esempio, il portamento eretto diverrà un fatto naturale. E questo sarà particolarmente vantaggioso per la donna un po' piccolina. Ma riteniamo che sia superfluo spendere altre parole. Tutte noi siamo convinte dell'utilità degli esercizi ginnastici, anche se rimandiamo di giorno in giorno la decisione presa di reagire all'intorpidimento dei muscoli. Dopo quanto abbiamo detto, però, pensiamo che chi ci legge non vorrà ancora indugiare a compiere sforzi metodici per conferire grazia ai propri movimenti.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 4)

OPERATRICE Audit, già aiuto contabile, stenodattilografa, istruzione superiore, offresi. Telef. 231-492.

PERITO chimico industriale militesente, libero subito, offresi. Telefonare 298-187. A15903

QUARANTENNE con auto offresi come esattore. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9283 — Torino». A15733

RAGIONIERA 20enne, diploma Audit, stenodattilografa, seria, volonterosa, massime referenze, offresi primo impiego. Telefonare 765-673.

RAGIONIERE disponendo mezza giornata offresi contabilità fiscale, paghe contributi, Telefonare 792-301. 2001

RAGIONIERE 22enne militesente buona conoscenza francese parlato scritto, inglese scolastico, primo impiego, offresi subito. Telef. 783-919.

RAGIONIERE, 36enne, referenziato documentabile serietà ed iniziativa, decennale pratica, capo contabile industriale commerciale esaminerebbe serie adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1501 — Torino». A15882

SEDICENNE primo impiego stenodattilo impiegherebbesi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino». A1049

SEDICENNE, veloce dattilografa, fatturista offresi subito. Telef. 281-259 ore 11 - 16. A15977

SEGRETARIA d'azienda, contabilità, paghe e contributi, 19enne referenziata offresi. Telefonare pomeriggio 852-106. A15233

SIGNORINA pratica lavori ufficio paghe contributi, libera subito. Telefonare 490-251. 21153

SIGNORINA 18enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 393-419.

STENODATTILOGRAFA 1° impiego offresi a seria ditta. Tel. 737-277.

STENODATTILOGRAFA 2° impiego referenziata offresi. Telef. 320-407.

TORINESE ventitreenne impiegato tecnico pratico lavori ufficio offresi subito, volendo anche mezzo proprio. Telefonare 484-945. A15697

VENTENNE referenziata pratica lavori ufficio offresi possibilmente industria. Telefonare 531-872. A15565

VENTISEIENNE offresi commesso o magazziniere esperienza ingrosso tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1560 — Torino». A15516

VENTISEIENNE torinese patentato scuola medie superiori, esperienza in azienda commerciale, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9292 — Torino».

VENTISETTENNE dinamico, frequenza V Geometra referenziato esperto contabilità, patente B, vaglierebbe qualsiasi offerta impiego. Telefonare 540-222. A15642

VENTITREENNE geometra pratico ufficio impiegherebbesi. Tel. 772-479.

VENTUNENNE veloce dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi subito. Telefonare 535-790. A15576

VETRINISTA esperienza settennale offresi anche saltuariamente. Telefonare 342-919. A16370

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A. AGENZIA GRANDI OPERE EDITORIALI CERCA ELEMENTI QUALIFICATI VENDITA RATEALE. POSSIBILITA' FORTI GUADAGNI ET CARRIERA EFFETTIVA. RIVOLGERSI VIA CERNAIA 44.

A. CASA signorile occorre istitutrice serissima 30-40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 142 — Torino».

APPRENDISTA commessa 16enne cercasi. Presentarsi Rigolino, via Cesare Battisti 7. A15762

AZIENDA metalmeccanica immediati dintorni città cerca signora, preferibilmente auto propria, anche mezza giornata per lavori ufficio e segreteria. Scrivere indicando età, capacità pratiche a «Pubblicità Stampa 9294 — Torino». A15921

CERCASI superendista commesse 16-18enne ed aiuto commesse 18-20enne mansioni anche impiegatizie. Specificare età, luogo nascita, titolo studio, stato famiglia, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9258 — Torino». A15603

CERCASI dattilografa minimo 17enne. Telefonare 893-565.

CERCASI impiegata dattilografa pratica ufficio bella presenza. Autoconcessionaria telefonare 324-547.

GRANDE industria nazionale beni durevoli consumo ricerca per potenziamento organizzazione commerciale personale di vendita da inserire ai vari livelli. Oltre stipendio, provvigioni, premi di produzione, rimborso spese, inquadramento sindacale et possibilità carriera. Presentarsi Albergo Venezia, corso Roma, Alessandria, sabato 12 et domenica 13 dalle ore 8 alle ore 12,30.

IMPORTANTE industria meccanica lavorazione lamiere e profilati cerca cronotecnico e preventivista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1646 — Torino».

IMPRESA costruzioni cerca assistente edile, esperienza, capacità, conoscitore disegno; referenze e curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9261 — Torino». A15628

MONDADORI editore cerca: signore, signorine, studenti, aventi tempo libero limitato anche poche ore pomeriggio per vendita organizzata libri a privati. Offresi provvigioni e premi. Presentarsi ore ufficio, via Peyron 33.

SEDICENNE 1° impiego licenza commerciale assume agenzia trasporti via Ormea 17 B. Presentarsi ore 8,30-9,30. A15583

SIGNORE o signorine cercasi per visite clientela, ottimo guadagno assicurato. Telef. ore ufficio 81-706.

SOCIETA' importanza nazionale assume 6-7 giovani ambosessi per interessante lavoro di produzione. Stipendio fisso, provvigioni, rimborso spese. Presentarsi giovedì venerdì 10-11 febbraio signor Martini, Hotel Bologna, corso Vittorio 60.

STENODATTILO aiuto ufficio 18-20enne cerca importante industria zona Regio Parco. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1582 — Torino». A15798

STENODATTILOGRAFA 1°-2° impiego assumiamo. Fabbrica Profumeria, San Maurizio 5.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. QUINDICENNE volenteroso offresi apprendista oppure fattorino. Telefonare 534-483.

A. ATTIVO 29enne patente, esperto commesso magazzino lavori ufficio, offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 522-881. A15837

ABILE sarta offresi presso famiglia. Telefonare 382-858.

ABILE stiratrice offresi zona Lucento. Telef. 252-293. A15565

ABILISSIMA tuttofare offresi ore pomeridiane. Telef. 532-940.

AGGIUSTATORE qualificato pratico attrezzature manutenzione stampi e maschere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1587 — Torino».

ALESATORE su macchina orizzontale pratico anche lavorazione tornio fresa trapani offresi. Telefonare 388-176.

ASSISTENZA notturna offresi donna ad inferma. Telef. 487-642.

AUTISTA assicurato con taxi auto offresi. Tel. 252-253.

AUTISTA C torinese referenziato pratico linee e ribaltabili offresi. Telefonare 81-572. A15841

AUTISTA fattorino patente D offresi libero subito pratico città, referenziato. Telefonare 981-027.

AUTISTA torinese 24enne serio dinamico e volenteroso, torinese bella presenza offresi anche aiuto magazziniere. Telefonare 234-574.

AUTISTA patente B capace imballare pacchi tessuti offresi. Tel. 80-444.

esposto nelle Migliori Vetrine

PHONOLA

"mascotte"

televisore portatile 11" interamente a transistor

piccolo, compatto e leggero (portatilissimo), "MASCOTTE" è il televisore fatto per seguirvi ovunque.

In casa funziona collegato direttamente "alla rete"... e lo potete portare da un locale all'altro (antenne incorporate); fuori casa (gite, week-end, picnic, villeggiatura) lo collegate alla batteria-auto (la batteria di una 500 ne consente l'uso per decine di ore), ed ancora può funzionare lontano dall'automobile con un piccolo accumulatore.

...e basta premere un tasto per accendere... e un tasto per cambiare programma. "MASCOTTE" è completamente a transistor.

L'impiego del transistor, indispensabile dove si voglia garantire sicurezza e durata di funzionamento (calcolatori elettronici, missili, ecc.) dà le più ampie garanzie di sicurezza, resistenza e durata e riduce al minimo la possibilità di guasti. "MASCOTTE" costa L. 149.000 ed è garantito per un anno.

in Vendita nei Migliori Negozi

AUTISTA patente D-E pratico Torino e dintorni offresi subito. Telefonare 294-919. A15525

AUTISTA patente D-E pubblica offresi. Telef. 796-905.

AUTISTA 28enne patente D-E pubblica praticissimo città, dintorni. Telefonare 291-094. A15615

CAMERIERE 28enne, libero subito, offresi. Telefonare 344-361.

CINQUANTASEIENNE pratico commercio tuttofare referenze cauzione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9264 — Torino».

CINQUANTENNE piemontese offresi 4 ore per pulizia. Telef. 673-977.

CONIUGI piemontesi offronsi pulizia scale. Telef. 860-148.

CONIUGI referenziatissimi offresi portineria anche fuori Torino. Telefonare 264-340. 21153

COTTIMISTA torinese impianti termici e industriali offresi. Telefonare 730-908. A15971

CUOCO referenziato offresi fisso provvisorio stagione mare montagna. Telefonare 380-034. A15670

CUSTODE 37enne solo pratico orto giardino manutenzione offresi qualunque località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1557 — Torino».

DECORATORE finito, abilissimo tappezziere alloggi, verniciatore spruzzo cere ritoccate, con auto offresi ditte decorazioni o impresario, anche lavori cottimo. Telefonare 238-995.

DICIASSETTENNE studente pratico ferramenta cerca lavoro solo mattino. Telef. 251-972. A15640

ESPERTO autista cerca lavoro fattorino o esattore con macchina o senza anche metà giornata presso ditta seria anche con cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9295 — Torino».

MANOVALE generico occuperebbesi qualsiasi lavoro. Cascina Pensione Cervi 5, Domenico 5.

MECCANICO auto 24enne offresi anche subito. Telefonare 752-976.

MOBILIERE arredatore patentato libero subito offresi ditta. Telefonare 689-639 ore pasti.

OFFRESI apprendista 18enne qualsiasi lavoro. Telefonare 237-020.

OFFRESI commessa bella presenza, massima serietà. Telef. 761-169.

OFFRESI ditta fattorino piemontese 27enne a mezza giornata con e senza auto. Telefono 851-335 ore 10-12.

OFFRESI guardiano notturno già pratico, referenziatissimo. Tel. 327-873.

OFFRESI manovale qualsiasi lavoro anche pesante. Tunisi 1, tel. 632-869.

OFFRESI piemontese qualsiasi lavoro mezza giornata, patente B. Telefonare 888-407. A15514

OFFRESI saldatore 19enne o qualsiasi altro lavoro. Telef. 260-949.

OFFRESI tubiste idraulico saldature autogene elettriche impianti antincendio. Tel. 235-280. A15611

OFFRESI tuttofare ore abile stiro, 18enne libera pomeriggio. Telefonare 698-678. A15746

OFFRESI 18enne fattorino o per qualsiasi lavoro, libero subito. Telefonare 733-771. A15850

OPERAIA offresi sarta o qualsiasi lavoro in fabbrica. Telef. 240-058.

OPERAIO mezza età pratico autorimessa offresi subito notturno diurno. Telef. 726-440. A15667

OPERAIO 25enne 3ª media volonteroso libero subito offresi. Telefonare 755-649. A15823

ORTOLANO giardiniere per zona Chivasso offresi oppure qualsiasi zona. Telefonare 694-254.

SIGNORA 26enne accetterebbe custodia bimbo a suo domicilio. Telefonare 668-148. A15341

SIGNORA 59enne referenziata offresi custodia bambino o qualsiasi lavoro leggero. Telef. 661-834.

SIGNORINA offresi per custodia bimbo. Telefonare 854-441.

SIGNORINA pratica bambini offresi 1-2 sere alla settimana baby sitter. Referenze. Telefonare 523-890.

SIGNORINA referenziata offresi custodia bambini ore e giornata. Telefonare 370-586. A15648

STIRATRICE offresi presso famiglia 400 l'ora più tram, escluso macchiare. Tel. 736-308 dopo 20,30.

TIPOGRAFO impressore 26enne pratico offresi. Telefonare 339-674.

TORNITORE 21enne militesente offresi. Telefonare 351-191.

TUTTOFARE piemontese volenterosa offresi giornata. Telefonare 535-330 ore 16-19. A15595

TUTTOFARE referenziata offresi giornate 8-18. Rivolgersi: Gillio, Boucheron 9. O913

TUTTOFARE referenziata offresi zona S. Rita dalle 8 alle 15. Telefonare 365-347. A15512

TUTTOFARE settentrionale buona presenza, mezza giornata offresi. Telefonare 694-254. A15493

TUTTOFARE 30enne piemontese ottime referenze offresi fissa giornata persona sola. Telef. 632-929.

TRENTASEIENNE fonditore qualificato offresi oppure lavori vari. Telefonare 234-534 ore pasti.

VENTENNE offresi operaia fabbrica pasticceria. Telefonare 531-585.

VENTITREENNE patente auto offresi commesso magazziniere contabile. Telefonare ore pasti 855-406.

Movil baby la maglieria per neonati — in vendita presso: SORELLE VILLANI via cenis 46 85 bis - torino

Movil baby la maglieria per neonati — in vendita presso: RIDOLFI via tripoli 62

Movil baby la maglieria per neonati — in vendita presso: SCAVINO MARISA via monteponi 40 - torino

FATTORINO aiuto magazziniere 23 anni, oppure qualsiasi lavoro offresi. Telef. 531-427. A15662

FONDITORE in conchiglia offresi. Telefonare 368-176.

FRESATORE aggiustatore abile attrezzature et utensileria attitudini comando offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9288 — Torino». A15736

FRESATORE 1° aggiustatore pantografista offresi zona Regio Parco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1581 — Torino». A15522

GABBINISTA verniciatore con patente C offresi subito. Tel. 324-207.

GARAGISTA anni 27 offresi. Telefonare 894-254. A15483

GIOVANE 21enne militesente veneto, patente C offresi, anche garage o distributore notturno. Telefonare 795-060. A15981

GUARDAROBIERA offresi 4 ore mattino anche tuttofare. Telef. 879-507.

IDRAULICO offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9277 — Torino». A15703

INFERMIERA referenziata distinta assisterebbe soggiornanti Riviera libera subito. Colombo, Andora (Savona), Casa Valerina.

LAVAGGISTA 18enne o notturno offresi. Telefonare 82-557.

MAGAZZINIERE disciplinato militesente pratico carico scarico offresi presso ditta possibilmente ramo elettrica. Telefonare 872-001.

MAGAZZINIERE ministatore età 25enne, colto, offresi ditta seria. Telefonare 632-027. A15856

MANICURE abile, presenza, libera subito offresi negozio centrale. Telefonare 795-617.

OPERAIO generico con patente B offresi. Telefonare 368-176.

PASTICCIERE aiuto cuoco offresi ovunque. Boccia Roberto, Valperga Canavese. A15614

PENSIONATO 58enne offresi come esattore fattorino magazziniere, patente C. Telef. 855-917, 855-784.

PIEMONTESE 36enne offresi giardiniere custode. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9277 — Torino».

PRATICISSIMO pulizie vetri referenziato offresi impresa. Scrivere: Fermo Posta, Chieri, Patente 178391.

QUARANTACINQUENNE veneto bella presenza offresi fattorino, patente B, massima fiducia, ottime referenze, libero subito. Tel. 252-305.

QUARANTANOVENNE offresi tuttofare persona sola o coniugi, referenze. Telefonare 238-442, dalle ore 14 alle 18,30. A15649

QUARANTENNE pensionato abbonamento tranviario offresi come fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9287 — Torino».

REFERENZIATISSIMO 23ENNE OFFRESI CUSTODIA NOTTURNA AUTORIMESSA LIBERO SUBITO. TELEFONARE CONFEDEREX 538-327.

SALDATORE specializzato elettrico ossigeno offresi seria ditta. Telefonare 327-857. A15804

SEDICENNE cerca lavoro apprendista meccanico. Telefonare 471-501.

SIGNORA occuperebbesi mezza giornata studio medico oppure custodia bambini. Telefonare 884-521.

SIGNORA offresi mezza giornata stiro cucito o assistenza bambini. Telefonare 481-248. A15218

SIGNORA parlante custodirebbe bimbo. Telefonare 241-366.

VENETA 38enne soltanto cameriera guardarobiera referenziata offresi fissa a famiglia o albergo. Telefonare 759-913. O878

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. INDUSTRIA confezioni uomo meccanico 25-35enne per manutenzione varie stabilimento. Serio, volonteroso, patentato C; possibilità carriera. Retribuzione adeguata al merito. Scrivere dettagliando posti occupati e mansioni svolte a: «Pubblicità Stampa 1595 — Torino».

A.A.A. INDUSTRIA confezioni biancheria urgono abili stiratrici e piegatrici. Lavoro assicurato. Massima retribuzione. Telefonare 724-097.

A. CERCASI tuttofare fissa referenziata per due persone. Tel. 581-650.

A giovani elementi femminili facile lavoro propaganda. Piazza Graf 126.

A tuttofare referenziata cercasi fissa oppure 8-20. Telef. 759-913.

ABILE sarta per signora pratica taglio cucito proveniente laboratorio cercasi. Telefonare 772-551.

ABILISSIMO gastronomo salumiere cercasi subito. Telefonare 80-437.

AGGIUSTATORI STAMPISTI 1ª E 2ª CATEGORIA ASSUME INDUSTRIA METALMECCANICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 324 — TORINO». O892

APPRENDISTA ambosessi cercasi. Telefonare 662-821.

ASSUMONSI apprendista, parti qualificati, pratici lavorazione seria. Via Aosta 21. O43

CERCASI abile tuttofare referenziata. Telefonare 533-381. A15515

APPRENDISTI 16-17 anni cerca ditta torinese modelli conchiglie stampi per le qualifiche di tornitore, fresatore, aggiustatore. Scrivere indicando età, titolo di studio, posti occupati: «Pubblicità Stampa 9297 — Torino». A15939

ASSUMONSI rettificatori 1 categoria interni esterni fresatori, collaudatori. Tel. 290-127.

AZIENDA metalmeccanica assume saldatori e carpentieri in ferro. Presentarsi ore 14 Bar Castello Venaria.

CAMERIERA e tuttofare fisse cercansi per famiglie. Esigonsi elementi prim'ordine. Telefonare 785-690.

CERCANSI abilissime macchiniste cottimiste et apprendiste confezioni serie signore. Zona Madonna di Campagna. Telefonare 219-504.

CERCANSI presiste lamiera. Presentarsi via Fabbrichetta 73, Grugliasco, telefono 785-553. A15739

CERCASI aiuto commesso salumeria, Gerbilo, corso Vittorio Emanuele 88, Torino. A15610

CERCASI aiuto magazziniere imballatore patente auto: età, luogo nascita, stato famiglia, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9258 — Torino». A15603

CERCASI custodia bimbo e casa, referenziata, buon trattamento. Telefonare 635-285 ore 13-14 e dopo le 19.

CERCASI ragazzo per bar, ottimo trattamento, fisso. Telef. 241-622.

CERCASI ragazza 15-18 anni apprendista cameriera. Presentarsi v. Lanza 5

CERCASI rumista provetto. Telefonare 350-404. A15807

CERCASI 40-50enne fissa pratica cucina stiro escluso pesanti, ottimo stipendio. Referenze. Telef. 230-946.

CITROEN assume per officina Parigi aggiustatori, fresatori, lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 22-43 anni. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione, ottimi salari. Scrivere specificando età, posti occupati a: Citroen, Servizio Capolavori, via Gattamelata 41, Milano. 21147

CONIUGI soli cercano cameriera giornaliera tuttofare praticissima referenziata. Telefonare 513-342.

ELETTRICISTI specializzati in apparecchiature ed impianti elettrici su macchine utensili, cerca importante industria per suo stabilimento Parigi. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione, ottimi salari. Scrivere, specificando età, posti occupati, a: Citroen, Servizio Capolavori, via Gattamelata 41, Milano. 21147

FABBRICA cosmetici assume ragazze svelte, apprendiste. Presentarsi San Maurizio 5. A15907

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare fissa referenziata, ottimo stipendio. Telefonare 581-643.

FAMIGLIA 4 adulti cerca abile tuttofare fissa oppure giornata. Telefonare 514-727 mattinata. A15572

FRESATORI cerca ditta torinese modelli conchiglie stampi. Scrivere indicando età, impieghi, titolo di studio: «Pubblicità Stampa 9297 — Torino».

GUARDAROBIERA cuoca abile e referenziata cercasi fissa o giornata. Telefonare 857-095. A14816

IMPORTANTE INDUSTRIA STAMPI PRESSOFUSIONE ASSUME PANTOGRAFISTI, AGGIUSTATORI, ATTREZZISTI E FRESATORI VERAMENTE ABILI. OTTIMA RETRIBUZIONE. INVIARE CURRICULUM VITAE a: «PUBBLICITA' STAMPA 1588 — TORINO».

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico cittadino cerca giovani tracciatori qualificati per lamiere e falegnami generici conoscenza calibri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1577 — Torino». B15768

OFFICINA meccanica assume apprendisti, M.A.M., via Alla Stura 38.

OFFICINA meccanica dintorni Borgaretto cerca tornitore operatore aiuto-operatore torni automatici tipo Index. Telefonare ore pasti 553-437.

PETTINATRICE cerca aiutante 16-18enne e abile manicure. Telefonare 343-563. A15668

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata fissa. Telef. 776-768.

RADIALISTA cerca piccola industria costruzione stampi attrezzature. Telefonare 703-306. A15847

RAGAZZA fissa tuttofare cercano coniugi residenti zona precollinare. Telefonare 534-986. A15824

SERIA ditta cerca tornitore 18enne. Telefonare 210-997 ore ufficio.

STAMPISTI calibristi veramente abili cercansi. Possibilità carriera. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1421 — Torino».

TUTTOFARE mezza età, referenze controllabili, cercasi sei-sette ore giornaliere da piccola famiglia. Telefonare 501-857. A15689

TUTTOFARE pratica cerca fissa, oppure giornata. Presentarsi: Gillio, Boucheron 9. O913

VERNICIATURA a forno cerca stuccatori abilissimi, Novarte, via Biscaretta n. 22, tel. 352-188. A15882

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTA mancia chi ritorna anello con due brillanti ricordo di famiglia smarrito zona centro martedì 8. Telefonare 553-611.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-976, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Trefer» controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-146. O495

ASSIATE presenta istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accertamie Albertina 1. O429

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O583

MAICOPOL Garibaldi 5, telefono 512-206, indagini accertamenti investigazioni infedeltà moralità lealtà estera. A13122

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni, via Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 535-051.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia rateizza. O566

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia a 1-2 anni. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Aiauto, via Barletta 133 (S. Rita) autobus F. O822

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO permuto qualsiasi 500, 600, Corso Racconigi 5.

A.A.A.A.A.A. NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44 vendita 30 rate senza cambiali.

A. A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia, 1500, 1300, 600, 500 semestrale, Vignale 750 coupé, 750 spider, Bianchina panoramiche. Furgoni Volkswagen finestrato 9 posti, 1100 T3 '64, 600 T. Rateazioni, garanzia corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodesiderati, telefono 293-593 (anche festivi) corso Grosseto 35. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili, furgoni, camioncini. Tel. 322-493.

A.A.A. GARANZIE massima convenienza serietà troverete all'autosalone Siracusa vastissimo assortimento. Telefonare 351-498. Visitateci. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O568

(Continua a pag. 14)

profumi via rodi

Servetti

il suo assortimento ...i suoi prezzi ...

14 FEBBRAIO — FESTA DEI FIDANZATI

I REGALI PIÙ BELLI E PIÙ GRADITI

BUONUMORE

— Non ho più nulla in custodia. Un'altra volta venite più presto!...

— Non fare imprudenze... Fotografalo con il teleobiettivo...

— Silenzioso!...

— Per fortuna il piccolo ha la bellezza di sua madre e l'intelligenza di suo padre. Che catastrofe se fosse stato il contrario!...

— Manovre o non manovre... sbrigati a vincere la battaglia... Abbiamo i Durand a pranzo!...

— State tranquilli, l'anno prossimo vi manderemo gli amici che ci vogliono ...tale...

— E' curioso, dopo la terza tazzina trovo che il punch non ha più nessun gusto...

SPORT

Dopo la conclusione a Claviere delle prove di fondo

Universiadi: si disputa la discesa libera

In mattinata di [illegible] le ragazze

La svizzera Obrecht s'impone al Sestriere

A metà percorso era in testa la Saubert - La Solerio all'ottavo posto

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, venerdì sera.

Tornano di scena le gare alpine, dopo la conclusione del fondo avvenuto ieri felicemente a Claviere, e presentano la più spettacolare delle competizioni, la discesa libera. Oggi tocca alle ragazze, ma contemporaneamente anche i discesisti saranno impegnati nella prova ufficiale della libera, la «no stop», che è in pratica [illegible] e propria gara.

Le ragazze hanno provato ieri la pista e si sono trovate una sorpresa spiacevole. Il tracciato, che nei giorni scorsi appariva [illegible] facile per lo meno non troppo impegnativo, si era trasformato: lo scirocco dei giorni scorsi, seguito da un'improvvisa gelata, ha reso la [illegible] estremamente veloce nella parte iniziale e poi durissima, quasi ghiaccio, dalla metà in giù. Il tratto nel [illegible] con il grande muro, e i due curvoni che immettono sull'ultimo schuss, presentavano un fondo ghiacciato e le gambe di parecchie concorrenti faticavano a reggere al ritmo di gara dopo la fatica iniziale. Finiva così con un paio di ragazze a [illegible] all'aria, la Francese e la Gerler, e con altre, tante altre, che rimanevano in piedi per miracolo.

Qualche opinione. Diceva Florence Bernard, una ragazza carina, carina ma atleta vera da équipe nationale: «Non è una pista difficile, soltanto che anche un sampetto per bambini diventa impossibile se è ghiacciato».

Interveniva la Chevallard, una delle nostre azzurre: «Per stare in piedi, non è che ci siano troppe [illegible]. Il fatto è che se il freno e le altre no, dove mi ritrovo in classifica?». Concludeva Carlotta Solerio: «Io mi sono tolto un paio di paure. La "no stop" serve per questo. Passare [illegible] punti più difficili e vedere [illegible] in fondo proprio non si [illegible]. Comunque, forzerò [illegible] domani: tanto vale, [illegible] per rischiare, almeno farlo in gara».

Così, sfidando la fortuna, la [illegible] simpatica ragazza si appresta oggi a spingere al massimo, nel tentativo di riconfermare il brillante [illegible] ottenuto nella [illegible] d'esordio, lo [illegible] speciale, un se[illegible] posto che è di gran lunga il migliore risultato ottenuto da un rappresentante italiano in qualsiasi disciplina [illegible] Universiadi.

Da ieri a oggi molti mutamenti. Durante la notte è caduto un leggero nevischio e certamente i tracciati saranno [illegible] un poco meno veloci rispetto a quanto non siano stati in prova.

Una [illegible] folla di sciatori [illegible] alle gare di quest'oggi. Disseminati lungo la pista e assiepati al traguardo sono presenti non meno di duemila spettatori, e altri, seppure in numero minore, [illegible] l'altro tracciato [illegible] quello del Kandahar, dove si svolge la «no stop» maschile. Contemporaneamente al «via» che verrà dato alla prima ragazza partirà sulla pista parallela il primo dei discesisti. Secondo l'ordine di partenza estratto ieri sera, quest'ultimo sarà il tedesco Schauerl, seguito dal tricolore francese Wolleck, dallo jugoslavo Kliner e dall'altro francese specialista della «libera» Daniel Cathiard.

Gli italiani hanno avuto in [illegible] numeri non troppo favorevoli. Pozza parte con il n. 25, Candini con il 27, i due fratelli Farini con il 40 e il 41, Baglioni con il 56 e Bartola con il 62.

La nebbia, come era nelle previsioni, si è ancora infittita nella mattinata e quindi la giuria ha deciso di ritardare la partenza della gara femminile di una ventina di minuti. Quando le ragazze hanno preso il «via» nella parte alta la visibilità [illegible] tutt'altro che perfetta, [illegible] riusciva [illegible] a condurre la gara [illegible] troppe esitazioni.

A metà percorso il miglior tempo era fatto registrare dall'americana Saubert con 1'9"10: la ragazza non riusciva però nell'ultima parte a mantenere il vantaggio sulla Obrecht che, a sua volta, scendendo precedentemente aveva [illegible] registrare un parziale di poco superiore a 1'10". Tempo complessivo: 2'21"18 per la Thérèse Obrecht e 2'22"31 per la Saubert.

Le altre concorrenti scendevano con tempi decisamente superiori, compresa anche Annie Famose, vincitrice dello «slalom speciale» della prima giornata. L'italiana Marcella Chevallard, che concludeva la discesa del [illegible] gruppo, passava già a [illegible] percorso [illegible] 17" e 84/100, quindi piuttosto in ritardo sulle migliori, e il [illegible] distacco aumentava ancora nella parte finale, poiché l'azzurra segnava il tempo complessivo di 2'29"3. Meglio di lei faceva l'altra italiana Carlotta Solerio, che scendeva con un numero ben più alto, il 24, e faceva realizzare 2'25"66.

Classifica ufficiosa dopo la discesa delle prime venticinque concorrenti:

1. Obrecht Thérèse (Svizzera) 2'21"18; 2. Saubert Jane (U.S.A.) 2'22"3; 3. Obrecht Heidi (Svizzera) 2'23"05; 4. Famose Annie (Francia) 2'24"55; 5 Korfasta Karen (U.S.A.) 2'25"25; 6. Bernard Florence (Francia) 2'25"32; 7. Rohrbach Oltrud 2'25"56; 8. Solerio Carlotta (Italia) 2'25"66; 9. Ditfurt Christel (Austria) 2'25"80.

g. v.

L'austriaca Inge Pugl che ha [illegible] p[illegible] [illegible] alla [illegible]sa libera (Moisio)

Il gioco durissimo degli atleti canadesi

Quando l'hockey diventa una lotta

I sovietici stamane hanno battuto la Finlandia: 12-2

La grossa sorpresa del torneo di hockey l'hanno offerta ieri sera i canadesi che hanno battuto, contro le previsioni generali, la Cecoslovacchia. La classifica, in seguito a questo risultato, ha avuto un grosso scossone, e presenta adesso gli hockeisti sovietici soli al comando, seguiti con un [illegible] di [illegible] punti da boemi e [illegible]si. Più indietro, sono appaiate Romania e Canada, e ultima è la [illegible]dra italiana.

Questo significa che l'Urss ha pertanto ottante probabilità su cento per aggiudicarsi il successo finale. Le basterà, dopo la vittoria (12-2) di questa [illegible] sulla Finlandia, anche solo un [illegible] [illegible] sera contro la Cecoslovacchia, nel confronto che deciderà in pratica dell'assegnazione del titolo.

Dicevamo della sorpresa di ieri che, salvo altri colpi di [illegible] [illegible] [illegible] di mezzo i cecoslovacchi. I canadesi hanno vinto, quando tutti li davano [illegible] per spacciati dopo le due consecutive sconfitte subite ad opera di Urss e Finlandia. Hanno vinto in maniera netta ed indiscutibile sovrastando dapprima gli avversari sotto il profilo strettamente [illegible]istico (e gli americani hanno fatto [illegible] [illegible] ad un gioco durissimo ed intimidatorio), e quindi, nel finale, dominandoli chiaramente anche [illegible] l'aspetto puramente tecnico. La partita si è risolta nel secondo tempo e all'inizio del terzo, ma è [illegible] pre risultata estremamente accesa, una vera e propria battaglia che per [illegible] fortuna non ha causato degli infortuni di una certa gravità. E' lo[illegible]o, comunque, che i canadesi hanno dato una lampante dimostrazione di come si gioca l'hockey nel loro Paese, con durezza inaudita, con falli, [illegible]pi e botte a tutto spiano per i cecoslovacchi, che hanno visto annullato il loro predominio tecnico dalla strapotenza fisica ed agonistica dei nordamericani.

All'opposto, invece, la partita [illegible] Urss e Romania che ha visto una facilissima e poco contrastata vittoria dei sovietici. Con un ottimo primo tempo l'Urss ha preso un vistoso vantaggio e per il rimanente altro non ha fatto che controllare la situazione, mentre i romeni, visto il mala parata, hanno cercato di giocare al risparmio in vista della partita di oggi con il Canadà.

Molto più interessante è risultato l'incontro seguente, fra italiani e finlandesi. Gli azzurri, come già [illegible] [illegible] hanno [illegible], ma la loro [illegible] va [illegible] non ha nulla di disonorevole, chè i ragazzi di Bedogni hanno giocato bene, specialmente nel secondo e nel terzo tempo quando hanno at[illegible] [illegible] una certa [illegible]ità. Vistosi sbandamenti nella fase iniziale, però, [illegible] costati agli azzurri un passivo [illegible] pesante e [illegible] rimediabile per cui l'esito della partita è [illegible] segnato quasi in partenza. Resta comunque l'impressione di una prova confortante, ed è questo quello che, alla fine, conta di più.

Il pubblico ha incitato a lungo gli azzurri, li ha sorretti nei momenti difficili, non li ha abbandonati quando le cose andavano male e ieri è stato ricompensato di questo suo attaccamento. Gli italiani infatti [illegible] usciti in una prestazione di rilievo, [illegible] livello di quella fornita contro la Jugoslavia e la Cecoslovacchia.

Il programma di oggi comprende, oltre all'incontro fra Urss e Finlandia, anche Romania-Canada (alle ore 14) e Italia-Cecoslovacchia (alle ore [illegible]).

[illegible] pat.

[illegible] [illegible] dell'incontro di ieri [illegible] fra cecoslovacchi e ca[illegible] (Foto Moisio)

Pattinaggio, uno sport gentile

Grazia e fascino di Miwa e Alena

Le due ragazze (una giapponese e una [illegible]slovacca) hanno conquistato il pubblico torinese

Due sono state le protagoniste indiscusse della giornata d'apertura [illegible] gare di pattinaggio artistico: la giapponese Miwa Fukuhara e la cecoslovacca Alena Augustova. La pattinatrice asiatica è al comando della classifica, dopo gli esercizi obbligatori svoltisi ieri, mentre la boema, pur difendendosi onorevolmente (è al terzo posto) ha riscosso i favori del pubblico soprattutto per la sua grazia e la sua bellezza.

Ventenne, studentessa dell'istituto superiore di Educazione Fisica di Praga, Alena Augustova non [illegible] [illegible] ra una grossa esperienza in campo internazionale, pur essendosi classificata seconda ai campionati boemi di quest'anno. Spererà, qui a Torino, di conquistare il suo primo grosso successo internazionale, ma a contrastarle il posto è arrivata dal Giappone Miwa Fukuhara, una pattinatrice già abbastanza nota, avendo partecipato all'ultima edizione delle Universiadi ed ai «mondiali» di Colorado Springs, dove si era classificata al sesto posto. Ventiduenne, anche lei assai attraente, di una [illegible] cia resa più gentile da una certa fragilità, la Fukuhara ha la possibilità di aggiudicarsi questa sera l'ambito titolo al termine degli esercizi liberi che si svolgeranno alle 21 sulla pista n. 2.

Il predominio delle pattinatrici giapponesi, oltre che dal primo posto della Fukuhara, è reso più evidente dal secondo posto ottenuto dalla ventenne Okawa Kumiko, e dal quarto di Ishida [illegible]aruko.

Oggi, oltre alle prove libere di questa sera per la categoria femminile e a coppie, sono in programma sulla pista n. 2 di via Petrarca, le figure obbligatorie maschili. Favorito della [illegible] è il campione nipponico Sato, ventiseienne, laureato alla Università di Osaka.

...dal 1905....

PASTA del "CAPITANO" dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

(mm)

Pasta originale del dottor Ciccarelli

Movil baby la maglieria per neonati
BATTIOLI FELICITA
via valperga caluso 8 - torino

Movil baby la maglieria per neonati
LA PRIMULA
via lulini 114 - torino

Movil baby la maglieria per neonati
ALCIATI LAURA
via[illegible] 13 - torino

Movil baby
« DA LUCIA »
(MARENCO LUCIA)
via bavena 113 - torino

Movil baby la maglieria per neonati
[illegible]
c.so unione [illegible] - torino

Movil baby la maglieria per neonati
VIALIS DI PASTRONE
piazza vidari 3 - torino

ReuMovil
FARMACIA S. DOMENICO
corso unione sovietica 621 - torino

Parteciperanno ai campionati del mondo

I fondisti azzurri partono per Oslo

Il primo scaglione lascia oggi Milano - [illegible] gareggeranno in [illegible] [illegible] - Franco [illegible] è l'uomo di punta

Franco Nones ha raggiunto un rendimento eccezionale

[illegible]

Milano, venerdì [illegible].

Il primo scaglione degli sciatori azzurri che parteciperanno ai «mondiali» nordici in programma ad Oslo dal 17 al 27 febbraio lascia oggi l'Italia in aereo. E' composto dai fondisti Mario Bacher, Giulio De Florian, Franco Manfroi, Franco Nones, Aldo Pillar, Pietro [illegible]ia, Giuseppe Steiner, Aldo e Gianfranco Stella e Livio Stuffer e dal combinatista Ezio Damolin, [illegible] [illegible] accompagnati dagli allenatori federali Bengt Hermann Nilsson ed Enzo Perin.

Domani gli azzurri sosterranno un allenamento e domenica parteciperanno ad una staffetta 3x10, che si svolgerà alla periferia di Oslo [illegible] [illegible] quale hanno aderito tutte le più forti Nazioni, dalla Norvegia alla [illegible]a, dalla Svezia alla Unione Sovietica.

Gli azzurri iscritti ai «mondiali» sono complessivamente quattordici. Infatti ai dieci fondisti e al combinatista si aggiungeranno i tre saltatori Giacomo Aimoni, Mario Ceccon e Nilo Zandanel, che partiranno lunedì con l'allenatore Pennacchio. Dei quattordici azzurri, uno solo è borghese; si tratta di Steiner, che fa l'autista; tutti gli [illegible] e appartengono alla Guardia di Finanza e alla Pubblica Sicurezza o alla Forestale; persino i tre allenatori [illegible] militari, dato che Perin e Pennacchio [illegible] brigadieri [illegible] [illegible]me gialle e Nilsson capitano dell'Esercito svedese.

Per il momento, di preciso si [illegible] soltanto che Aimoni, Cecon e Zandanel gareggeranno sia nel salto dal trampolino medio di m. 70 sia in quello dal trampolino grande, che Damolin parteciperà alla combinata fondo-salto e [illegible] Nones sarà iscritto alla «15», alla «30» e alla staffetta. A Oslo, il presidente della Commissione tecnica, dott. Vittorio Strumolo, deciderà di volta in volta con Nilsson i nominativi dei quattro azzurri da schierare nelle [illegible] prove individuali (la «15», la «30» e la «50») e nella staffetta.

Sembrava in un primo momento che anche De Florian fosse sicuro partente [illegible] staffetta, ma i nostri due tecnici si [illegible] convinti che il piccolo fondista trentino, l'unico nella storia dello sci italiano che sia riuscito a conquistare una medaglia nel settore nordico (un «bronzino» ai Campionati mondiali di Zakopane del 1962 nella «30») è soprattutto elemento da gare individuali. Quindi anche la sua presenza nella staffetta è incerta. I grandi candidati per i tre posti rimanenti nella staffetta sono Steiner, Stuffer, De Florian, Gianfranco [illegible] e Manfroi.

Giorgio Bellani

Con Benvenuti spettatore a bordo-ring

Mazzinghi affronta Shelton a Bologna

I due avversari si [illegible] a fondo - L'americano è stato allenatore del to[illegible] - Dario Benvenuti, fratello del campione, esordisce tra i professionisti

Sandro Mazzinghi affronta stasera il giudizio del pubblico di Benvenuti. Probabilmente il capitolo dei confronti diretti fra Sandro e Nino si è chiuso il 17 dicembre scorso, quando il tentativo del toscano di riprendersi il titolo mondiale è andato fallito. E' [illegible] fatto però che Benvenuti e Mazzinghi restano i due grandi rivali della boxe italiana e che ogni avvenimento si presta a [illegible]re un confronto indiretto fra i due, anche se Nino pensa a rincorrere la «chimera» Dick Tiger e, a tempo debito, a difendere il suo titolo, mentre Sandro imboccherà una strada diversa, [illegible] quella che porta alla corona europea dei superwelters.

Per il ritorno sul ring di Sandro Mazzinghi, due mesi dopo l'aspra rivincita romana con Benvenuti, è facile quindi mettere l'a[illegible] sui punti di contatto che tenia obbligato della rivalità fra i due pugili. Il toscano, che non combatteva a Bologna da più di [illegible] anni, si esibisce di fronte a spettatori che sono diventati tifosi di Benvenuti.

L'ex campione del mondo ha scelto poi [illegible] avversario un [illegible] che i bolognesi hanno [illegible] [illegible] le sue eccezionali facoltà di recupero proprio contro Benvenuti, terminando in piedi il [illegible] dopo [illegible]stato atterrato per [illegible] sei volte, [illegible] «Silky» Shelton, negro della California, non è un campione ma [illegible] è neppure un mediocre.

I due antagonisti dunque si conoscono a fondo. Ciò potrebbe essere uno svantaggio, [illegible] la bellezza del confronto, ma potrebbe anche essere un beneficio. Sandro, conscio [illegible] velocità dell'avversario, della sua notevole abilità nella scherma difensiva, ha cercato di curare la velocità di esecuzione dei colpi, essendo [illegible] intenzione — senza farne un dramma se per caso mancasse l'obiettivo — di infliggere a Shelton il K. O., il primo [illegible] carriera del negro, [illegible] Benvenuti non è riuscito ad infliggergli. In ogni caso Mazzinghi, vincitore prima [illegible] [illegible] e [illegible] vuol dare spettacolo, perché il suo «nemico» sarà lì, a bordo del ring, ad osservarlo con occhio critico.

Nino Benvenuti presenzierà infatti alla manifestazione di [illegible] a Bologna, [illegible] soltanto perché combatte Mazzinghi, ma anche e soprattutto perché suo fratello Dario esordirà da professionista, nei superleggeri, incontrando in quattro riprese il bolognese Murgia. Benvenuti junior non sembra aver altro pregio che quello di essere fratello del campione del mondo. Comunque ha voluto provare anche lui a diventare un professionista dei pugni, dopo una [illegible] riera dilettantistica né sale né pepe. I precedenti dilettantistici hanno un valore relativo, ché lo [illegible] Mazzinghi, quando combatteva in maglietta, valeva ben poco e quindi Dario Benvenuti potrebbe anche smentire, combattendo a torso nudo, l'incredulità che lo circonda. Se però egli dovesse fallire, poco male, di fuoriclasse in famiglia ne basta [illegible].

Gianni Pignata

Sandro Mazzinghi (a destra) stasera combatte a Bologna contro il negro Shelton

STAMPA SERA — MOTORI

In giro per il mondo

STAMPA SERA — MOTORI

il salotto dell'AUTO

di Ferruccio Bernabò

Anche lo «stop» può abbagliare

Non è infrequente il [illegible] di scorgere [illegible] all'ultimo momento il segnalazione lampeggiante di svolta o quelle di stop di un veicolo che precede (specie se quest'ultimo è di non recente fabbricazione) nelle ore diurne, e per contro rimanere quasi abbagliati, e [illegible] disturbati, di notte, dalle stesse sorgenti luminose emesse da vetture moderne. E' una constatazione facilmente riscontrabile, un inconveniente che può avere gravi conseguenze per la sicurezza di [illegible].

Non si tratta di illusione [illegible] i dispositivi di illuminazione e di segnalazione visiva rispondono a precise [illegible] di legge per quanto riguarda la loro posizione, il sistema ottico, l'orientamento il colore e la [illegible] della luce emessa (cioè il «livello di illuminazione»); ma non esiste uniformità di disposizioni tra i vari Paesi.

Il regolamento del Codice stradale italiano prescrive per gli indicatori di direzione posteriori e laterali (di colore arancio) una intensità luminosa compresa tra un minimo di 15 candele e un massimo di 200 candele; per gli indicatori anteriori (luce bianca) da 15 a 400 candele; per la luce di arresto (rossa) da 15 a [illegible] candele.

Supponendo che il costruttore degli apparecchi [illegible] stione si [illegible] a valori di [illegible] luminosa prossimi ai minimi prescritti, la percezione della segnalazione risulterà buona nelle ore notturne ma [illegible] sufficiente di giorno, specie in particolari condizioni di luce (ad esempio con il sole negli occhi). Per contro, se l'intensità è calcolata per i valori massimi, nelle ore diurne tutto andrà bene, ma al buio si potrà [illegible] lievemente abbagliati, specie quando all'accensione dell'indicatore di direzione si aggiunge quello di stop, cosa del tutto normale.

I fabbricanti di apparecchi di segnalazione luminosa non ignorano l'importanza del problema, ed i più noti di essi hanno già messo a punto sistemi per [illegible] ziare l'intensità luminosa secondo valori «giorno» e «notte», soluzione che peraltro dovrebbe preventivamente venir sancita da una modifica al regolamento di [illegible] del [illegible].

In altri termini, sembra opportuno arrivare alla pos[illegible] di attenuare nelle ore notturne l'intensità luminosa [illegible] delle segnalazioni di arresto e di direzione, oppure — più razionalmente — di aumentarla per l'impiego di giorno.

La nuova [illegible] 2000

Con netto anticipo sul Salone dell'automobile di Ginevra, che aprirà i battenti il 10 marzo, la BMW presenta in questi giorni due sue nuove realizzazioni: la «2000» berlina e la «2000 TI» berlina, che completano la gamma della Casa di Monaco.

La nuova «2000» pur riallacciandosi alla gamma della BMW «1600-1800», si discosta da questa per le sostanziali modifiche apportate alla carrozzeria, sia per quanto riguarda il frontale che la coda. La mascherina del radiatore, infatti, incorpora ora dei fari rettangolari, mentre posteriormente c'è provveduto ad un completo rinnovamento della linea, integrato dal montaggio di gruppi ottici di segnalazione di nuovo disegno e di maggiori dimensioni.

Il motore, sempre a quattro cilindri, ha una cilindrata di 1990 cmc (alesaggio mm 89, corsa mm 80): la potenza è di 100 CV (Din) al regime di [illegible] giri/minuto. La velocità massima dichiarata dalla Casa è di 168 Km orari; come per la «1800», è possibile montare a scelta anche su questa «due litri» il cambio a 4 marce sincronizzate oppure la trasmissione automatica ZF.

La «2000 TI» mantiene inalterata la carrozzeria già nota del modello «1800»; il motore, sempre di 1990 cmc, sviluppa 120 CV a 5500 giri/minuto e la velocità massima risulta di 180 Km/h.

— LA DONNA E L'AUTOMOBILE —

Una cliente che sa cosa vuole

Recenti indagini [illegible] in Italia e all'estero hanno rivelato che le guidatrici sono in genere più preparate degli uomini ed hanno una spiccata predisposizione per la meccanica - Nella scelta delle proprie vetture non hanno esitazioni: il modello preferito è sempre condizionato [illegible] esigenze di lavoro e familiari

Ormai non è più un avvenimento sensazionale, come poteva esserlo ancora una ventina d'anni fa. E' un fatto consueto, uno spettacolo quotidiano che non desta [illegible] alcuna curiosità [illegible] ammirazione. La donna, [illegible] sue tante conquiste fatte in meno di un mezzo secolo, ha acquistato anche il diritto di guidare un'automobile [illegible] sollecitare l'ironia dell'uomo), di possederla e di usarla al pari [illegible] marito e del fratello. Quanto sia stato rapido l'ascesa — e continui ad esserlo — lo denunciano statistiche, indagini e, in maniera indicativa, l'alta frequenza femminile nelle scuole guida. Attualmente, su cento patenti concesse, una quarantina portano nomi femminili, di qualsiasi età e di ceti sociali diversi. La donna occupa, per[illegible], un suo preciso [illegible] nel quadro automobilistico delle [illegible] più evolute; [illegible] che in Italia, dove è riuscita ad infrangere un'antica e solida barriera di pregiudizi.

Anche il rapporto donna-automobile, visto nella fam[illegible] [illegible] la donna svolgeva [illegible] qualche anno fa nell'ambito familiare per la scelta di un tipo anziché di un altro, e quasi sempre in contrasto con l'uomo, è radicalmente mutato. Oggi, la donna [illegible] con precisione quale automobile fa al caso [illegible] perché di quest'automobile [illegible] non ne sarà più soltanto passeggera bensì diretta responsabile. Ovviamente, questo riavvicinamento all'uomo, a parità di diritti e di scelte, provoca talvolta lievi contrasti dai quali [illegible] [illegible] sempre vittoriosa.

[illegible] sembrare esagerato, in realtà l'uomo è stato gradualmente scavalcato [illegible] donna anche nella conoscenza della meccanica. Un'indagine effettuata lo scorso anno durante la disputa di [illegible] competizione automobilistica riservata [illegible] donne — il «Volante d'oro», indetto dall'Automobile Club d'Italia in collaborazione [illegible] una grande [illegible] petrolifera e che sarà ripetuto quest'anno dal [illegible] [illegible] in poi — ha rivelato [illegible] il 71,7 per cento delle partecipanti conosceva il numero ottanico del carburante più adatto per la propria vettura; il 98,1 [illegible] cento ha risposto [illegible] esattezza ad una serie di definizioni della spinterogeno; il 31,3 per [illegible] ha dimostrato di sapere quale pressione dei pneumatici deve essere tenuta in estate e in inverno, mentre, per [illegible] che riguarda i lubrificanti, il 81,7 per cento [illegible] [illegible]to indicare il tipo consigliato.

L'indagine è stata compiuta nell'ambito di un ben identificato tipo di guidatrice (erano 83 mila le concorrenti), tuttavia l'immagine che ne scaturisce si estende a tutte le donne che guidano, ed è un'immagine [illegible] esatta e positiva, ben diversa da quella [illegible] un'opinione corrente e superficiale aveva costruito e che interessa [illegible] vicino tutti coloro che si occupano di problemi di circolazione, di traffico, [illegible] sicurezza sulle strade, e non ultime, le industrie automobilistiche le quali hanno iniziato da tempo un'intelligente campagna pubblicitaria il cui bersaglio è proprio la donna.

L'impiego dell'automobile da parte della donna ha creato, come era prevedibile, problemi psicologici che la donna stessa però si preoccupa di risolvere e conciliare. Prima di tutto essa non ritiene che il fatto di guidare un'automobile accentui o diminuisca la femminilità: anzi, buona parte è convinta che la femminilità è accentuata dall'uso costante della macchina. Inoltre, [illegible] molto senso della misura, [illegible] chiarisce che il successo della donna non dipende affatto dalla vettura che essa guida. Il gruppo femminile che attribuisce all'automobile un valore di conquista sociale è ristretto, e non è fenomeno neppure italiano. Recentemente in Francia è stato stabilito che non sono molte le signore che all'apice delle loro capirazioni pongono vetture di elevato costo, lussuose, velocissime, e che conferiscano alla personalità un "tocco" particolare.

Sia essa donna sola o sposata, comunque interessata a guidare (o possedere un'automobile), tiene a sottolineare che l'uso della macchina è condizionato prima al lavoro (e [illegible] lavoro una donna di [illegible] intende anche il disbrigo delle commissioni quotidiane), quindi al diporto. Non deve perciò stupire [illegible] oggi i venditori di automobili trovano nella donna un'«agguerrita» cliente, la quale sa ciò che vuole e non si lascia affascinare facil[illegible] dal tipo di vettura di[illegible] da quello che lei ha già deciso di acquistare perché risponde con precisione ai [illegible] gusti e alle necessità sue e della sua famiglia. [illegible] mento determinante è quasi sempre il prezzo; in ordine decrescente vengono quindi la linea, la funzionalità, la comodità, l'eleganza e il colore che si armonizzi agli abbigliamenti preferiti.

Le prestazioni [illegible] subordinate all'uso a cui la donna destina la sua automobile. Non va tuttavia sottovalutato che gradualmente essa si lascia conquistare dalla meccanica, intesa come velocità, ripresa, e brioso del motore. A questo proposito l'indagine italiana dello scorso [illegible] [illegible] messo in luce un elemento sorprendente: il [illegible] per [illegible] [illegible] guidatrici si interessa personalmente a far riparare i [illegible] sti, e il [illegible] [illegible] [illegible] si adatta persino ad eseguire le operazioni di lavaggio. Se infine si considera che il [illegible] per cento di queste signore guida indifferentemente in città e fuori (soltanto una minima parte si muove esclusivamente in città), percorre dai 5 ai 15 mila chilometri annui (esiste anche una piccola percentuale di eccezionali guidatrici che raggiungono i 30 mila chilometri all'anno) non si può che concludere che la donna, in fatto di automobili, ha raggiunto la maturità. Insomma: sa cosa vuole. Come l'uomo e, forse, anche con maggior calcolo e fermezza dell'uomo.

Fulvio Cinti

C'è [illegible] chi preferisce l'auto sportiva (foto Moisio)

guida moderna: guida automatica!

trasmissione [illegible] [illegible]
DAF - [illegible] "Formula 3"

INVITO
DAF
nuovo modello 1966

Provate la guida automatica! [illegible] il [illegible] DAFfodil, la trasmissione automatica variomatic che [illegible] [illegible]to la validità perfino sul [illegible] da corsa! [illegible] telefonare al Rivenditore DAF:

FALAVIGNA Auto s.r.l.
VIA [illegible] CRISTINA, 93 - TEL. 657.129
[illegible] ANTICIPO - 24 RATE [illegible]

AI [illegible] «BISCARETTI»

I bolidi da corsa esposti a Torino

Vivissima è l'attesa tra gli sportivi per la 1ª Mostra delle vetture da competizione, che si terrà a Torino, presso il Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia», dal 26 febbraio al 6 marzo prossimi. La manifestazione è in un certo senso il riflesso del dilagante interesse per le automobili di caratteristiche spinte, che è del resto documentato dal crescente numero di modelli sportivi — anche se non sempre e necessariamente da competizione — che quasi tutte le Case europee, americane e giapponesi hanno in produzione.

Alla Mostra, che occuperà un vasto spazio al primo piano del bellissimo Museo torinese, saranno esposte una sessantina di vetture, dei tipi Sport, Gran Turismo, Turismo preparate e Formula 1, oltre a parecchi motori speciali allestiti dai più noti preparatori italiani. Tra le altre saranno presenti le Case Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Ferrari, Abarth, Maserati, Lamborghini, Iso e i «preparatori» Stanguellini, Conrero, Bosato, Facetti, Giannini, eccetera. Com'è ovvio, il «clou» della rassegna sarà costituito dai personaggi di Formula 1, di cui è certa la Ferrari e, forse, la Cooper-Maserati.

Altro motivo di interesse sarà fornito dalla presenza di numerosissimi stands riservati agli accessori sportivi: volanti, caschi, materiali speciali per la trasformazione di motori e tutte quelle piccole cose che rappresentano la delizia degli appassionati. Per non parlare delle pubblicazioni specializzate. Per i giovanissimi sarà in funzione anche una micropista. Insomma la manifestazione promette di riuscire interessantissima, ricca di attrattive e di curiosità nel mondo avvincente dello sport automobilistico.

Novità da Modena

Una Maserati coupé [illegible] motore di 4100 [illegible]

La Maserati ha messo a punto [illegible] nuova versione del suo modello «2 posti» con motore di oltre quattro litri di cilindrata, variante che sarà presentata ufficialmente a Ginevra ma che già circola all'estero in alcuni esemplari. (La primizia, chissà perché, è stata offerta alla stampa specializzata straniera.)

Meccanica e [illegible] della [illegible] versione sono identiche a quelle [illegible] [illegible] della 3700 cmc prodotta finora: le modifiche comprendono un aumento sia dell'alesaggio che della corsa del [illegible] a [illegible] cilindri, portati rispettivamente a 88×110 mm (contro 86×106 del tipo 3700 e di 86×100 del tipo 3500). La potenza massima è [illegible] tuttavia ridotta onde conferire maggiore elasticità al motore; è [illegible] [illegible] 260 CV a 5000 giri al minuto contro i 270 a [illegible] del tipo 3700.

Però la coppia massima è di 40 kgm a 3400 giri anziché 36 kgm a 4000: questo significa che la [illegible] si può guidare quasi sempre in presa diretta, [illegible] la grande riserva di potenza e la elasticità del motore; il che non toglie che, volendo, si possano ottenere delle prestazioni brillantissime facendo adeguato [illegible] del cambio a 5 rapporti.

Ne ha guadagnato la silenz[illegible] di marcia, oltre che la già ottima maggiore elasticità; l'altra modifica di qualche peso rispetto al tipo precedente è l'adozione di pneumatici con dimensioni 205×15 al posto di quelli 185×16: le dimensioni generali delle ruote rimangono inalterate per ciò che riguarda il diametro, ma è maggiore l'impronta a terra con la conseguente maggiore aderenza della vettura.

[illegible] T.

Dopo il [illegible] di Daytona, si prepara lo scontro di Sebring

La Ford all'attacco delle Ferrari

La casa americana comincia a cogliere il frutto delle esperienze di tre anni - Come risponderà Maranello?

La Ford «Mark II» di [illegible] e Ruby che ha vinto la «24 ore» di Daytona

Daytona porta fortuna alla Ford. L'anno [illegible], nella prima gara sul suolo americano, un prototipo della serie «GT 40 PT» riportò una bella vittoria grazie a Ken Miles e Lloyd Ruby, che precedettero sul traguardo della «12 ore» una AC Cobra granturismo, un'altra vettura della famiglia Ford, mentre al decimo posto si piazzava la «GT 40 PT» di Bondurant-Ginther. Domenica, nella «24 ore» (com'è noto, gli organizzatori ave[illegible] deciso di raddoppiare la durata della competizione), la Casa di Detroit ha ottenuto un [illegible] trionfo: dietro ai soliti Miles e Ruby, alla guida del nuovo Sport-Prototipo «Mark II», sono giunti Dan Gurney e Jerry Grant, seguiti, a loro volta, da Walt Hansgen e [illegible] Donohue, tutti a bordo di altri «Mark II». Quarta la Ferrari 365-P2 di [illegible] Rodriguez e Mario Andretti, quinto un'ennesimo Sport-Prototipo Ford, quello condotto [illegible] coppia McLaren-Amon.

[illegible] risultato davvero notevole, [illegible] premia gli sforzi del costruttore statunitense, anche se non [illegible] dimenticata la assenza degli ultimi modelli della Ferrari dalla corsa. Le vetture di Maranello in gara, tutte affidate a clienti o scuderie, come la statunitense Nart, l'inglese Maranello Concessionaires e la belga Francorchamps, erano delle «P2»; telai ormai «anziani», sui quali erano montati motori di 4400 cmc con distribuzione monoalbero per ogni bancata, in grado di sviluppare 380-385 cavalli. Un po' poco per potersi opporre validamente alla nuova Ford di 7 litri di cilindrata e ai loro [illegible] cavalli.

La vera sconfitta, almeno in questa prima prova del trofeo internazionale Sport-Prototipi e del campionato mondiale Marche, è la Chaparral-Chevrolet dei due soci texani [illegible] e Sharp. Jim e Hap avevano preferito seguire la «24 ore» dai box, affidando l'unico esemplare a punto (o quasi) ai già esperti Phil Hill e Joachim Bonnier. E' stata una giornata amara. La macchina non ha tenuto il ritmo infernale della Ford, al settimo giro era già ferma ai box per un rapidissimo controllo delle sospensioni anteriori. Hill-Bonnier ripartivano in decima posizione, ancora qualche passaggio, poi nuova sosta: 22 minuti, troppo per sperare in una rimonta. Tuttavia, questione d'orgoglio, la Chaparral riprendeva a correre, si slanciava all'attacco, batteva persino il record del giro. Ancora una volta si do[illegible] arrestare perdendo [illegible] tempo, [illegible] una volta tor[illegible] in pista compiendo un passaggio in 1'55"4, alla [illegible] [illegible] di [illegible] km orari, nuovo primato del circuito. Infine, alla dodicesima [illegible] di gara, con le sospensioni e le [illegible] praticamente fuori [illegible] e l'impianto di scarico mal funzionante, i texanissimi Hill e Bonnier [illegible] arrendersi definitivamente.

A Sebring, seconda prova del «mondiale», manca un mese e mezzo. Hall e Sharp, con i loro meccanici tedeschi (e con [illegible] di uno studio di tecnici e specialisti della General Motors) non dovranno però prendersela [illegible] se vogliono tentare la grande rivincita, senza dimenticare, inoltre, che a Sebring saranno della partita anche le 330-P3, la Chaparral, per poter entrare nella categoria Sport-Prototipi, ha subito non poche modifiche, fra l'altro ha dovuto salire di peso. Questo aumento, con ogni probabilità, non è stato distribuito nella maniera più opportuna, ci vuol poco per alterare quel delicato capolavoro di [illegible]nica che è una macchina da corsa. Né hanno un valore determinante le più ricche prove di laboratorio, i più accurati controlli e verifiche, o i collaudi. E' necessaria la pista, la corsa, che rimane pur sempre il principale banco di esperienza.

Ben lo sa la Ford, che solo ora comincia a cogliere i frutti del suo lavoro, ora che si è lasciata alle spalle tre [illegible] [illegible] di competizioni in tutto il mondo. Nella «24 ore» i suoi prototipi hanno dimostrato di saper reggere magnificamente al logorio di una gara di lunga durata: i difetti accusati nel '65 a Sebring, a Monza, a Le Mans sono, a quanto pare, spariti. Sempre che, naturalmente, l'impegno di Daytona non sia stato troppo limitato per la mancanza di validi avversari.

A questo proposito, una certa preoccupazione [illegible] regnare fra gli uomini della casa americana. Miles, per esempio, ha detto: «Sì, Daytona è andata bene, ma è a Sebring che sarà [illegible]; [illegible] le q[illegible] liti di Ferrari [illegible] italiana dovremo mi[illegible] [illegible].

Per Ferrari il pericolo è serio. Il costruttore ha ripetutamente dichiarato di non voler aumentare la cilindrata dei suoi motori, ma le 330-P3 (400-410 cavalli di potenza) arrivano «appena» ai 310 Km orari. Basteranno il minor peso [illegible] la migliore agilità delle vetture a compensare le superiori qualità velocistiche e, ovviamente, di accelerazioni e decelerazioni delle americane «Mark II»? Non dimentichiamo che la maggioranza delle prove del campionato si svolgono su circuiti veloci, che paiono fatti apposta per esaltare le doti della Ford.

[illegible] «24 Ore» [illegible] notevole affermazione è stata riportata anche dalla Porsche: la Carrera 6, al suo debutto in gara, è giunta sesta, alle spalle del ben più potente quintetto delle Ford e Ferrari —, mentre tre 904 GTS si sono classificate al settimo, ottavo e decimo posto. Al nono, tanto per cambiare, si è insta[illegible] un'altra macchina della [illegible] di Detroit, una «GT 40 PT». La Carrera 6 (motore a sei cilindri, 1991 cmc di cilindrata, 220 cavalli DIN a [illegible] giri/minuto) ha [illegible] un comportamento molto [illegible]golare.

L'anti-Dino, come i tedeschi hanno soprannominato la macchina, ha cominciato [illegible], dunque, quasi a confermare le rosee speranze della Porsche, che non è ancora riuscita a «digerire» la sconfitta subita nell'«europeo» della montagna. Alla Dino, ora, tocca rispondere. Non invidiamo davvero Ferrari: a Sebring dovrà vedersela con Ford e Chaparral su un fronte, con le Porsche dell'altro contemporaneamente. E, nel frattempo, pensare alla messa a punto della nuova monoposto di Formula Uno. Maranello rischia di diventare una cittadella assediata...

m. fe.

[illegible] con una scheda

STOCCOLMA, venerdì [illegible]

L'automazione sta invadendo in Svezia il settore delle vendite al dettaglio. L'ultima innovazione — introdotta recentemente su base sperimentale da una Compagnia petrolifera — è un distributore automatico dal quale l'automobilista può prelevare benzina a credito senza controllo da parte del personale.

L'acquirente dispone di una speciale carta di credito e di un numero di codice per l'identificazione. Dopo aver inserito la carta di credito perforata in un'apposita fessura del distributore automatico, l'automobilista preme i pulsanti formando il suo numero di codice e, se la carta di credito è valida, stacca la pompa e preleva la quantità desiderata di benzina.

L'intero complesso è costituito da un apparecchio «lettore» di schede collegato ad un comune distributore self-service di benzina. Gli importi registrati vengono trasferiti elettronicamente su nastro perforato all'ufficio della stazione di servizio. Il nastro poi viene inserito in un calcolatore elettronico che registra le somme.

Se il cliente ha trascurato di saldare il suo conto, la forniture viene arrestata da un centro di bloccaggio incorporato; il numero di codice personale del cliente impedisce l'utilizzazione di carte di credito rubate.

Questo nuovo prototipo di distributore a credito verrà sperimentato per sei mesi in una stazione di rifornimento nei dintorni di Stoccolma. Esso offre il vantaggio di consentire al personale di dedicarsi ad altri lavori.

ANCHE PER LA FIAT 850 BERLINA

autoradio AUTOVOX

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nel campionato 1966-67

Senza stranieri e con quattro retrocessioni

ROMA, venerdì sera.

Il Consiglio federale si è riunito ieri per esaminare un nutrito ordine del giorno che prevedeva la ristrutturazione dei due campionati maggiori, il programma di allenamenti della Nazionale e il piano di rilancio economico delle società. Brevemente, si è pure discusso delle norme relative al tesseramento di calciatori stranieri. Pur avendo rinviato ogni decisione, la maggioranza del Consiglio presieduto da Pasquale, con la partecipazione dei vicepresidenti Stacchi, Cestani, Franchi e Barassi, oltre che dei consiglieri Bevilacqua, Cortesi, Fermi, Giordanetti, Granillo, Grassi, Moratti e Novara, è apparsa orientata verso il mantenimento del divieto d'importazione. Lo sblocco del mercato per quanto riguarda i calciatori stranieri verrebbe consentito per il campionato 1967-68. Impegni definitivi in proposito saranno assunti dalla Federcalcio entro il 30 aprile prossimo.

Relativamente alla riorganizzazione dei campionati maggiori, è stato confermato che nella stagione 1967-68 la Serie A sarà ridotta a sedici squadre mentre la Serie B sarà di ventidue squadre (invece delle venti attuali) e la Serie C resterà articolata in tre gironi di venti squadre ciascuno. Pertanto il campionato 1966-67 (che comincerà il 25 settembre per concludersi presumibilmente il 4 giugno) sarà un campionato di qualificazione, l'ultimo a diciotto squadre: al termine di esso ben quattro squadre retrocederanno in Serie B, mentre dalla Serie B saranno promosse solo le prime due classificate. Resteranno invece ferme le tre retrocessioni dalla Serie B alla Serie C e le tre promozioni dalla Serie C (la prima di ogni girone alla Serie B.

Per quanto riguarda la preparazione degli azzurri è stato approvato il seguente calendario di incontri premondiali: 19 marzo a Parigi Italia-Francia; 14 giugno a Bologna Italia-Bulgaria; 18 giugno a Milano Italia-Austria; 22 giugno a Torino Italia-Argentina; 25 giugno a Firenze Italia-Messico. E' stato poi deciso che al termine del campionato in corso (22 maggio), dopo un breve periodo di riposo nelle rispettive sedi gli azzurri saranno convocati il 27 maggio in una località di montagna ancora da scegliere. Dopo una breve vacanza dal 3 al 6 giugno gli azzurri saranno convocati a Coverciano per l'incontro con la Bulgaria. Da questo momento gli azzurri saranno in ritiro pressoché continuato a Coverciano, ad Appiano Gentile o a Milanello. Infine gli azzurri giocheranno il 15 luglio a Copenaghen contro una selezione locale ed il giorno successivo si recheranno in Inghilterra ove si stabiliranno nella sede di Durham.

Il C. F. ha affrontato anche i problemi inerenti la distribuzione del prestito di 10 miliardi alle Società. Si è trattato però di una prima presa di contatto alla quale seguiranno altre riunioni in cui verranno esaminati i bilanci delle Società. Nella riunione di ieri sono emersi soprattutto degli «orientamenti». E' prevalsa la tesi di Pasquale di legare la concessione del prestito al rispetto di una precisa gradualità: le Società devono impegnarsi ad estinguere innanzitutto i debiti con la Lega, poi con le Società consorelle, con le banche ed infine con i dirigenti. La Federcalcio interverrà quasi certamente nella misura dei due terzi del passivo.

l. z.

La squadra granata è partita stamane

Nel Torino a Cagliari Gualtieri centravanti

Orlando non si è ancora ristabilito - Bolchi terzino al posto di Fossati - Confermato Cereser al centro della mediana - Rocco pensa già alla Juventus

Il Torino è partito stamane alla volta di Cagliari dove domenica sarà impegnato contro i rossoblu. Della comitiva granata facevano parte: Vieri, Colombo, Poletti, Bolchi, Puja, Cereser, Rosato, Ferretti, Meroni, Ferrini, Gualtieri, Moschino, Simoni, Albrigi e Pestrin.

Rocco ha quindi già preso le sue decisioni. Contrariamente al previsto è rimasto a casa Fossati. La decisione dell'allenatore può giungere inattesa, ma va subito detto che non è dovuta ad un calo di forma o di rendimento del giocatore. Fossati sta bene e se è rimasto a casa è solo per prudenza. In questi ultimi giorni Rocco ha notato che il terzino era un po' provato dagli ininterrotti impegni di campionato e ha pensato bene di concedergli un turno di riposo. Ovviamente l'assenza di Fossati apre più soluzioni alla stesura della nuova formazione e le possibilità sono molte. La più probabile risulta ad ogni buon conto quella che vuole Bolchi terzino a fianco di Poletti. Il secondo candidato a rivestire la maglia numero tre, qualora non venisse utilizzato Bolchi, è Cereser. Venendo poi alla mediana, anch'essa probabilmente rinnovata, dovrebbe verificarsi l'inserimento di Ferretti laterale a fianco di Puja «stopper» e Rosato «libero», o la conferma di Cereser «libero» tra Puja e Ferretti con il conseguente spostamento di Rosato terzino.

Anche l'attacco risulta rinnovato per la forzata assenza di Orlando, non ancora rimessosi da una infiammazione. Con la maglia numero nove esordirà quindi Gualtieri, che avrà la possibilità di mettere in evidenza le sue doti. Le possibili soluzioni sono nel complesso tantissime, ma pur ritoccando in più parti la formazione, ancora una volta pare improbabile che Rocco effettui troppi cambiamenti al di fuori di quelli indispensabili. In definitiva la formazione più attendibile rimane la seguente: Vieri; Poletti, Bolchi; Puja, Cereser, Rosato; Meroni, Ferrini, Gualtieri, Moschino, Simoni.

Il Torino si prepara ad ogni modo ad affrontare il Cagliari sufficientemente agguerrito. La squadra granata è ormai definitivamente uscita dalla situazione di crisi in cui si era venuta a trovare poco tempo addietro e come ha fatto notare Rocco, se si aprono gli occhi e se si guarda intorno, ora il Torino precede in classifica squadre che nella prima parte del torneo parevan faccenda facile.

Ormai al Torino non si spera più in traguardi impegnativi, ma ci si può se non altro prendere la soddisfazione di dare del filo da torcere a quelle protagoniste del torneo che saranno molto presto di scena al «Comunale». Una soddisfazione contrariamente a quello che si dice, non vale l'altra, e Rocco difatti pensa già all'appuntamento con la Juventus. Il programma di una rivincita lo solletica così tanto da fargli quasi dimenticare Cagliari.

r. d. b.

Gualtieri (a destra) domenica guiderà l'attacco del Torino sul campo di Cagliari

SUL CAMPO DELLA JUVENTUS

Varese: a Torino rientra Andersson

Probabili anche Magnaghi e Marcolini Alfredo Casati nuovo «general manager»

Ferrario

Dal nostro corrispondente

Varese, venerdì sera.

Grosse novità al Varese in vista della trasferta a Torino per l'incontro con la Juventus. Parecchi giocatori sono stati ieri a riposo; altri dieci sono stati impegnati, sempre ieri, a Gavirate, nella formazione della De Martino che ha incontrato il Novara. Busini e Magni hanno inserito nella squadra dei ragazzi Magnaghi, che era stato tenuto a riposo domenica scorsa nell'incontro con la Lazio, Strada, Marcolini e Andersson. Per costoro si è trattato di un positivo collaudo: il Varese ha avuto facilmente ragione del Novara con un secco 3 a 0.

Purtroppo, però, il giovane Strada, tanto atteso alla prova e che avrebbe dovuto guidare il quintetto d'attacco a Torino, si è infortunato dopo pochi minuti di gioco e Magni allora lo ha tolto di squadra mandandolo negli spogliatoi. Difficilmente potrà far parte della rosa dei titolari che partiranno domani per Torino. Gli altri — sia Magnaghi che Marcolini che Andersson — hanno giocato bene. Il periodo di riposo ha costituito per lo svedese un'ottima ricarica.

Al Varese ci sono anche altre novità. L'uomo nuovo del Varese Foot-ball Club si chiama Alfredo Casati. Il comm. Giovanni Borghi, presidente del Varese, lo ha nominato «general manager» della squadra; poi ha trasportato tutta la segreteria da Varese a Comerio, presso di sé. Ogni due giorni Alfredo Casati deve riferire al commendatore su tutte le novità della squadra.

Circa la trasferta di Torino, la squadra non è ancora stata varata. Tra oggi e domani mattina, però, si dovrebbe avere la rosa dei tredici o quattordici titolari che partiranno alla volta del Piemonte. Non è escluso che Dessia giochi nell'attacco a fianco di Ferrario.

v. m.

Barluzzi, Schnellinger e Sormani contro la Sampdoria

Tre recuperi nel Milan a Genova

Il collaudo di ieri ha avuto esito soddisfacente - A Marassi, i rossoneri vogliono evitare un passo falso - Lunedì, partenza per Londra per la gara di ritorno con il Chelsea

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Gli inviati inglesi hanno telefonato ai propri giornali che «il Chelsea rimane nella Coppa delle Fiere grazie all'incredibile generosità del Milan e che il risultato di S. Siro avrebbe potuto essere di sei a uno»; ma i rossoneri hanno già accantonato il bugiardo due a uno che semmai cercheranno di difendere mercoledì prossimo a Londra, per pensare alla prossima partita di Marassi contro la Sampdoria.

Sul campo dei blucerchiati hanno già vinto l'Inter, il Bologna e la Roma: «Dovremo vincere anche noi» ha dichiarato l'allenatore Liedholm che conta di recuperare per domenica ventura Barluzzi, Sormani e Schnellinger, i primi due sicuri al cento per cento ed il terzo assai probabile. Il collaudo a cui si sono assoggettati ieri, al Centro sportivo di Carbonate di Carnago, Sormani e Schnellinger, ha soddisfatto pienamente i tecnici ed i medici, i quali guardano alle prossime trasferte di Genova e di Londra con un certo ottimismo.

Liedholm ha già provveduto a convocare, per il pomeriggio di oggi, quattordici giocatori, e precisamente Barluzzi, Pelagalli, Schnellinger, Santin, Maldini, Maddè, Lodetti, Angelillo, Sormani, Rivera, Amarildo, Balzarini, Trebbi e Benigni, gli ultimi tre in veste di probabili rincalzi. Comunque la formazione sarà decisa domani sera a Genova (la comitiva rossonera, da oggi in ritiro, lascerà il Centro sportivo di Carbonate di Carnago domattina in torpedone). Il giovane Benigni, che figura tra i convocati, potrebbe proseguire per Sarzana, per giocare contro il Rapid di Vienna (torneo internazionale giovanile di Viareggio).

D'altra parte due giocatori, facenti parte della squadra che esordisce oggi nel torneo di Viareggio, verranno aggregati al gruppo dei titolari che lunedì mattina alle ore 10,15 decollerà dall'aeroporto di Linate, diretto a Londra (dove l'arrivo è previsto per le ore 11,10).

Una volta giunti nella capitale inglese, i rossoneri alloggeranno nello stesso albergo che li ospitò, nel maggio 1963, allorché conquistarono l'ottava Coppa dei Campioni battendo in finale i portoghesi del Benfica per 2 a 1.

Dopo meno di tre anni da quella data, sei giocatori non sono più del Milan: si tratta di Ghezzi, David, Benitez, Pivatelli, Sani e Altafini. Considerata inoltre l'indisponibilità di Mora e Trapattoni, soltanto Trebbi, Maldini e Rivera si ritroveranno nello stesso albergo occupato quella volta con festeggiamenti finali.

L'elenco dei giocatori che prenderanno parte alla trasferta di Londra verrà comunicato domenica sera da Genova, dopo la partita disputata contro la Sampdoria. Pur facendo i debiti scongiuri dopo l'incredibile sequenza di infortuni e di disgrazie, Liedholm si è riservato infatti di prendere atto delle condizioni dei singoli quando il confronto di Marassi consentirà di trarre il bilancio relativo.

Prima di tutto, c'è il campionato. I rossoneri che devono recuperare la partita interna contro la Lazio (ed è auspicabile che il 3 marzo non vi sia nebbia a S. Siro) sono tuttora in corsa per lo scudetto; ma un eventuale passo falso a Marassi compromettere bbe le loro aspirazioni.

Leo Cattini

PRIMI PIANI IN PROVINCIA ***Mario Ventimiglia:***

la vita «tranquilla» non gli si addice

Dovrebbe cavarsela, sia pure con la formula della «insufficienza di prova». E, considerata la situazione particolare, per lui sarà già un successo. «Lui», sarebbe Mario Ventimiglia, direttore sportivo della Sanremese, vale a dire dell'unica squadra in cui non dovrebbe prestare la sua opera. Se fosse, naturalmente, un individuo normale, con quel minimo, cioè, di attaccamento al quieto vivere che contraddistingue la maggior parte degli uomini. Invece, Mario Ventimiglia si sente a suo agio soltanto quando è in mezzo alle polemiche. I guai, quindi, se li va a cercare, e in un'unica direzione, quella della U.S. Sanremese.

D'accordo, chi gli fa fare tutto questo è quella tremenda passione, quell'attaccamento quasi morboso che lo lega ai colori biancoazzurri del sodalizio della Riviera dei Fiori, sin da quando, giovanissimo, cominciò a tirar calci ad un pallone; un attaccamento che non scemò nemmeno quando passò alla Juventus, e poi, col passar degli anni, al Savona, dove iniziò la carriera di allenatore. Ecco, a Savona, Mario era ben visto, stimato da tutti. Avrebbe potuto rimanervi, volendo, vita natural durante, ma bastò che da Sanremo gli... facessero un fischio, ed eccolo pronto ad incastrarsi nei primi guai. Perché a Sanremo c'è un ambiente particolare, e Ventimiglia ha un carattere particolare.

Polemizza oggi, polemizza domani, ad un certo momento intervenne l'incompatibilità, dopodiché i tifosi cominciarono a pensare, e a dirlo chiaramente, che Ventimiglia come allenatore era un vero disastro. Lui, Mario, in queste cose ci sguazzava: alla sera andava a sedersi al bar degli sportivi e le discussioni tiravano avanti sino all'alba.

Mario Ventimiglia: nelle polemiche si ci trova bene

Il connubio Sanremese-Ventimiglia, durò, per forza di cose, poco tempo; Mario se ne andò ad Albenga, ottenne ottimi risultati, poi ecco il ritorno a Sanremo, che coincise, purtroppo, con la retrocessione in serie D. Fu il colpo di grazia, da quel momento i tifosi lo misero all'indice. Ventimiglia, allora, andò a raccogliere soddisfazioni ad Imperia, e potete immaginare cosa succedeva quando la sua squadra doveva incontrare la formazione sanremese. Due stagioni ad Imperia; l'esilio per Mario era già durato abbastanza, e lo scorso anno, due mesi prima che il campionato avesse termine, l'allenatore fece presente ai dirigenti che alla fine del torneo avrebbe lasciato la squadra. Aveva già preso accordi, ovviamente, per tornare... sulla retta via: «Ma che t'è saltato in mente? Con tante squadre che ci sono in giro proprio qui, nella tua città dovevi tornare? Eppure, l'esperienza dovrebbe ormai averti insegnato qualcosa. Puoi già immaginare a che cosa vai incontro: se non vinci il campionato diranno che sei il solito "bidone", se riesci a vincerlo — ed è difficile — nella migliore delle ipotesi non ti ringrazieranno nemmeno, dicendo che, in fondo, gli hai restituito quello che gli avevi tolto qualche anno fa. Ma si può sapere chi te lo fa fare?».

Mario sorrideva con quel suo sorriso disarmante, divertito quasi da queste osservazioni che, d'altra parte, riconosceva giustissime. «Vedi — rispondeva — a me piace vivere lottando, polemizzando. E questo, date tali premesse, è il posto adatto. E poi, non ti nascondo che la mia più grande ambizione è di riportare la Sanremese in serie C; non subito, ché non ne abbiamo le possibilità, ma magari l'anno prossimo. Poi, vedrai, me ne andrò in punta di piedi, cercherò qualche altra squadra. Il "capitolo Sanremese" per me sarà definitivamente chiuso».

E all'inizio del torneo ha avuto, regolarmente, i suoi guai, quelli che si va a cercare di propria iniziativa. La squadra non girava, i tifosi rumoreggiavano, un giorno, dopo una ennesima delusione interna, dovette persino fare a cazzotti con un tipo che dalle tribune gliene diceva di tutti i colori.

Adesso, le cose vanno un po' meglio. La squadra s'è ripresa bene, è in una posizione di classifica dignitosa. In fatto di gioco non è più l'ultima arrivata, ma lui, Ventimiglia, continua ad essere visto dai tifosi come il fumo negli occhi. Non possono chiederne, con fondati motivi, l'allontanamento, ma sono lì, sempre all'erta, sempre in attesa di un passo falso per reclamarne la testa. E se la squadra arriverà al termine del campionato senza più traversie, ecco allora i tifosi lo ignoreranno. Che sarebbe come a dire: «Ti assolviamo per insufficienza di prova». Ma Ventimiglia sarà più che soddisfatto, perché una sentenza del genere, nelle sue condizioni, equivale ad un clamoroso successo. E, state certi, comincerà a tracciare i piani per... i guai che, immancabilmente, si andrà a cercare il prossimo anno. La tranquillità, non è fatta per lui.

Vittorio Preve

Oggi, con la gara Genoa-Honved

Si inizia a Viareggio il torneo internazionale

Alla rassegna giovanile prendono parte otto squadre straniere - Tra le italiane Juventus, Milan, Fiorentina, Bologna, Lanerossi e Napoli

Dal nostro corrispondente

Viareggio, venerdì sera.

Si inizia oggi a Viareggio il torneo internazionale di calcio «Coppa Carnevale 1966», vera e propria rassegna delle migliori scuole calcistiche europee e ideale «passerella» per i futuri campioni. Nato diciotto anni or sono con questi intendimenti, il torneo ha brillantemente corrisposto alle finalità per cui era stato organizzato. La scuola italiana, capeggiata dal Milan, vincitore di ben sei edizioni, è rappresentata dalle società che nel campionato italiano ricoprono i ruoli di protagoniste, quali la Juventus, l'Inter, il Bologna, la Fiorentina, ha fatto la parte del leone aggiudicandosi complessivamente quattordici delle diciassette edizioni. A parte il risultato finale le squadre straniere, che comunque hanno vinto tre edizioni col Partizan, lo Spartak e il Dukla, si sono però sempre fatte valere, e anzi, tra le più memorabili partite del torneo, figurano quelle che le hanno viste figurare antagoniste degli italiani.

Troppo lungo sarebbe fare l'elenco dei giocatori che proprio qui a Viareggio si sono imposti all'attenzione dei tecnici al momento della loro maturazione calcistica. Basti ricordare tra i tanti i nomi Cervato, Mazzola, Jusufi, Fontaine, Trapattoni, Lodetti, Bulgarelli, Corso, Facchetti, Mora.

Al torneo di Viareggio anche quest'anno prendono parte otto squadre italiane e altrettante estere. Le italiane, oltre al Genoa, vincitore della passata edizione e unico complesso di serie B, sono: Juventus, Milan, Fiorentina, Bologna, Lanerossi e Napoli. Le squadre estere sono: Honved (Ungheria), Partizan (Jugoslavia), Rapid (Romania), Austria (Austria), Eintracht (Germania), Ceka (Bulgaria), Augsburg (Germania), Dukla (Cecoslovacchia). Toccherà al Genoa scendere per primo in campo. Il sorteggio gli ha opposto gli ungheresi della Honved.

Prima della partita avrà luogo la tradizionale e coreografica cerimonia di apertura, in stile olimpico. Le sedici squadre faranno il loro ingresso in campo precedute dalle bande militari. Saranno suonati gli inni nazionali, poi un elicottero scenderà sullo Stadio dei Pini e consegnerà all'arbitro Frullini il pallone per l'incontro Genoa-Honved.

Oltre che a Viareggio, incontri del torneo internazionale si disputeranno in altri campi della Toscana. Da domani le squadre giocheranno così anche a Lucca, Sarzana, Pontedera, Pistoia, Altopascio, La Spezia.

A questo punto sarebbe forse di rigore un pronostico. Difficile, se non addirittura impossibile, è però esprimerne uno attendibile. I nomi importanti dei vari club, il colore delle maglie o il passato più che onorevole d'una società poco contano. E' questo un torneo nel quale mai si ripresenta una squadra che abbia preso parte all'edizione precedente con la stessa formazione; è un torneo nel quale spesso squadre considerate *outsider* si sono rivelate favorite e altre considerate tra le favorite sono miseramente naufragate. Come tutti i tornei, anche questo di Viareggio ha l'impronta dell'incertezza e proprio per questo è più affascinante.

a. v.

Partizan - Pro Recco domani sera in tv

L'incontro di pallanuoto per la Coppa Europa, in programma domani sera a Zagabria tra Partizan Belgrado e Pro Recco, sarà trasmesso in tv (Eurovisione) alle 22,10 sul programma Nazionale in telecronaca diretta.

Da domani, a Genova e Bari

Campionati juniores di spada e sciabola

L'attività agonistica dei giovani schermitori italiani esce dal campo regionale per entrare in quello nazionale con i campionati assoluti juniores, comprendenti i ragazzi dai 18 ai 20 anni, oltre ai migliori classificati della categoria «giovanetti» (16-17 anni), che ha già laureato i propri campioni. Capovolgendo l'ordine tradizionale domani e domenica si inizierà con i tornei di spada, nella palestra della Gioventù Italiana di Genova, e di sciabola a Bari.

Più affollata la prima gara che vedrà in lizza 75 concorrenti in rappresentanza di 33 Società, fra cui il detentore del titolo, il napoletano Gianluigi Piccella, che lo scorso anno debuttò onorevolmente in campo internazionale ai «mondiali» juniores di Rotterdam.

Non sarà agevole però per i migliori esponenti del Sud ripetere la sorpresa dell'ultima edizione ai danni dei nordisti, i quali tenteranno la rivincita affidandosi agli esperti specialisti lombardi, al «tricolore» giovanetti, il bolognese Schiavina, o al nutrito lotto di torinesi, in cui emergono il neo-primatista piemontese, Antonio Grande del «Michelin», con i consoci Liberati, Pozzo, Valdora, e i dieci spadisti subalpini guidati da Giorgio Guala spalleggiato da Caposio, Calhiani, Milone, Gambino, Bartolozzi, Hannau, Ricatti, Trinchieri, Levi, oltre al forte vercellese Musio.

Fra i 13 iscritti della sciabola il ruolo di favorito spetta invece al diciottenne Mario Aldo Montano, già vittorioso l'anno passato e bene avviato sulle orme paterne (il noto ex-iridato e dirigente del «Fides»-Livorno). Egli dovrà lottare a fondo però con il redivivo esponente del Club Scherma Nazzareno Pagani, presente al torneo assieme ai consoci Ranotti, Angeletti e Bogino, e con il gruppo compatto dei romani e napoletani, i quali hanno in Quattrini, Colentano e nel campione «giovanetti» Albanese i loro punti di forza.

Si assisterà così, prima della fase conclusiva affidata al fioretto maschile e femminile, la classifica del «Gran Premio Giovani», attualmente capeggiata dalla Virtus-Bologna (684 punti), seguita da Vicenza (517), Posillipo-Napoli (407), Roma (356) e C. S. Torino (290).

Carlo Filogamo

Domenica a Torino l'assemblea del CSI

Domenica mattina, alle 8,45, avrà inizio presso il Palazzo Lascaris di Torino, l'assemblea dei dirigenti delle società sportive del Csi della provincia di Torino. Alla importante riunione, obbligatoria, prenderanno parte i rappresentanti di 220 sodalizi aderenti al Csi i quali discuteranno i problemi in rappresentanza di 8000 atleti.

Confortato dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione del Papa, pienamente uniformato alla volontà di Dio, è serenamente spirato in Roma

S. E. REV.MA

Mons. Giuseppe Burzio

Arcivescovo Tit. di Cortina Canonico Lateranense già Nunzio Apostolico in Bolivia e Cuba

Lo annunciano: il fratello Emanuele e famiglia (U.S.A.), la sorella Rita, la Madrina, lo zio, la zia, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo a Roma in San Giovanni in Laterano. Indi la cara salma proseguirà per Cambiano dove il giorno 14 febbraio 1966 alle ore 15,30 si svolgeranno nuovamente i solenni funerali.

— Cambiano, 10 febbraio 1966.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Cambiano prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Burzio, per la morte di

S. E. REV.MA

Mons. Giuseppe Burzio

Arcivescovo Tit. di Cortina

avvenuta in Roma il 10 febbraio 1966.

— Cambiano, il 10 febbraio 1966.

Il Parroco, il Clero Cambianese, la Consulta e la Giunta Parrocchiale, le Associazioni di A. C., le Compagnie e le Associazioni religiose partecipano al grave lutto che ha colpito la Parrocchia per la dolorosa perdita di

S. E.

Mons. Giuseppe Burzio

Arcivescovo Tit. di Cortina

— Cambiano, 10 febbraio 1966.

La famiglia Pennone Parrocchia unitamente ai famigliari la perdita dell'amico e padre spirituale

Mons. Giuseppe Burzio

— Torino, 11 febbraio 1966.

Serenamente come è vissuto, all'età di novant'anni si è spento

Lorenzo Ponzo

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, la moglie, Maria Cadalla, la figlia Pina, con il marito Bartolomeo Lingua, i nipoti, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Roberto Monti per le affettuose cure prestate.

— Torino, 9 febbraio 1966.

Eugenia Bianco ved. Lingua partecipa al dolore per la scomparsa di

Lorenzo Ponzo

— Torino, 9 febbraio 1966.

Adelina Vizzotto e famiglia, Romilda Polizzi di Sorrentino profondamente addolorate partecipano al dolore della cara Pina.

Luciana e Gigi Cane, profondamente addolorati, prendono viva parte al lutto degli amici Pina e Mimmo Lingua.

Direzione, Redazione e Personale tutto del «Radiocorriere-TV» partecipano al lutto per la scomparsa del SUOCERO del Capo Redattore Bartolomeo Lingua.

Partecipano al dolore di Mimma e Mimmo Lingua per la perdita del padre, gli amici:
Rita e Ugo Bedogni
Lu e Adriano Bellotto
Rita Bonelo
Luisa e Nino Carrozzini
Olga Cibrario
Lidia, Alberto e Andrea Corsini
Gina e Gianfelice Grosso
Neti e Beppe Isola
Lidia Gentile
Carolina e Luciano Mantelli
Elisabetta e Giorgio Manzin
Alma e Giulio Osmia
Nada Paolini
Rita Pendino
Elvira Quarello
Giovanna e Filippo Santoni De Sio.

Gli amici Marucci, Zavattaro partecipano al dolore della famiglia.

E' spirata ieri

Palmira Sorrentino in Durando

Affranti lo annunciano il marito Giacinto, il figlio Antonio. I Funerali partiranno domani 11 alle ore 14.30 da via Ranier 3.

— Torino, 10 febbraio 1966.

Addolorati per la prematura dipartita papà, mamma, fratelli Gino, Avv. Domenico con la moglie Giusi, la piccola Ginetta Marietta Raffaele, Maurizio, partecipano al dolore.

La famiglia Durando prende parte vivamente al dolore del figlio Antonio.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Antonio Enrico Casale

Lo annunciano affranti la moglie Anita, i figli Enrichetta, Santina e famiglia, l'adorata nipote Ines e marito, il fratello Angelo e parenti tutti. Funerali dalle Molinette sabato 12 ore 14,45. Non fiori ma lutto.

— Torino, 10 febbraio 1966.

Prendono parte al dolore di Anita per la perdita del marito

Enrico Casale

le sorelle, cognati e nipoti.

— Torino, 10 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato

Turi Maimone

Inconsolabili lo piangono la moglie, la figlia Patrizia, genitori, fratello, cognati, suoceri, parenti tutti. Particolarmente ringraziano il prof. Ferraris. Funerali sabato 12 ore 10 dall'Ospedale Mauriziano. La cara salma proseguirà per Piazza Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1966.

Condomini e inquilini di c.so Francia 102 partecipano al dolore della Famiglia Maimone.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Dogliani (Bagagiot)

Addolorati lo annunciano la moglie Maria e figli Beppe con la moglie Domenica Bellucci e gli adorati Luciano e Mariella; Gina col marito Giuseppe Capellaro; Emma col marito Adolfo Solavagione. I funerali avranno luogo sabato 12 in Bene Vagienna alle ore 15.

— Bene Vagienna, 10 febbraio '66.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Violino n. Gauna

Ne danno il doloroso annuncio: la nuora Cesira Ramelli ved. Violino; la nipote Nicola; il cognato; nipoti e parenti tutti. I funerali domani 12 alle ore 9 partendo dalla Casa di Riposo di Saluggia. Indi la cara salma proseguirà per Santhià. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Saluggia, 11 febbraio 1966.

Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Luigia Boglietti nata Iberti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Olga col marito Franco Agnese, parenti. La cara salma verrà trasportata a Chiusavecchia (Imperia), dove domenica 13 febbraio alle ore 10.30 si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Genova, 10 febbraio 1966.

Cristianamente è spirata l'anima buona di

Ida Agostina Bonetto ved. Francesetti

lasciando nell'immenso dolore la figlia Lina, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 12 alle ore 9 da via Marocco 5.

— Torino, 9 febbraio 1966.

L'8 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Augusto Poli

Lo partecipano addolorati i nipoti Poli, Cavalli e Monaco, le cognate, l'affezionata Ines, parenti tutti. Per desiderio dell'estinto se ne dà annuncio a funerali avvenuti.

— Torino, 10 febbraio 1966.

1953 1966

Pietro Bonicatti

La famiglia con affetto lo ricorda. Messa S. Anna, ore 9, giorno 12 febbraio 1966.

— Torino, 11 febbraio 1966.

Giuseppe Anselmo

La moglie e il figlio lo ricordano con immutato dolore. Domani ore 9 S. Messa nella Parrocchia di S. Gaetano.

— Torino, 10 febbraio 1966.

Continua a pagina 15

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

A.A.A. RATEALMENTE garantite, corso Agnelli 98. 500, 600, 1100, 1300, Dauphine, giardiniera, da centinaia la più (aperto festivi).

A.A. OCCASIONISSIMA trovereis via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. 0546

A.A. OCCASIONISSIME Giulia GT rossa, 1300 Giulia un mese, Giulietta spider, Giulietta TI, Appia terza serie, Opel 1500 nera come nuova. Corso G. Agnelli 22. Tel. 332-493 (aperto festivi). 048

A.A. PRIVATI vendono 500, giardiniera, 600, 1100 F, 1800, permute, facilitazioni. Telefonare 687-514.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando; Corso Corsica 6. 0780

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 18 500, 600, 1100, 1300, 1500 Volkswagen 1200, 1100 familiare, Giulietta, Appia II, 500 giardiniera, 600 multipla. Cambi rateazioni aperto festivi. 0103

A. ARCIOCCASIONISSIMA Flavia '62, Appia '63, Giulietta spider, 1100, 600, 500 tutti tipi, 1300, 1500, Flavia coupé. Autocarro Leoncino lungo, 615 furgone, 1100 T2. Via Malta 36/10. Telef. 380-847.

A. ARCIOCCASIONISSIME autocarri 615 ('641 ('60), multiple 500, giardiniere, 850, Corso G. Agnelli 22. Telef. 322-493. 048

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spyder, Giulia GT. Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. 0546

A. AUTONOLEGGI vetture 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 894-714. 0792

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincofex, corso Francia 15. Telef. 750-203, 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. 0546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140.000 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giuliette, corso Ferrucci 80. 056

A-1 SUPERMERCATO autoveicoli occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni, Comode rateazioni. Italcar, corso F. Turati 63. Corso G. Cesare 205.

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 4. 03466

A prezzi aggiornati vendiamo IM3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. 0546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. 0546

ABBIAMO rateazioni Fiat 1500 L, 1300, 1100, 600, Dauphine, familiare, camion 1100 furgoncino. Saluzzo 52, tel. 60-622. 0677

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Raffaello 18. Telef. 683-070. 0796

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo autosalone c.so Siracusa 158 telefono 351-495. 0568

ALLA Sala concessionaria Opel, consegnando nuovi modelli Kadett abbiamo disponibili Fiat 1100 D normali e familiari, Fiat 800 coupé, Vignale, NSU Prinz 1000, Volkswagen 1200, Anglia quattro stagioni, Appia terza serie e Fulvia '64. Piazza Adriano 11. Telef.: 779-647; 759-924.

ALLA Sala concessionaria Opel disponibile assortimento Opel Rekord 1500 e 1700 in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria. Prezzi variabili da lire 200.000 a lire 900 mila. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. Piazza Adriano 11. Telefono 779-647; 7[illegible]24.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. 0524

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, Nsu, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzie. Vigone 44. 0546

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vasta scelta vetture usate garanzia, omaggio 150 litri benzina. Via Ventimiglia 166. Telef. 670-100. 0655

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-985. 0832

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi, oppure 60 ore più 18 a km. Tariffe speciali lunghe percorrenze. Non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGIO « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-831. 0767

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIPARAZIONI, corso Rosselli 11, vende 500 giardiniera 280.000 1300, 400.000. 20774

AUTOSALONE corso Siracusa 158. Telefonare 351-495 compera, vende, cambia, rateizza. 0568

AUTOSALONE Isabella, Dante 131 (aperto festivi) vasto assortimento 600 dal '60 250.000 al '64 440.000 molte elaborate. 072

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 65. Telefonare 60-819. 0982

CAMIONISTI applichiamo su tutti i tipi d'autocarri terzi e quarto assi centrali e posteriori. Carrera, corso Roma 48 (Borgo S. Pietro), Torino, telefono 661-479. 0930

CITROEN DS - ID controllo 1965 tagliandi, garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). 0783

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Vendiamo rateizzando. Autosalone Calvo, Turati 38. 0933

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani. Telef. 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione, ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13. 0524

COMPERIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA. VENDIAMO RATEANDO. GARANZIA. VIGONE 44. 0546

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. 01002

CORSO Racconigi 5, supermercato usate 500, 600, 1100, Austin A 40.

CORSO Racconigi 5, Simca Locauto 1000 usate dal '62 al '65. 1300, 1500. 0840

DAUPHINE '62 - '63 - '64 revisionate perfette con garanzia vende rateizza Commissionaria Renauto, tel. 594-675

FERRARI berlinetta lusso Scaglietti perfettissima. Monteggio, corso Duca Abruzzi 10. 0785

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni bianchi, prove dimostrative. Concessionario Felavigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO. AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA, RATEAZIONI. SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

GAS liquido impianti Weber. Concessionaria Fabra, Chieri 16. Telefonare 888-990. 26159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica, massima garanzia. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. 0679

GIULIA 1300 '64 causa partenza urge vendere. Ore ufficio telefonare 652-694. 1001

GIULIA 1300, 8 mesi, privato urge vendere anche rateizzando. Via Andrea Doria 13. 020

GIULIA 1964, oltre 1963, freni disco, [illegible], agevolando. Telefonare 323-913. 0780

DICK

Riassunto puntate precedenti — Mentre il castello è in fiamme, Sam e i vigili del fuoco riescono a raggiungere, attraverso un passaggio sotterraneo, la cella frigorifera nella quale Elsa Crystal ha rinchiuso Dick. Essi hanno scoperto il cadavere di Claude Crystal.

FILIBERTO

LULU

MAGGIE

CRISTOFORO

— Buona sera, caro, la cena è da quella parte!...

— E' una delle tante ragioni per le quali Antonia piace sempre a Carlo: hanno tante caratteristiche comuni...

— Com'è andato il viaggio d'affari?...

GIULIA 14 mesi come nuova vendo cambio. Corso Siracusa 158.

GIULIETTA sprint 1957, ottime condizioni, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. 0883

IM 3 1965 unico proprietario, seminuova, pochissimi chilometri, occasionissima, agevolando. Tel. 323-913.

ISABELLA Autosalone compera, permuta, rateizza. Dante 131. Telefono 651-753. 072

ISABELLA Autosalone vende 850 coupé, 1300 1964-1962, Giulia '63, Flavia 1961. Dante 131.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. 0883

MILLEOTTOCENTO gas. Volkswagen 1200-1500. Consul, Taunus, Dauphine vendiamo senza anticipo, comode rate. Cisal, Andrea Doria 13.

NIENTE anticipo, comode rate. 500, 600, 1100, 1500. Perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendite 30 mesi senza cambiali. 0546

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

OPEL nuovi modelli 1966, Capello, corso Traiano 14, assortimento usato.

PERMUTATE vostre autovetture con 500, 600, 1300, 1500 perfette. Cisal, A. Doria 13, aperto anche domenica mattino. 0524

PEUGEOT 204 E 404, LA QUALITA' CHE NON SI DISCUTE. CONCESSIONARIA DAIDOLA, VIA BOLOGNA 60. 0560

PRIVATI acquistate vendete permutate autovetture molto vantaggiosamente. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI! Occasioni garantite rateizziamo permutiamo Appia III, 1100D, familiare, 1300, 1500 coupé 1965, 1500 L, Bianchina spider, 850, 600, 500. C. Francia 343 (aperto festivi).

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

RENAULT R 8 e giardinetta R 4 L 1963-'64 perfette con garanzia vende rateizza Commissionaria Renauto, corso Turati 74, tel. 594-675. 0565

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. 090

SENZA anticipo, comode rate, 500 600 1100 1300 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, A. Doria 13, aperto anche domenica mattino

SICA commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA concessionaria Locauto rateazioni anche senza cambiali permute, facilitazioni, Tel. 766-881.

SIMCA 1000 come nuova occasionissima vendo cambio. Corso Siracusa 158. 0104

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 160.000, 200 mila. Corso Moncalieri 19.

VENDO con garanzia 600 furgone 150.000, belvedere 120.000, 600 130.000. Corso Rosselli 11. Telefonare 500-692. 26774

VENDO Giulietta 1962, unico proprietario [illegible] ufficio. Tel. 652-694.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compera vende cambia. 0568

500 coupé, 850 quattro porte, pronta consegna. Autoguareldi, S. Francesco d'Assisi 23. Tel. 537-970.

500, 600, 1100 usate, perfette vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. 0524

882. Tigrotto, Campagnola, Jeep, Jepponi, vendo permuto. Coppa, Strada Maisina 91, telefono 890-709.

50.000 anticipo qualsiasi autovettura Fiat aperto festivi. Corso Moncalieri 19. 0567

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuovo modello accettiamo vostra moto a prenotazione. Renco, Vigliardi Paravia 3. Telefonare 488-743. A15237

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conducenti medicanti, Ricambi, occasioni, Tosa, corso Regina Margherita 61. 0638

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Meroni, Unione Sovietica 169. 0635

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Tel. 81-492. 0663

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. 0430

AFFARONE vendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Tel. 882-395, 878-753.

AL mobilificio Unviral, via Garibaldi 38 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili, facilitazioni. 0260

AL Supermec del mobile, camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. Tel. 238-705. 0237

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento, Cirevegna, corso Racconigi 124 bis. Tel. 331-737.

ANTICHI tappeti orali vendono privatamente, Telefonare 881-692.

ARCIOCCASIONE stufe kerosene con senza canna fumaria 15.000, industriali 27.000, ripariamo bene stufe elettrodomestici. Brioco, corso Vittorio 86, monumento. 067

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impeccabile in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

CHITARRA 5950, elettrica 9800, amplificatore 25.000, batteria 115.000. Cipriani, Lagrange 47.

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 0183

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 0730

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO Orso vendita propaganda camere da 110.000 alle favolose poliestere 260.000, tinelli 48.000, ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. 0100

MOSTRA dell'arredamento: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74. Regio Parco 161.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-219.

T. TELEVISORI Teletar i più garantiti dei mondo! Vendita diretta dalla fabbrica. Via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli 66, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 830-501, 836-575. 0899

TELEVISORI 35.000, 45.000, 59 mila, 65.000, modelli '66 23" con carrello, stabilizzatore antennina Lire 69.000. Telef. 485-300, 485-380.

VISITATE esposizioni permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 784-873, salotti armadioni mobili svedesi, materasso brevettato Rapino. 0494

ZONA centro, via Giolitti 6, telefono 538-874, saldi fine anno per inventario. Liquidazione divani letto grande, poltrone, salotti, materassi, ecc. ed assortimento partite.

Clyde Barrow e Bonnie Parker

Assassinio a Hillsboro

XV. — Bonnie Parker, incontrato un giorno da Clyde, finisce per accettare la corte del giovane, ma questo «flirt» è destinato a finire male. Clyde, condannato a 14 anni di carcere per furto, evade e viene riacciuffato poco dopo insieme ai due compagni di fuga. Dal carcere di Waco, egli viene trasferito al penitenziario di Huntsville e poi al bagno penale di Eastham Farm, una specie di inferno dei vivi. E' qui che Clyde si fa ferire volontariamente da un compagno di prigionia in modo da essere trasferito a Huntsville. Nel frattempo la madre del giovane ottiene che la pena a 14 anni gli venga ridotta soltanto a due. Poco tempo dopo, Clyde rientra a casa, ma qui trova che Bonnie ha accettato la corte di un tale Tom, il quale tuttavia si ritira e abbandona il campo al riapparire di Clyde. Quest'ultimo e Bonnie decidono di lasciare Dallas e trasferirsi in una località presso Kaufman per vivere insieme e lontano dagli occhi della polizia. Un colpo progettato da Clyde va male, e i due fuggono in aperta campagna inseguiti dagli agenti.

All'alba, Bonnie lascia il nascondiglio e poiché Clyde non è ancora ritornato, s'avvia a passo lento verso la strada nazionale dove egli le aveva detto che si sarebbe diretto nella speranza d'impadronirsi di un'auto. Bonnie attende invano l'amico, ma questi non si fa vedere, allora essa cerca di avere un passaggio per Dallas. Poco dopo, sfortuna per lei, giunge un'auto con due agenti a bordo, gli stessi che la notte prima avevano inseguito la coppia. Bonnie è riconosciuta e condotta al più vicino posto di polizia. Giudicata per direttissima, il 22 marzo 1932 essa è trasferita al carcere di Kaufman sotto l'accusa di complicità in tentato furto. Per ingannare il tempo, Bonnie scrive un romanzo il cui intreccio è

un po' autobiografico, la protagonista è infatti una giovane innamorata di un «gangster» la quale finisce in carcere per salvarlo, ma durante la prigionia della sua bella, il «gangster» la tradisce e la donna giura che, una volta scontata la pena, lo ucciderà per vendicarsi. Il delitto conclude la tragica storia che si chiude col suicidio della ragazza. Il romanzo non vedrà che il sole a scacchi della cella, però in compenso Clyde non ha dimenticato Bonnie e l'ama più di prima. Nella speranza di procurarsi del denaro per fuggire insieme a lei e farsi una vita nuova all'estero, il giovane tenta un nuovo colpo grosso. Il 25 marzo, tre giorni dopo che Bonnie è stata rinchiusa, Clyde assale insieme ad altri complici la sede della «Sim Oil Co.», ma la sfortuna

sembra perseguitarlo. L'allarme dato dal guardiano di notte manda in fumo il piano di scasso. Il 27 aprile, Clyde e un altro compagno di nome Raymond Hamilton assalgono un deposito di benzina alla periferia di Hillsboro. Quando il gerente s'avvede che i due malviventi vogliono derubarlo, spiana contro di essi una grossa pistola a tamburo, ma i «gangsters» sono più rapidi di lui. Echeggiano alcuni colpi e il poveretto, certo Bucher, crolla a terra ferito a morte. Clyde e Hamilton non possono che fuggire, nel frattempo però la signora Bucher ha visto in volto i due assalitori ed è in grado di riconoscerli. La situazione peggiora: Clyde è ora ricercato dalla giustizia non solo per furto, ma anche

per assassinio. Nonostante la caccia della polizia, Clyde tenta un nuovo colpo che questa volta riesce. La mattina del 5 maggio, insieme allo stesso Hamilton, assale un'altra stazione di servizio e s'impadronisce di circa cinquecento dollari. Poca cosa! A Kaufman, il 17 giugno, Bonnie compare davanti ai giudici, ma le prove della sua colpevolezza sono talmente scarse che il giudice la assolve. In tale occasione Bonnie promette alla madre che non rivedrà mai più Clyde sul cui capo pende ora una condanna a morte, ma verso la fine di giugno essa incontra il suo innamorato il quale, insieme ad altri due complici, tali Ray e Acker, stanno preparando una rapina. Incomprensibilmente, Bonnie chiede a Clyde di essere ancora al suo fianco.

SEGUE: Ballo al villaggio

ULTIME NOTIZIE

Decisa dalla Procura della Repubblica

Indagine a Milano sui sistemi amministrativi degli Istituti ospedalieri

In seguito a pubblicazioni e ad esposti al Prefetto si sono affacciati dubbi sulla regolarità di cinque specifici episodi - Le persone interessate dichiarano insussistenti i rilievi - Si parla di vendite di terreni di ingente valore a prezzi di favore e di acquisti poco vantaggiosi di case o di titoli

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Gli Istituti ospitalieri milanesi, ai quali fanno capo il Policlinico, l'ospedale di Niguarda, il nuovo ospedale di Sesto S. Giovanni e il nuovo ospedale «S. Carlo» di Milano, sono sotto inchiesta e, per essere più esatti, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carcasio, sta conducendo una indagine sui metodi seguiti negli ultimi anni dall'amministrazione degli Istituti stessi.

L'inchiesta, secondo le poche notizie filtrate dal palazzo di giustizia, ha preso l'avvio già da qualche tempo, ma solo negli ultimi giorni avrebbe accelerato i tempi: essa sarebbe stata originata sia da una querela per diffamazione a mezzo stampa presentata dall'architetto Carlo Slama nei confronti del «Borghese», colpevole, secondo il professionista, di aver pubblicato articoli diffamatori sugli Istituti ospitalieri e di aver parlato di alcune presunte responsabilità amministrative del presidente, prof. Carlo Masini, sia da un documento presentato tempo fa al prefetto dall'avvocato Adamo Degli Occhi. Il legale, dopo aver sostenuto la presunta incompatibilità del prof. Masini — che è presidente degli Istituti ospitalieri e consigliere della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde — ha pure avanzato, sulla conduzione del grande complesso milanese, osservazioni di carattere amministrativo e generale.

Il giudice ha già interrogato numerosi amministratori, alti funzionari e impiegati degli Istituti ospitalieri, ma saranno necessarie ancora alcune settimane prima di poter dichiarare chiusa l'inchiesta.

Il dott. Carcasio, in particolare, si occupa di cinque episodi. Nel 1957 il Consiglio d'amministrazione degli Istituti avrebbe ceduto a dieci Cooperative edilizie, costituite da propri dipendenti, una vastissima area presso Bresso al prezzo di mille lire al metro quadrato ed avrebbe anche finanziato la costruzione degli stabili spendendo un miliardo e mezzo, dei quali sarebbero stati recuperati solo un miliardo e trecento milioni. L'anno successivo gli stessi Istituti avrebbero venduto a quattordici propri funzionari un altro appezzamento di terreno in via Lario a 25.000 lire al metro quadrato, dopo aver lasciato cadere un'offerta di 30.000 lire di un'impresa privata e una seconda offerta di una cooperativa di magistrati; i quattordici dipendenti avrebbero poi fruito di un prestito degli stessi Istituti all'interesse del 5 per cento per realizzare la costruzione, ma ora solo due di essi abiterebbero in quello stabile.

Nel settembre 1962 gli Istituti vendettero all'Istituto milanese delle case popolari un terreno all'estrema periferia [illegible] a Gratosoglio, per un miliardo, e acquistarono per ottocento milioni uno stabile in viale Legioni Romane: successive indagini avrebbero stabilito che quel palazzo non varrebbe più di 350 milioni. Nel luglio 1960 il Consiglio di amministrazione degli Istituti avrebbe disposto la vendita di titoli azionari per un ammontare di mezzo miliardo e l'acquisto di altri titoli, ciò in violazione di una legge del 1960, in base alla quale gli Istituti dovrebbero acquistare solo titoli azionari garantiti dallo Stato. Sempre nel 1960 sarebbero stati pagati a un certo numero di funzionari compensi extra-retribuzione per l'opera svolta nella progettazione dell'ospedale «San Carlo». Sempre secondo le scarse notizie filtrate dagli ambienti dove si sta svolgendo l'inchiesta, le persone direttamente interessate avrebbero dichiarato di poter dimostrare l'insussistenza dei rilievi; l'inchiesta, comunque, è tuttora in pieno svolgimento.

c. b.

Questo aereo ha volato a 3200 km l'ora

L'aereo militare americano «XB-70» che, due giorni addietro, ha raggiunto la velocità di 3200 chilometri all'ora, ad una quota superiore ai 21 mila metri (Telefoto «Associated Press» a «Stampa Sera»)

La cerimonia ad Amsterdam il 10 marzo

Imponente schieramento di polizia per proteggere le nozze di Beatrice

Moltiplicate le manifestazioni di ostilità al matrimonio - Agenti e cani addestrati già presidiano la chiesa ove si svolgerà il rito - L'amministrazione della casa di Anna Frank ha rifiutato alla polizia il permesso di istituire un posto di osservazione nell'edificio sotto il quale passerà il corteo nuziale

Dal nostro servizio particolare

Amsterdam, venerdì sera.

Agenti di polizia e cani addestrati sorvegliano la chiesa di Westerkerk ove il 10 marzo Beatrice d'Olanda sarà unita in matrimonio al l'ex-diplomatico tedesco-occidentale Claus Von Amsberg. La guardia non ha un momento di pausa, né giorno né notte. Ed il provvedimento è tipico dell'atmosfera che circonda i preparativi delle nozze. Mentre si restaura il tempio del diciassettesimo secolo per la solenne occasione, si moltiplicano, nel paese, le indicazioni della diffusa ostilità, o quanto meno del malumore, per la decisione della principessa ereditaria di sposare un uomo al quale i malcontenti rimproverano di essere stato iscritto alla gioventù hitleriana ed aver fatto parte della Wehrmacht nella seconda guerra mondiale.

Molti municipi olandesi non hanno contribuito alla colletta per il dono di nozze, e nei consigli comunali si sono udite secche dichiarazioni di opposizione al matrimonio. I rabbini capi delle tre comunità israelite di Amsterdam (olandese, portoghese, liberalreligiosa) hanno fatto sapere che non interverranno alla cerimonia e al corteo. Non hanno detto perché, ma la stampa afferma che fra gli ebrei d'Olanda si avverte un forte risentimento per l'unione fra Beatrice e Von Amsberg (nel 1940 vivevano nel Paesi Bassi 140.000 ebrei, dopo il terrore nazista ne sono rimasti appena 22.000, più della metà dei quali ad Amsterdam, ove la comunità israelita ha sempre avuto parte importante nell'industria diamantifera).

L'amministrazione della casa di Anna Frank ha rifiutato alla polizia il permesso di istituire un posto di osservazione nell'edificio (ora adibito a museo e centro di istruzione) il giorno delle nozze. Il corteo passerà infatti proprio di lì, e per tutti i cinque chilometri del percorso sarà disposto un imponente servizio d'ordine. Tremila militari e migliaia di poliziotti proteggeranno la berlina reale. Il signor Radina, del consiglio di amministrazione della casa ha dichiarato: «Non osteggiamo il matrimonio, riteniamo però che il carattere della casa non consenta la sua trasformazione in un posto di polizia e che la richiesta sia stata priva di tatto. Se il signor Claus Von Amsberg vorrà visitare la casa di Anna Frank saremo lieti di riceverlo».

Le misure precauzionali sono tali che perfino alla conferenza stampa tenuta dal reverendo Kater, incaricato di celebrare il rito, sono intervenuti poliziotti in borghese. Kater ha detto che il servizio sarà il più breve possibile e seguirà il rituale della Chiesa riformata olandese. Alla sposa non si chiederà di obbedire al marito, «non per protocollo», ha spiegato il pastore, «bensì per il fatto che lì non sono soliti porre questa domanda alla sposa nemmeno nei matrimoni ordinari». La Chiesa riformata olandese lascia al celebrante la decisione in materia.

La principessa ha chiesto che fra gli inni sia incluso (e in questo si è visto un gesto verso la comunità cattolica) il «Gloria in re maggiore» di Vivaldi. Saranno intonati dalla congregazione anche inni in francese e tedesco, quindi sarà detto il «Padre nostro» in inglese, francese e tedesco. E' prevista la presenza di poche teste coronate. Qualche giornale dice che i soli regnanti stranieri presenti alla cerimonia saranno Baldovino e Fabiola del Belgio e il granduca e la granduchessa del Lussemburgo. La famiglia reale britannica sarà rappresentata dalla principessa Alessandra.

La stampa locale guarda anche alla famiglia dello sposo. L'indipendente «De Telegraaf» ha scritto che la famiglia intende astenersi dalla cerimonia per non provocare complicazioni. Ad Hannover il capo della casata, il sessantatreenne Joachim zio di Claus, ha detto che si tratta di un malinteso: «La maggior parte degli Amsberg viventi è solo lontano parente di Claus. Io stesso sono parente in quarto grado, sebbene mi chiami zio. A dire la verità, non conosco nemmeno lo sposo, per quanto faccia regolarmente visita a sua madre».

a. r.

Si sposa la figlia di Dean Martin

Claudia Martin, la figlia ventunenne del cantante Dean Martin, e l'annunciatore radiofonico anglo-americano Lord Timothy Hudson, di 28 anni, hanno ottenuto ieri la licenza di matrimonio e si sposano oggi a Beverly Hills (Telefoto)

Le aule erano pericolanti

Gli studenti pisani che hanno scioperato rischiano la bocciatura

Dopo la sospensione dalle lezioni, il preside dell'istituto li ha minacciati di gravissimi provvedimenti - Tecnici del Genio civile assicurano che l'edificio non corre il pericolo di crolli - La scuola non ha tuttavia un'attrezzatura sufficiente per ospitare tanti allievi

Pisa, venerdì sera.

Per aver scioperato a causa del cattivo stato delle loro aule, gli studenti dei primi due anni dell'Istituto tecnico industriale «Leonardo da Vinci» di Pisa sono stati sottoposti a severi provvedimenti disciplinari e parecchi di loro rischiano di essere esclusi dalla promozione a giugno.

L'Istituto tecnico industriale di Pisa è la scuola più popolosa della città contando quasi duemila allievi (di cui appena cinque ragazze). La sua crescita è tuttavia avvenuta rapidamente senz'altro più in fretta di quel che sia cresciuta nello stesso tempo l'edilizia scolastica, che è ancora sostanzialmente quella di anteguerra. L'Istituto non è perciò in grado di ospitare tutti gli allievi in un solo edificio ed il biennio propedeutico alle specializzazioni è stato accolto in un vecchio stabile nel centro cittadino. Nell'immobile, di cui è proprietario il Comune, sono stati sistemati 700 allievi i quali, mentre hanno a disposizione una attrezzatura didattica veramente moderna e funzionale, vivono in aule completamente inadatte. La scuola è poi dotata di servizi igienici medievali.

Giorni fa ha ceduto il pavimento di un gabinetto e un'aula del secondo piano che presentava un avvallamento è stata chiusa. Le tristi condizioni della scuola non erano state naturalmente accettate dall'autorità scolastica, che aveva più volte sollecitato il Comune proprietario e l'amministrazione provinciale, da cui dipendono gli istituti tecnici, affinché intervenissero.

Gli allievi, forse non a conoscenza di ciò, nei giorni scorsi hanno dimostrato pubblicamente il loro malcontento. Ieri l'altro la metà di essi non è voluta entrare in classe ed è sfilata in corteo per le strade cittadine; una delegazione si è recata in Comune e alla Provincia. I tecnici dell'amministrazione comunale e del genio civile hanno ispezionato l'edificio — i controlli termineranno oggi — assicurando che non vi sono pericoli di crolli.

Tuttavia anche ieri una buona parte degli allievi ha insistito nello sciopero e il preside, ing. Pedrelli, ha annunciato provvedimenti di una estrema severità: per quanto non li abbia specificati, ha lasciato intendere che gli allievi in sciopero potrebbero anche essere esclusi dalla promozione a giugno.

E' auspicabile tuttavia che l'agitazione abbia termine, anche perché i controlli che oggi si potranno effettuare con tranquillità non dovrebbero rivelare alcuna situazione di pericolo e gli allievi potranno così tornare a scuola senza timore. E' auspicabile comunque che la manifestazione di protesta sia servita ad affrettare i lavori in corso, al termine dei quali la sede dell'Istituto industriale dovrebbe essere in grado di accogliere, in modo finalmente razionale e funzionale, tutti gli allievi che la frequentano.

g. n.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Ordinati stanotte dal magistrato

Due "fermi" per il gas che intossicò 35 operai

Sono l'amministratore delegato e un dirigente della SISAS di Pioltello dove una nube di anidride acetica ha invaso il refettorio dello stabilimento - Quattro dei colpiti sono morenti

Dalla nostra redazione

Milano, venerdì sera.

La polizia ha fermato nella notte il dott. Giacomo Falciola, di 62 anni, amministratore delegato dell'industria chimica Sisas di Pioltello, alle porte di Milano, dove nel primo pomeriggio di ieri trentacinque operai sono rimasti intossicati da una nube di acido acetico, in seguito alla quale 4 di loro lottano ancora con la morte all'Ospedale Maggiore. Il dott. Falciola dapprima è stato interrogato per alcune ore dal vice-questore, dott. Grappone, sulle cause che hanno determinato il grave incidente e poi è stato fermato su ordine del magistrato inquirente dott. Ciccarelli.

Il sostituto Procuratore della Repubblica ha infatti ravvisato nei verbali d'interrogatorio del dott. Falciola gli estremi per ordinarne il fermo: negligenza nell'adozione delle necessarie misure di sicurezza all'interno della fabbrica e in particolare del reparto acetaldeide. Insieme col consigliere delegato della Sisas, stanotte è stato trattenuto in questura anche il direttore del reparto acetaldeide, il chimico dott. Giacomo Baiardi, di 33 anni, domiciliato a Pioltello, il quale è stato poi dichiarato in stato di fermo per le stesse ragioni del dott. Falciola.

L'inconsueto incidente è avvenuto durante l'ora del pasto dei dipendenti. Ad una parete del locale della mensa sull'esterno poggiava un serbatoio di sette metri cubi, nel quale si stava trasformando anidride acetica in acido acetico: l'operazione, iniziata l'altro ieri, era controllata dal capo-reparto dott. Baiardi; per ottenere la soluzione desiderata, nel serbatoio, contenente anidride, s'immetteva acqua attraverso un tubo di gomma. Verso le 12,30 il tecnico ha constatato che si stava sviluppando una reazione abnorme. Un eccessivo calore che faceva salire vertiginosamente le lancette del manometro, per cui il vapore bollente è cominciato a uscire dal serbatoio. Il dott. Baiardi si è affrettato a mettersi una maschera anti-gas, rivelatasi insufficiente a fronteggiare quell'inferno di vapore. Nella stanza attigua i circa quaranta operai che stavano mangiando hanno scorto la nube micidiale attraverso i finestroni e la porta d'ingresso e qualcuno imprudentemente ha aperto i vetri: il vapore ha così invaso il refettorio, ustionando e soffocando fra le sue spire tutti i presenti.

Come s'è detto, trentacinque operai hanno dovuto essere trasportati nei vari ospedali cittadini: i quattro più gravi Gennaro Caron, di 27 anni; Giovanni Valenti, di 50; Giovanni Falletti, di 51, ed Egidio Luraghi, di 36, sono stati ricoverati a Niguarda con intossicazione da anidride acetica e prognosi riservata.

c. b.

Rubavano nelle ville

Smascherata l'attività di due fratelli ad Arona

Arona, venerdì sera.

(g. r.) I carabinieri hanno posto fine all'attività ladresca di due fratelli di Montrigiasco, che dall'estate del 1964 ad oggi avevano visitato una ventina di abitazioni della nostra città. Essi sono Adriano e Giancarlo Pasin, rispettivamente di 21 e 25 anni, contadini, residenti alla cascina Ponte, e prendevano di mira particolarmente le ville della nuova zona residenziale denominata Motta-Mirabello.

Il bottino dei due ladri è stato ingente (radio, registratori, giradischi, orologi, soprammobili, indumenti, argenteria e altri oggetti) per un valore complessivo di parecchi milioni. La loro tecnica era sempre identica: muniti di una torcia elettrica e di un'accetta, aprivano una botola sul tetto o forzavano le finestre. Le indagini sono state condotte dal tenente Antinori e dal maresciallo Bartocini, di Arona che hanno portato ieri pomeriggio al fermo dei fratelli Pasin. Trasferiti in caserma, hanno resistito [illegible] alle contestazioni, anche perché sono stati trovati in possesso di quasi tutta la refurtiva, che era nascosta nella cantina dell'abitazione.

Sulla costa della Spagna del Sud, davanti ad Almeria

Due sommergibili americani cominciano le ricerche della bomba H perduta in mare

Sono particolarmente attrezzati per le ispezioni a grande profondità ed i ricuperi subacquei

Dal nostro corrispondente

Palomares, venerdì sera.

Stamattina entrano in azione i due sottomarini tascabili giunti dall'America per partecipare alle ricerche della bomba atomica scomparsa dopo l'incidente aereo di Almeria. Si tratta del sottomarino «Alvin», una piccola unità lunga meno di sette metri, e della «Aluminaut», lunga il doppio.

Le autorità spagnole e gli ufficiali americani che dirigono le operazioni di «bonifica» della spiaggia mantengono il solito riserbo sulla condotta delle ricerche dell'ordigno; tuttavia, è riuscito ad accertare la presenza al largo di Palomares dei due sottomarini, puntando i binocoli su una nave appoggio comparsa ieri in queste acque e che porta sulla murata un grosso numero 29. Si tratta dunque della «Plymouth Rock», con cui si sa che i due sottomarini tascabili sono stati inviati in queste acque dalla base navale americana spagnola di Rota, dove erano arrivati nei giorni scorsi. Il più piccolo era stato portato in Europa smontato, in aereo, l'altro era giunto con una nave.

Le operazioni di controllo e collaudo si sono protratte a lungo. Un ufficiale americano ha detto che se fossero stati messi in pericolo di radioattività, queste operazioni sarebbero state molto accelerate.

Il sommergibile «Alvin» è impiegato in America per ricerche sul fondo del mare. Lo «Aluminaut» appartiene ad una società mineraria che lo adopera per prospezioni subacquee. E' probabile che a bordo di uno di essi scenda sul fondo del mare, a 300 metri dalla costa spagnola, il noto specialista in ricerche sottomarine John Lindberg, figlio del famoso trasvolatore dell'Atlantico col. Charles Lindberg.

I due sottomarini tascabili sono attrezzati con apparecchiature televisive, fari e speciali «ecometri» per la localizzazione di oggetti sommersi attraverso vibrazioni provocate dall'acqua. Entrambi hanno braccia meccaniche per il recupero della bomba scomparsa.

Se l'ordigno nucleare non dovesse essere ritrovato nella zona delimitata finora, le ricerche saranno estese ad una area più vasta e richiederanno altro tempo. Tuttavia sembra certo che essa debba trovarsi fra la settantina di oggetti sommersi che sono già stati localizzati e segnati con boe galleggianti; si tratta di rottami del bombardiere B-52 precipitato dopo essersi scontrato in volo con l'aereo-cisterna che lo stava rifornendo di carburante.

A terra, intanto, gli abitanti delle campagne intorno ad Almeria sono sempre più impensieriti dalle «super-precauzioni» prese dagli americani per scongiurare ogni più remoto pericolo di contaminazione radioattiva dei campi e dei prodotti agricoli. E' stato notato che in una certa zona le truppe hanno tolto uno strato superficiale di terreno e lo hanno sepolto in una immensa fossa naturale del terreno a vari chilometri di distanza.

«Va bene che ci si assicura che non c'è nessun pericolo — ha osservato oggi un contadino del luogo parlando con un giornalista — ma se la terra non è contaminata, perché allora portarla via?».

a. p.

Segue dalla pagina 13

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bugnone
anni 81

Profondamente addolorati ne danno annuncio la moglie Concetta Morelia; i figli: Annamina, Aldo con la moglie Teresina Soffietti; i nipoti: Piero con la moglie Nicoletta ed il piccolo Edoardo; Valeria ed Alberto. I funerali avranno luogo in Leumann venerdì 11 corrente alle ore 15,30 partendo da via Pavia 4. Si dispensa dalle visite.
— Leumann, 10 febbraio 1966.

Papà e mamma di Nicoletta sono vicini nel pianto ai carissimi Aldo e Teresina ed alla loro famiglia.

Saverio e Gabriella Rosini di Mertiglienga con Ezio, Vittoria e Cesare prendono viva parte al grande dolore di Aldo e della Sua famiglia.

Cesare, Gina, Lamberto Prat partecipano al dolore della famiglia Bugnone.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della S.p.A. Sipal partecipano con vivo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il grand'uff. Aldo Bugnone.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Comital S.p.A. Volpiano prendono parte al dolore del grand'uff. Aldo Bugnone per la dipartita del papà

Pietro Bugnone
— Volpiano, 10 febbraio 1966.

Il Personale ed i Dirigenti della Tesmo S.p.A. Volpiano partecipano al vivo dolore del grand'uff. Aldo Bugnone e famiglia per la perdita del suo amato padre

Pietro Bugnone
— Volpiano, 10 febbraio 1966.

Maestranze, Impiegati, Dirigenti della S.a.s. Metalres Volpiano prendono viva parte al dolore che ha colpito il grand'uff. Aldo Bugnone e famiglia per la scomparsa del papà

Pietro Bugnone
— Volpiano, 10 febbraio 1966.

Maria e Roberto Bosca partecipano al profondo dolore che ha colpito il grand'uff. Aldo Bugnone per la perdita del padre

Pietro Bugnone
— Torino, 10 febbraio 1966.

Arturo e Ise Bellisiani si uniscono al cordoglio del grand'uff. Aldo Bugnone per la dolorosa perdita del PADRE.

Il dott. Cesare Marino e famiglia partecipano addolorati al lutto che ha colpito il comm. Aldo Bugnone per la perdita del papà

Pietro Bugnone
— Volpiano, 11 febbraio 1966.

Franca e Piero Fontana partecipano al dolore del Comm. Bugnone per la perdita del Papà

Pietro Bugnone
— Torino, 10 febbraio 1966.

Domenico, Giovanni, Franco, Emilia, Mirella e Giovanna Coppo, partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Bugnone.

Partecipano al dolore di Valeria e Alberto gli amici: Fabrizio, Alberto, Paolo, Marco, Lorenzo, Alfonso, Alberto.

Giovanni Soffietti e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Bugnone.

Si uniscono al grandissimo dolore del Gr. Uff. Comm. Aldo Bugnone le famiglie: Brecca, Fava, Pronesso, Rugo, Saporiti, Traffano.

Tilde Tonivello prende viva parte al dolore della Famiglia Bugnone.

E' salito in cielo

Giovanni Comoglio
di giorni 16

Senza pace, lo annunciano i genitori Mariangela e Nuccio, i nonni, le zie. Le esequie saranno officiate venerdì 11 corrente, alle ore 14,30, dalla sede IPI di corso Giovanni Lanza 75. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1966.

Tonia, Giuseppina, Piera Girò si uniscono al dolore del caro amico Comoglio.

Mario e Natalina Gerbi prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Comoglio.

Munita dei conforti religiosi, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è serenamente spirata

Rina Bosco

Ne danno il doloroso annuncio e domandano preghiere di suffragio per l'anima della cara estinta: marito Giacomo, figlio Piero con moglie Mariuccia Giaudo e piccolo Gregorio; nipote don Esterino, famiglia Giaudo; nipoti e parenti tutti. Il funerale sabato 12 ore 10,30 dal Borgo, via XX Settembre 87.
— Torino, 10 febbraio 1966.

La famiglia Caldera prende viva parte al lutto.

Gli ex Consiglieri del Real Collegio Carlo Alberto ed in particolare il Gruppo Amici di Montaldo con i Reverendi Padri Barnabiti si uniscono al dolore di Vittorio per la morte del padre

Ing. Cesare Momo
— Torino, 10 febbraio 1966.

La famiglia Marcello Fasano e Dipendenti Ditta Stampoplast prendono viva parte al dolore del figlio Vittorio per la scomparsa del padre

Ing. Cesare Momo
— Torino, 10 febbraio 1966.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana serenità e con i conforti della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Cressoni detta Cigetta
anni 82

Ne danno il doloroso annuncio il fratello [illegible]
— Torino, 10 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato il

COMM. DOTTOR ING.

Pietro Hugues
Ispettore Capo Superiore F. S. in Pensione

Con profondo dolore ne danno l'annuncio [illegible]
— Torino, 10 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato

Antonio Quaglino
anni 81

Annunciano la dolorosa perdita [illegible]
— Torino, 11 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato

Massimo Dalle Molle
Assiano FIAT

Addolorati lo annunciano [illegible]
— Torino, 9 febbraio 1966.

11-2-1956 11-2-1966

Nel decimo anniversario del trapasso del

PROF. DR.

Emilio Del Mastro Calvetti

i familiari con accorato rimpianto lo ricordano [illegible]
— Torino, 11 febbraio 1966.

Nella luce della Sua grande Fede, munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata

Maria Demartini ved. Civone

A funerali avvenuti, con tenerezza la ricordano e la piangono i figli: Renzo con i figli Mimi e Franco e famiglia, Piera con il marito Luigi Coscuzzo Rossi, Nuccia con il marito Mario Gardino e figlie Carla e Adriana; la sorella Gina Demartini ved. Gisley i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 11 febbraio 1966.

Cesare, Lucia ed Amelia Gardino, Enrico e Rita Gardino e figli, Isabella Barbera ved. Gardino e figli partecipano commossi al dolore di Nuccia, Mario e figlie per la perdita della cara MAMMA e NONNA.
— Torino, 11 febbraio 1966.

I nipoti Prette partecipano con dolore la scomparsa della cara zia

Maria Demartini ved. Civone
— Torino, 11 febbraio 1966.

Maria Montalde partecipa affettuosamente al dolore di Piera per la scomparsa della sua MAMMA.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Maria Gilardi n. Cambino

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Margherita e Mario, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Savonera [illegible] corrente ore 15 dalla cascina Tabachere, via Torino Pianezza n. 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Savonera, 11 febbraio 1966.

La famiglia Lorenzo e Giovanni Gilardi si uniscono al dolore che ha colpito il fratello Giuseppe.

Si associa al dolore la famiglia Cesare Gilardi.

Gli amici Marcello e Lucia Bernardi, Nino e Nanda Perosino, Nella Dorna partecipano con affettuoso commosso al dolore di Enrico Gigi e Ezel Koelliker per la morte del padre

Comm. Enrico Koelliker
— Torino, 11 febbraio 1966.

Arturo e Rina Calonna, Gulso e Anita Calonna partecipano al lutto per la morte di

Enrico Koelliker
— Torino, 10 febbraio 1966.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Mortara
di anni 62
Commerciante

Addolorati lo annunciano i figli [illegible]
— Torino, 11 febbraio 1966.

Munita dei conforti religiosi, ieri dopo lunga malattia, si è spenta in Napoli, la signora

Teresa Glorio in Conti

A tumulazione avvenuta ne partecipano la grave perdita il marito Luigi, i figli [illegible]
Napoli, via Catullo 64.
— 10 febbraio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Rossero

Addolorati lo annunciano [illegible]
— Bussoleno, 11 febbraio 1966.

E' mancata ai suoi cari

Clavica Rizzato ved. Marangoni

Le piangono figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato alle 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide.
— Torino, 11 febbraio 1966.

Il Gruppo Pensionati Società Reale Mutua Assicurazioni annuncia con dolore il decesso del Collega

Alfredo Merelli

I funerali avranno luogo il 12 febbraio ore 10,30 da corso Quintino Sella 5.
— Torino, 11 febbraio 1966.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Virgilio Crismani
— Torino, 10 febbraio 1966.

12-2-1964 12-2-1966

COLLEGIO DOTT.

Salvatore Ferraris

Con accorato rimpianto lo ricordano la moglie e famiglia.
— Torino, 11 febbraio 1966.

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

APERITIVO

40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz

DISSETANTE

40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

DIGESTIVO

40 grammi di CYNAR puro

ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI

Cynar puro si beve liscio nel **BICCHIERE CYNAR,** ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.

Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA